



Autorità Ambientale Regionale
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

REGIONE MOLISE

Programma Operativo Regionale 2014-2020

Valutazione Ambientale Strategica

Allegato II

Documento per la Valutazione di Incidenza Ambientale

Sommario

Capitolo 1. Inquadramento normativo e note metodologiche.....	3
La Rete Natura 2000.....	3
Il quadro normativo di riferimento a livello europeo e nazionale	4
Il contesto normativo regionale	4
Note metodologiche per lo studio di incidenza.....	5
Capitolo2. La Rete Natura 2000 in Molise.....	6
Capitolo 3. La proposta di POR Molise 2014-2020 ed i possibili impatti sulle aree Natura 2000.....	79
La sintesi del Programma.....	79
Ipotesi di valutazione	107

Capitolo 1. Inquadramento normativo e note metodologiche.

Il presente documento rappresenta il risultato dell'analisi degli elementi relativi alla Valutazione di Incidenza, integrata nel processo di VAS del PO FESR-FSE Molise 2014/2020.

Il riferimento normativo alla sua base è rintracciabile nel D.Lgs. n. 152/2006, con ss.mm.ii., che all'Art. 10, comma 3, reca: *“3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”.*

La Rete Natura 2000.

La Rete Natura 2000 rappresenta lo strumento di intervento, ideato a livello europeo, per la conservazione della natura e la tutela del territorio dell'Unione Europea. Come chiaramente deducibile dalla struttura di “rete” essa è costituita da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, sia animali e vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità. Alla tutela complessiva perseguita dalla rete, contribuiscono sia le aree ad elevata naturalità identificate dagli stessi Stati Membri, sia i territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente, ma vicini per funzionalità ecologica.

I siti appartenenti alla Rete sono suddivisi in Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della direttiva europea “Uccelli” 79/409/CEE (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e in Siti di Importanza Comunitaria (SIC), individuati dalla direttiva europea “Habitat” 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

È nella stessa Direttiva Habitat che va individuata la previsione di una apposita e specifica procedura di valutazione delle possibili incidenze di piani o progetti sui Siti individuati: essa, infatti, all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, stabilisce che “qualsiasi piano o progetto [...] che possa avere incidenze significative sul Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul Sito”

È importante sottolineare, come peraltro ribadito nelle pagine dedicate a Natura 2000 dalla Commissione UE, che le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse. La Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Quindi possono essere proprietari dei siti Natura 2000, anche soggetti privati che ne assicurino tuttavia una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

Assumono pertanto rilievo, nel complessivo quadro di riferimento della rete, anche tutte le aree in cui la secolare presenza dell'uomo ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura.

Il quadro normativo di riferimento a livello europeo e nazionale

Come già accennato, il riferimento normativo principale è costituito dalla citate Direttive Habitat e Uccelli. Il recepimento in Italia della Direttiva Habitat è avvenuto nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche). In base all'art. 6, comma 1, di tale Decreto, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il recepimento in Italia della Direttiva Uccelli è avvenuto attraverso la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, e sue successive modifiche e integrazioni, integra tale recepimento. Con decreto del 6 novembre 2012 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle Politiche Agricole alimentari e forestali, infine, sono state stabilite le modalità di trasmissione e la tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli, di cui all'articolo 1 della direttiva 2009/147/CE.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE; nel contesto nazionale, la disciplina di tale processo è contenuta nel D. Lgs. n. 152/2006 e nelle modifiche ed integrazioni successivamente intervenute. Più in particolare, tale Decreto recepisce la normativa comunitaria nella propria parte II, Titolo II (Artt.11-18). Come esplicitato in premessa, è in tale quadro normativo che si iscrive la necessità di integrare i processi di valutazione, Strategica e di Incidenza in questo caso.

Il contesto normativo regionale

La Regione Molise ha recepito la normativa in materia di Valutazione di Incidenza con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 486 dell'11 maggio 2009: Direttiva in materia di Valutazione d'Incidenza per piani, programmi e interventi che possono interferire con le componenti biotiche ed abiotiche dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Regione Molise, in attuazione del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato con il DPR del 12 marzo 2003, n. 120.

In materia di ZPS, la Regione Molise era intervenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 889 del 29 luglio 2008, recante: Decreto del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare n. 184 del 17 ottobre 2007: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciali (ZPS)" — classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed individuazione dei relativi divieti, obblighi ed attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6.

In materia di Valutazione Ambientale Strategica, il riferimento normativo ed operativo per la Regione è da rintracciare nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 26 gennaio 2009 recante: "Pianificazione territoriale. Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale – Prime disposizioni

applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 come sostituita dal Decreto Legislativo n. 4/2008”.

Rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di VAS e di Vinca, le procedure disciplinate a livello regionale fanno propri i principi ed i criteri stabiliti a livello centrale.

Note metodologiche per lo studio di incidenza

Come già anticipato, per gli effetti dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Rapporto Ambientale deve contenere lo studio di incidenza volto a verificare se il programma possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000.

Il Programma Operativo Regionale oggetto del presente Studio, per le sue caratteristiche intrinseche di intervento a livello territoriale, contiene l'indicazione di una serie di interventi sull'intero territorio regionale che solo indicativamente possono essere individuati a livello di dettaglio in questa fase. Altrettanto si può dire della localizzazione di tali interventi sul territorio e, di conseguenza, della possibilità che tali interventi siano realizzati all'interno di aree SIC/ZPS o nelle immediate vicinanze.

Sulla base di tali premesse, la presente analisi, in coerenza con quanto contenuto nel documento tecnico elaborato da MATTM, MIBAC, ISPRA e Regioni/Province Autonome, (VAS – Valutazione di Incidenza, Proposta per l'integrazione dei contenuti), esplicita gli elementi fondamentali necessari alla valutazione del quadro generale di riferimento in tema di Siti della Rete Natura 2000 in Molise, descrive la strategia del Programma Operativo oggetto di analisi nonché le azioni ad esso associate, elabora un quadro di valutazione generale delle potenziali interazioni e della potenziale incidenza sugli habitat presenti nel territorio regionale, associando a tali interazioni e/o incidenze delle misure di mitigazione degli effetti, esplicita i principi generali da applicare nell'attuazione in merito a misure di compensazione.

Come evidente, tale quadro di studio contiene valutazioni di carattere generale; da ciò discende che, in fase di attuazione, una volta individuate le tipologie di intervento e la relativa localizzazione, sarà necessario valutare, di volta in volta, la necessità di procedere a Valutazione di incidenza sito-specifica. La eventuale mancata individuazione di potenziali interazioni o incidenze significative nel presente studio non costituisce motivo di esclusione automatica dall'applicazione della normativa in materia di valutazione di incidenza nelle fasi di attuazione del Programma Operativo.

Il riferimento normativo e procedurale per i singoli interventi e per i relativi procedimenti di Valutazione di Incidenza è, come anticipato, la D.G.R. n. 486/2009.

Capitolo2. La Rete Natura 2000 in Molise.

La composizione della Rete Natura 2000 in Molise, allo stato attuale, risulta essere di 13 ZPS¹ (di cui 9 coincidenti e, quindi, sovrapposti ad altrettanti SIC) e 85 SIC, per una superficie complessiva pari ad Ha 98.000 di SIC (22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.000 di ZPS (15% del territorio regionale). Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei SIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 120.500 ettari, pari al 27,4% del territorio regionale.

In Molise sono presenti 47 habitat di cui 12 prioritari per una superficie coperta da questi ultimi pari a 21540 ettari circa. Nelle tabella che segue sono riportati gli habitat con le informazioni sintetiche circa lo stato di conservazione e la superficie coperta per sito e sul totale regionale.

Per quanto riguarda le descrizioni dei siti, per ragioni di sintesi, sono state predisposte delle schede con le informazioni riportate nei formulari standard relative a ciascuna area designata oltre ad un grafico a torta relativo all'uso del suolo elaborato dai dati Corine land cover. Informazioni di dettaglio circa lo stato di conservazione e le eventuali minacce sono presenti sul sito della Regione Molise al seguente indirizzo : <http://www.regione.molise.it/web/grm/ambiente.nsf/0/4A4D333C181C6E63C125757C003EFE54?OpenDocumental> . Ulteriori informazioni sono disponibili nel “*Quadro conoscitivo analitico-tematico*” prodotto per la redazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000.

In chiusura di paragrafo è riportata una tabella sinottica con le specie presenti nei siti Rete Natura 2000. Tale tabella incrocia i le specie con i siti, l'asterisco indica la presenza di una determinata specie in un determinato sito.

¹ La ZPS IT7120132 è interregionale e comprende territori di Abruzzo, Lazio e Molise.

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	IT7212128	A	B	32,2	
		IT7212168	C	C	0,59	
		IT7212178	C	C	1,94	34,73
1130	Estuari	IT7222216	B	B	0,82	
		IT7228221	B	B	2,24	3,06
1150	Lagune costiere	IT9110015	A	A	4420,35	4420,35
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	IT7222216	C	B	35,13	
		IT7222217	A	A	8,7	
		IT7228221	A	A	3,74	
		IT9110015	B	B	294,69	342,26
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	IT7222216	B	A	0,08	
		IT7222217	B	B	0,09	
		IT9110015	A	A	491,15	491,32
1410	Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	IT7222216	B	B	0,08	
		IT7222217	B	B	0,18	
		IT7228221	C	B	1,5	
		IT9110015	A	A	294,69	296,45
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>)	IT7222216	B	A	0,08	
		IT9110015	A	B	785,84	785,92
1430	Praterie e fruticeti alonitrofilo (<i>Pegano-Salsoletea</i>)	IT7222213	A	A	48,4	
		IT7222214	B	B	0,52	
		IT7222215	B	B	43,61	
		IT7222216	B	B	0,08	
		IT7222218	B	B	43,56	
		IT7222214	B	B	4,36	
		IT7222216	B	B	11,56	
		IT7222210	C	C	0,17	
		IT7222215	C	B	0,39	152,65
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	IT7222216	B	B	0,08	
		IT7222217	B	C	0,09	0,17
2110	Dune embrionali mobili	IT7222216	B	B	3,27	
		IT7222217	A	A	0,09	
		IT7228221	A	A	14,94	18,3
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i>	IT7222216	B	C	1,63	
		IT7222217	A	A	0,87	

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
2230	(dune bianche)	IT722822 1	A	A	22,41	24,91
	Dune con prati dei Malcolmietalia	IT722221 6	B	B	2,45	
		IT722221 7	B	B	4,35	
		IT722822 1	A	A	2,24	
		IT911001 5	B	B	491,15	500,19
2240	Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	IT722221 6	B	B	2,45	
		IT722221 7	B	B	4,35	
		IT911001 5	B	C	491,15	497,95
2250	Dune costiere con Juniperus spp.	IT722221 7	A	B	19,14	
		IT911001 5	A	A	491,15	510,29
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	IT722221 6	B	A	2,45	
		IT722221 7	B	B	4,35	
		IT722822 1	C	B	5,23	
		IT911001 5	A	A	982,3	994,33
2270	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	IT722221 6	B	B	22,06	
		IT722221 7	B	B	13,05	
		IT722822 1	B	B	52,29	
		IT911001 5	B	B	294,69	382,09
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	IT721212 6	A	B	62,3	
		IT721212 8	B	B	2,42	
		IT721213 5	A	B	6,59	
		IT722223 8	C	B	0,09	
		IT911000 2			0,99	72,39
3170	Stagni temporanei mediterranei	IT722221 6	B	B	0,08	
		IT722221 7	C	B	0,09	0,17
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum	IT722221 7	C	C	0,87	
		IT911000 2			126,72	127,59
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion.	IT721212 6	A	B	12,46	
		IT721217 6	C	B	0,01	
		IT721217 8	C	C	1,94	
		IT722224 7	B	B	11,04	
		IT722228 7	A	B	25	
		IT722822 9	C	A	3,56	54,01
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-	IT721112 0	B	B	7,44	
		IT721821 3	C	C	0,09	

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
4060	filari ripari di Salix e Populus alba.	IT7222237	B	B	26,6	
		IT7222248	C	B	9,82	
		IT7222264	C	B	27,61	
		IT7228229	C	B	21,36	92,92
4090	Lande alpine e boreali	IT7212121	B	A	17,74	17,74
5130	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	IT7212121	A	A	0,35	0,35
5330	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	IT7212124	A	A	118,62	
		IT7212125	C	A	69,84	
		IT7212134	A	A	62,39	
		IT9110002	D			250,85
6110	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	IT7212171	B	B	5,42	
		IT7212174	B	B	65,82	
		IT7212175	C	C	1,81	73,05
6170	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	IT7212121	C	C	0,35	
		IT7212125	C	A	23,28	
		IT7212135	B	B	6,59	
		IT7212140	B	A	0,001	
		IT7212177	B	C	0,05	
		IT7222101	C	C	2,29	
		IT7222105	B	B	0,01	
		IT7222125	C	B	0,001	
		IT7222212	B	B	0,07	
		IT7222238	B	B	0,09	
		IT7222241	B	B	0,2	
		IT7222242	B	A	0,03	
		IT7222246	C	A	1,02	
		IT7222262	B	B	0,01	
		IT7222287	B	B	25	58,992
		6210	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	IT7212121	B	A
IT7222287	C			B	750,06	856,5
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	IT7212121	A	A	106,44	
		IT7212124	B	B	593,1	
		IT7212125	C	A	442,32	
		IT7212126	A	B	124,6	

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT7212128	B	B	16,1	
		IT7212130	C	C	5,33	
		IT7212134	B	B	62,39	
		IT7212135	B	B	1758,46	
		IT7212140	C	B	2,43	
		IT7212168	C	C	50,32	
		IT7212169	B	B	9,85	
		IT7212171	C	C	81,36	
		IT7212172	B	B	45,97	
		IT7212175	B	B	3,98	
		IT7212297	C	B	4,27	
		IT7218215	A	A	676,36	
		IT7221131	A	A	150	
		IT7222101	C	C	32,06	
		IT7222102	C	B	1,64	
		IT7222104	C	B	38,17	
		IT7222105	B	B	2,97	
		IT7222106	C	C	0,19	
		IT7222109	A	B	72,3	
		IT7222110	C	B	0,55	
		IT7222111	B	B	27,2	
		IT7222118	B	B	4,08	
		IT7222124	B	B	197,3	
		IT7222125	C	B	0,001	
		IT7222211	C	B	25,1	
		IT7222236	B	B	155,55	
		IT7222241	B	B	12,24	
		IT7222242	C	B	26,9	
		IT7222246	B	B	17,85	
		IT7222248	B	B	98,16	
		IT7222249	C	B	284,8	
		IT7222250	C	B	8,66	
		IT7222251	C	B	49,8	
		IT7222252	C	B	53,8	
		IT7222253	B	B	21,51	

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
6220		IT722225 7	C	B	0,32	
		IT722225 8	C	B	18,56	
		IT722226 2	C	B	27,3	
		IT722226 3	B	B	20,51	
		IT722226 4	C	B	55,22	
		IT722228 7	B	B	6000,48	
		IT722229 5	B	B	20,76	
		IT722229 6	B	B	88,02	
		IT722822 9	C	B	3,56	
		IT911000 2			391,45	11890,29
		Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	IT721111 5	C	C	0,03
	IT721212 5		C	B	0,23	
	IT721216 8		B	C	1,48	
	IT721216 9		C	B	0,1	
	IT721217 1		C	C	1,36	
	IT721217 4		C	C	10,97	
	IT721217 5		C	C	0,36	
	IT721217 7		B	C	0,11	
	IT722210 4		C	B	0,35	
	IT722210 8		C	C	2,52	
	IT722211 0		C	B	0,01	
	IT722211 1		C	B	5,44	
	IT722212 4		A	B	39,46	
	IT722212 5		C	C	0,26	
	IT722221 3		B	B	24,2	
	IT722221 4		C	C	0,52	
	IT722221 5		C	C	18,69	
	IT722223 6		B	B	31,11	
	IT722224 2		C	B	0,03	
	IT722224 4		C	C	2,18	
	IT722224 8		C	B	24,54	
	IT722224 9		C	B	11,39	
	IT722225 3	C	B	0,72		
IT722225 6	C	C	5,78			
IT722225 7	C	B	0,16			

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
6420		IT7222260	C	C	0,09	
		IT7222261	C	B	2,4	
		IT7222262	C	B	0,01	
		IT7222265	C	B	7,86	
		IT7222266	C	C	0,1	
		IT7222267	B	B	7,3	
		IT7222287	B	B	25	
		IT7222295	C	B	0,07	
		IT7228229	C	B	0,04	224,87
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	IT7222216	B	B	0,08	0,08
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	IT7212126	A	B	12,46	
		IT7212178	C	C	1,94	
		IT7218213	C	B	0,09	
		IT7222130	A	B	0,06	
		IT7222236	B	B	31,11	
		IT7222287	B	B	2,5	48,16
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	IT7212121	A	A	70,96	
		IT7222287	C	C	100,01	170,97
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	IT7212121	A	A	24,84	
		IT7212125	C	B	2,33	
		IT7212135	C	B	6,59	
		IT7222125	C	B	0,001	
		IT7222241	C	B	0,2	
		IT7222242	B	A	0,03	
		IT7222261	C	B	0,001	
		IT7222262	B	B	0,01	
		IT7222287	B	A	2,5	36,502
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	IT7212135	A	A	6,59	
		IT7222287	A	B	250,02	256,61
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	IT7222287	A	A	25	25
9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	IT7212121	A	A	1241,8	
		IT7212124	A	A	1779,3	
		IT7212125	C	B	814,8	

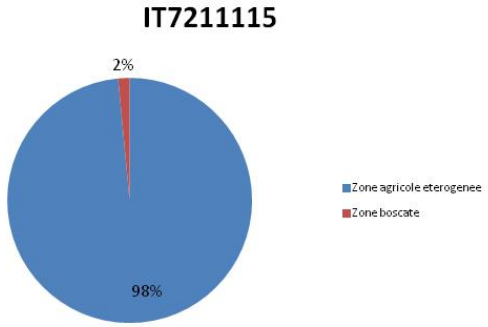
HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT7212126	B	B	274,12	
		IT7212134	B	B	811,07	
		IT7212135	B	B	1165,72	
		IT7212171	B	C	31,19	
		IT7218215	A	A	797,68	
		IT7221132	A	A	125,2	
		IT7222109	A	A	45,79	
		IT7222211	B	A	100,4	
		IT7222250	C	A	4,33	
		IT7222287	A	B	7750,62	14942,02
9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis	IT7212135	B	C	79,03	
		IT7218215	A	A	154,68	
		IT7221131	B	B	25	
		IT7221132	B	B	46,95	
		IT7222287	B	B	10	315,66
9260	Boschi di Castanea sativa	IT7222287	B	B	250,02	250,02
9280	Boschi di Quercus frainetto	IT9110002			428,46	428,46
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	IT7211115	C	B	28,16	
		IT7212125	C	A	23,28	
		IT7212130	B	B	26,64	
		IT7212168	B	B	5,92	
		IT7212169	B	B	98,5	
		IT7222124	A	B	7,89	
		IT7222127	B	B	2,61	
		IT7222217	B	C	0,87	
		IT7222249	C	B	28,48	
		IT7222253	C	B	0,72	
		IT7222287	B	B	1000,08	
		IT9110002			37,46	1260,61
9510	Foreste sud-appenniniche di Abies alba	IT7212134	B	B	499,12	
		IT7218215	A	A	494,38	
		IT7218217	B	B	87,6	1081,1
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	IT7211129	B	B	3,6	
		IT7212125	C	B	186,24	
		IT7212169	B	B	462,95	

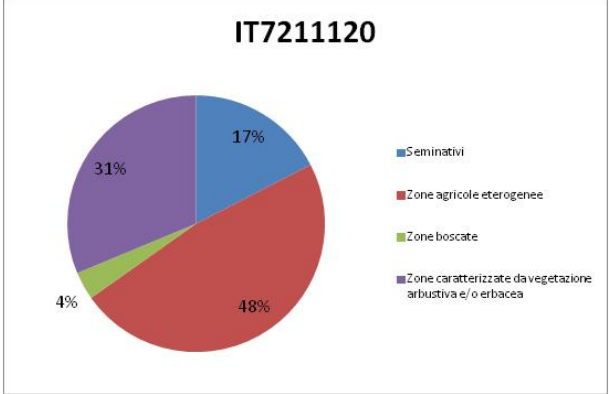
HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT721217 0	B	B	20,68	
		IT721217 2	B	B	84,5	
		IT721217 4	C	C	296,19	
		IT721217 5	B	B	83,26	
		IT722210 1	B	C	141,98	
		IT722210 4	B	B	104,1	
		IT722211 1	C	C	54,4	
		IT722212 4	B	C	217,03	
		IT722223 8	B	B	55,94	
		IT722224 8	C	B	24,54	
		IT722224 9	B	B	85,44	
		IT722226 5	C	C	7,86	
		IT722226 6	C	C	69,51	
		IT722822 6	B	C	38,85	
		IT722822 8	B	B	1,26	
		IT722822 9	C	B	0,36	1938,69
		91B0	Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia	IT721213 3	C	C
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)	IT911001 5	A	B	294,69	294,69
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	IT721212 4	A	A	1225,74	
		IT721212 5	C	A	23,28	
		IT721213 4	B	B	1154,22	2403,24
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	IT721212 5	C	A	279,36	
		IT721213 4	B	B	1154,22	
		IT721213 9	B	C	319,8	
		IT721214 0	C	B	2,7	
		IT721216 8	B	B	547,6	
		IT721216 9	B	B	344,75	
		IT721217 2	B	B	27,04	
		IT721229 7	A	B	354,41	
		IT722210 1	B	B	34,35	
		IT722210 2	A	A	690,48	
		IT722210	A	B	500	

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)	
92A0		3					
		IT7222106	B	C	6,95		
		IT7222109	A	A	4,82		
		IT7222110	A	B	37,4		
		IT7222118	C	C	47,6		
		IT7222210	A	B	73,5		
		IT7222211	A	B	326,3		
		IT7222236	A	A	1679,94		
		IT7222238	B	B	302,33		
		IT7222241	B	C	24,48		
		IT7222242	C	C	18,83		
		IT7222246	A	B	119,85		
		IT7222248	C	B	147,24		
		IT7222249	A	B	227,84		
		IT7222250	B	B	476,3		
		IT7222251	B	B	406,7		
		IT7222252	B	B	322,8		
		IT7222253	A	B	329,82		
		IT7222257	B	B	15,04		
		IT7222258	B	B	816,64		
		IT7222262	C	C	7,8		
		IT7222263	C	B	23,44		
		IT7222264	B	A	1822,26		
		IT7222287	B	B	2500,2		
		IT7222295	A	B	595,12		
		IT7222296	B	B	273,84	14861,75	
		Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	IT7211120	B	B	26,97	
			IT7212128	B	B	20,13	
	IT7212132		B	B	41,95		
	IT7212133		B	B	14,5		
	IT7212168		B	B	44,4		
	IT7212176		B	C	6		
	IT7212178		B	B	21,34		
	IT7218213		B	B	86,7		
IT7222104	C		C	52,05			

HABITAT	Descrizione	Sito	Rappresentatività	Conservazione	Copertura per sito (ha)	Copertura regione (ha)
		IT7222130	A	B	0,15	
		IT7222216	C	C	0,82	
		IT7222217	B	B	1,74	
		IT7222237	C	C	15,96	
		IT7222247	B	B	217,12	
		IT7222248	C	A	73,62	
		IT7222249	C	B	56,96	
		IT7222254	B	C	50,92	
		IT7222267	B	B	10,95	
		IT7222287	B	B	50	
		IT7228228	B	B	3,78	
		IT7228229	B	B	81,88	
		IT9110002	A	A	249,56	
		IT9110015	A	A	294,69	1422,19
		Totale				42642,675

*In rosso sono evidenziati gli habitat prioritari.

Sito: IT7211115 (anche ZPS)	
Denominazione: Pineta di Isernia	
Superficie (ha): 32	Uso del suolo
<p>Caratteristiche:</p> <p>GEOLOGIA: calcareniti biancastre e brecciole poligeniche avana. SUOLI: mollisuoli argixerolls. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore.</p>	 <p>IT7211115</p> <p>2%</p> <p>98%</p> <p>■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p>
Stato di conservazione: Oltre alla pineta, che occupa buona parte del sito, sono presenti aspetti termofili di macchia mediterranea con Pistacia terebinthus e Juniperus oxycedrus. Il valore del sito è soprattutto di tipo paleontologico.	
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,03	
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 28,16	

Sito: IT7211120	
Denominazione: Torrente Verrino	
Superficie (ha): 93	Uso del suolo
<p>Il SIC comprende parte del torrente Verrino, il suo affluente fosso Casale e le relative aree golenali. GEOLOGIA : alluvioni ciottolose e limose delle alluvioni attuali; arenarie micacee grigio giallastre ed argille siltose plumbee. VEGETAZIONE : il bosco igrofilo di latifoglie copre una buona porzione del sito anche se le coperture principali sono date dai cespuglieti di versante.</p>	 <p>IT7211120</p> <p>17%</p> <p>48%</p> <p>4%</p> <p>31%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</p>
E' stato rilevato un habitat di interesse comunitario 3280 (fiumi mediterranei a flusso permanente : Paspalo - agrostidion e filari ripari di Salix e di Populus alba) con un buon grado di rappresentatività e conservazione tali da definire buona la qualità ambientale. La presenza di popolamenti in buono stato di conservazione a Salix alba L. e Populus alba L. permette di identificare l'habitat 92A0.	
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 7,44	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 26,97	

Sito: IT7211129	
Denominazione: Gola di Chiauci	

Superficie (ha): 120	Uso del suolo
Le tipologie di copertura del suolo più estese sono rappresentate dal bosco di latifoglie ai cespuglieti a Spartium e Cytisus che formano importanti nuclei. GEOLOGIA: calcareniti a cemento calcareo, arenarie micacee grigio-giallastre. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo umido inferiore.	<p>IT7211129</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone agricole eterogenee Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea Zone estrattive, discariche e cantieri
Si segnala la presenza dell'habitat prioritario 91AA rappresentato da una boscaglia situata in un ambiente ad elevata acclività, quasi rupestre, con esposizione meridionale.	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca.	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 3,6	

Sito: IT7212121	
Denominazione: Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde	
Superficie (ha): 3548	Uso del suolo
GEOLOGIA: calcari micritici e biomicritici. Dolomia e calcari dolomitici grigi e biancastri. Calcareniti bianche a cemento spatico. CLIMA: regione temperata, termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore. VEGETAZIONE: 1-nardeti appenninici a Nardus stricta; 2-vegetazione delle erbe alte con Senecio cordatus; 3-vegetazione dei ghiaioni e macereti calcarei appenninici. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea anche se ricade per il 21% nella regione alpina all'interno dei 7 Km di buffer.	<p>IT7212121</p> <ul style="list-style-type: none"> Prati stabili Zone agricole eterogenee Zone aperte con vegetazione rada o assente Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
Ambiente montano dell'Appennino Centro-meridionale con principale formazione boschiva rappresentata da faggeta (Fagus sylvatica), accanto alla quale si collocano diverse tipologie di habitat (prioritari e non) ben rappresentate e che nel complesso contribuiscono ad un'elevata qualità ambientale. L'area risulta importantissima per l'ecologia di numerose specie dei diversi gruppi zoologici: Aquila chrysaetos, Rupicapra ornata, Canis lupus, Ursus arctos, Salamandrina terdigitata, Rosalia alpina, Callimorpha quadripunctata e molte altre. Elevato valore paesaggistico, naturalistico e scientifico.	
Habitat: Lande alpine e boreali.	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 17,74	
Habitat: Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 0,35	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,35	
Habitat: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 106,44	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 106,44	

Habitat: Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	70,96		
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	24,84		
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	1241,8		

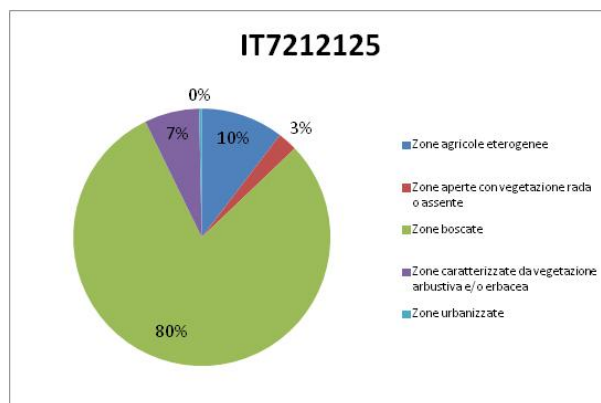
Sito: IT7212124													
Denominazione: Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo													
Superficie (ha): 3954	Uso del suolo												
<p>GEOLOGIA: orizzonte calcareo discontinuo costituito da calciruditi con clasti subarrotondati e calcareniti. SUOLI: mollisuoli haplustolls, inceptisuoli haplumbrepts. CLIMA: regione temperata, termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore. VEGETAZIONE: boschi a cerro ed abete bianco.</p> <p>L'habitat 6210 è presente nell'aspetto prioritario.</p>	<p style="text-align: center;">IT7212124</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per sito IT7212124</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>88%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone boscate	88%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%	Zone agricole eterogenee	7%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%	Seminativi	1%
Categoria	Percentuale												
Zone boscate	88%												
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%												
Zone agricole eterogenee	7%												
Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%												
Seminativi	1%												

Il sito è caratterizzato da foreste pluristratificate dell'orizzonte submontano. In Molise tali boschi sono caratterizzati dalla presenza nello strato arboreo di *Abies alba* dominante o misto a *Quercus cerris*, mentre nello strato dominato compaiono *Fagus sylvatica*, *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, e *Corylus avellana*. Il contatto catenale di questi boschi si verifica sia con la Fagetalia *sylvaticae* sia con la Quercetalia *pubescenti-petraeae*, che rifornisce il sottobosco di specie come *Ligustrum vulgare*, *Crataegus monogyna*, *Lonicera caprifolium* e di specie nemorali termofile. La sostanziale integrità ecosistemica ha permesso la sopravvivenza di specie animali come l'orso (*Ursus arctos marsicanus*), il lupo (*Canis lupus*), l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e di numerose altre. Il sito presenta globalmente un eccellente grado di conservazione ed un elevato valore paesaggistico.

Habitat: Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	118,62		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	593,1		
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	1779,3		
Habitat: Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	1225,74		

Sito: IT7212125	
Denominazione: Pesche - Monte Totila	
Superficie (ha): 2328	Uso del suolo

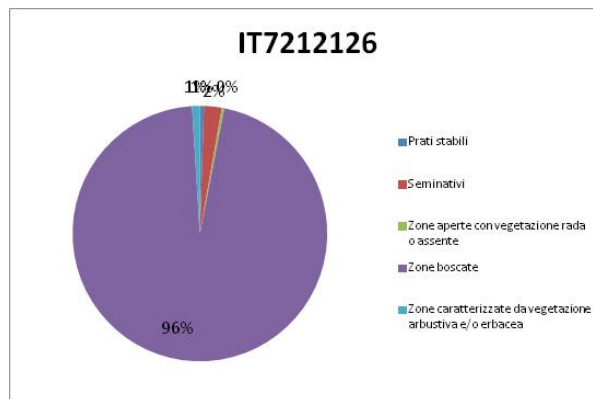
VEGETAZIONE: Ostrieti mesofili e boschi misti con querceti a roverella e cerro e subordinatamente boschi a leccio e ornello su pendii acclivi. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore. SUOLI: inceptisuoli haplumbrepts lithic, mollisuoli haplustolls lithic e argixerolls. GEOLOGIA: Calcareniti biancastre e brecciose poligeniche avana alternate a marne e argille verdastre. Calcareniti bianche a cemento spatico. Diaspri vari colori con intercalazioni di calcari detritici. Breccie a cemento calcareo. Dolomie e calcari dolomitici in strati e banchi.



Ambiente tipico collinare-montano, dove la roccia è compatta, vegetano le latifoglie mentre dove è di natura calcarea-saccaroide vegetano le resinose provenienti soprattutto da rimboschimenti. Interessanti sono anche gli ambienti rupestri sopra l'abitato di Pesche, che ospitano vegetazione casmofitica annidata tra le fessure delle rocce, e le forre torrentizie del versante occidentale di grande valenza paesaggistica. Il sito presenta nel complesso un buon grado di conservazione per gli habitat (tra l'altro prioritari) rilevati e un'elevata diversità floristica di specie nemorali tali da far esprimere un giudizio globale positivo. Aree di frequentazione del lupo.

Habitat: Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 69,84	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 23,28	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 442,32	
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,23	
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 2,33	
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 814,8	
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 23,28	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 186,24	
Habitat: Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 23,28	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 279,36	
Sito: IT7212126	
Denominazione: Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara	
Superficie (ha): 1246	Usi del suolo

Sito localizzato in una conca con un ampio fondo pseudopianeggiante, presenta dei versanti boscati interessati alle quote più elevate dalla faggeta e alle quote inferiori dalla cerreta mesofila. Il fondo è occupato da prati pascoli che si sviluppano durante i mesi estivi quando il pantano si prosciuga. Si tratta dunque di un'ampia conca intermontana allagata per la maggior parte dell'anno, circondata da rilievi di natura calcarea. GEOLOGIA: Argille, limi, sabbie e coperture detritico-ciottolose; calcari organogeni detritico-organogeni, detritici. SUOLI: inceptisuoli numaquepts; inceptisuoli haplumbrepts; mollisuoli calcixerols. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore; ombrotipo umido inferiore.



Diverse tipologie di habitat quali, praterie, paludi, torbiere, boschi, aree carsiche e torrenti caratterizzano l'area in esame che, inserita in un territorio esteso, presenta una elevata qualità ambientale. Gli habitat 6210* (nella sua forma prioritaria) e 9210* sono localizzati lungo le pendici calcaree che circondano il Pantano, in facies abbastanza ben conservate. Gli habitat acquatici favoriscono la presenza e la sosta di specie animali (vertebrati e invertebrati) e di associazioni vegetali di grande importanza per la conservazione della biodiversità. Importante come area di frequentazione del lupo (*Canis lupus*) e dell'orso (*Ursus arctos marsicanus*).

Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	62,3		

Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion.

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	12,46		

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	124,6		

Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	12,46		

Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

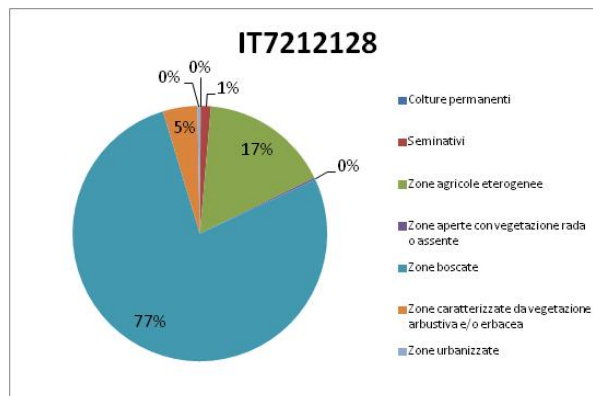
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	274,12		

Sito: IT7212128

Denominazione: Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere

Superficie (ha):	805	Uso del suolo
------------------	-----	---------------

Nella parte settentrionale si trova un'ampia area pianeggiante adiacente alle sorgenti del Volturno interessata da seminativi. Associati a questi sono presenti sistemi particellari complessi e aree miste con coltivazioni e spazi naturali; su un versante a ridosso del margine occidentale di questa sono collegate delle aree cespugliate a Juniperus oxycedrus a mosaico con prati e pascoli. Poco distante è presente la cenosi boscata dominata da Quercus pubescens; le restanti formazioni a latifoglie sono quelle che seguono con una fascia più o meno continua di Salix alba e populus alba il corso del Volturno, fino ad arrivare alla confluenza con il Cavaliere, in corrispondenza della quale è da segnalare una bella ontaneta ad Alnus glutinosa. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo umido inferiore. GEOLOGIA: argille sabbiose, limi, sabbie scure finissime e grossolane, travertini talora scoperti o intercalati a ciottoli calcari, terreni umiferi scuri. SUOLI: mollisuoli haploxerolls entic, entisuoli xerofluvents..



L'alta valle del Volturno, inserita in un contesto paesaggistico quale la catena delle Mainarde, è caratterizzata da numerose tipologie di habitat che compongono un meraviglioso mosaico ambientale con un elevato valore naturalistico e scientifico. Gli habitat acquatici e quelli terrestri, strettamente associati ai primi, determinano la presenza di specie animali (Vertebrati e Invertebrati) e di associazioni vegetali di grande importanza per la conservazione della biodiversità. E' da segnalare la presenza (forse non solo sporadica) della lontra (Lutra lutra) e di una ricca ornitofauna.

Habitat: Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	32,2		

Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,42		

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	16,1		

Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

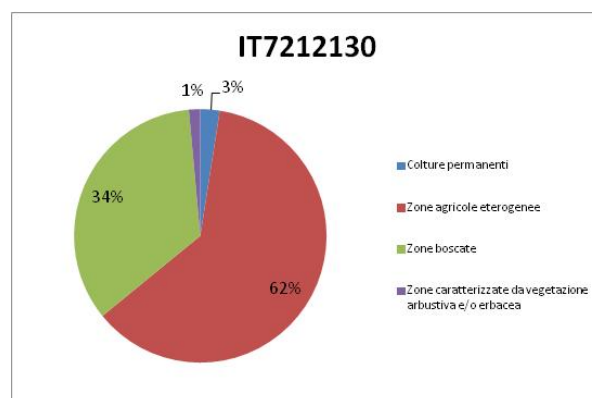
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	20,13		

Sito: IT7212130

Denominazione: Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana

Superficie (ha):	1332	Uso del suolo
------------------	------	---------------

Questo SIC è ubicato nelle vicinanze dell'abitato di Isernia e ne rispecchia alcune delle particolarità paesaggistiche, essendo costituito da un'alternanza di aree naturali e seminaturali e terreni agricoli. La tipologia più diffusa è rappresentata dal bosco di latifoglie costituito in massima parte da una boscaglia a *Carpinus orientalis*, mentre nelle zone pianeggianti si rinviene il farnetto accompagnato dal cerro. La lecceta ricopre invece una porzione modesta, essendo localizzata solo nella zona più acclive del sito. Altre formazioni sono rappresentate dagli ostrieti termofili, dalla macchia a fillirea, lentisco, ginepro e cisto. GEOLOGIA: calcareniti bianche a cemento spatico con frammenti di rudiste. SUOLI: mollisuoli calcixerolls, mollisuoli argixerolls, mollisuoli haploxerolls, inceptisuoli xerumbrepts. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore.



Il sito è caratterizzato dalla presenza dell' habitat 6210 in forma prioritaria in un mediocre grado di conservazione. L'habitat 9340 è presente in un buono stato di maturità floristica e strutturale sullo sperone in località La Romana. Si rileva inoltre la presenza di boscaglia a *Carpinus orientalis* che non costituisce habitat; di stazioni a cerro e farnetto che da un punto di vista corologico sono caratterizzati dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche.

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	5,33		
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	26,64		

Sito: IT7212132											
Denominazione: Pantano Torrente Molina											
Superficie (ha): 177	Uso del suolo										
L'area compresa all'interno del SIC è territorio pianeggiante originariamente occupato dagli espandimenti del torrente Molina le cui alluvioni d'alveo costituiscono il Piano di Sessano. Attualmente l'area è occupata in buona parte da insediamenti industriali in continua e crescente espansione. GEOLOGIA: marne argilloso-cineree e giallastre varvate, sabbie argillose e sabbie giallastre, lenti di ciottoli poligenico in copertura. SUOLI: inceptisuoli humaquepts, fluvaquentic histic. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo umido inferiore.	<table border="1"> <caption>IT7212132 - Land Use Distribution</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>96%</td> </tr> <tr> <td>Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	1%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone boscate	96%	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	1%
Categoria	Percentuale										
Seminativi	1%										
Zone agricole eterogenee	1%										
Zone boscate	96%										
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	1%										

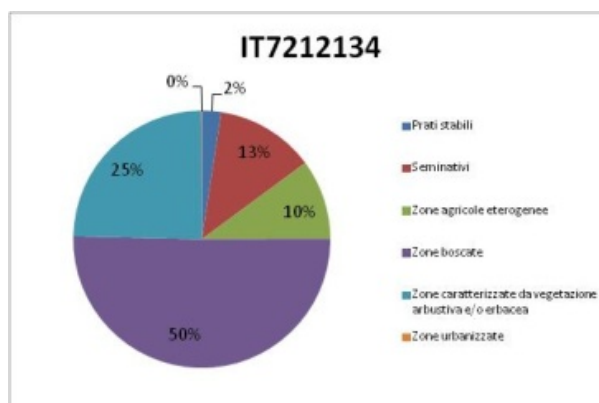
Pianura alluvionale un tempo occupata da acquitrini. Probabilmente i siti di accantonamento di vegetazione acquatica e palustre, rara nel Molise, sono andati distrutti in tempi recentissimi a causa delle opere di bonifica e di sottrazione di territorio. Frequenti sono gli episodi di colonizzazione in atto da parte di una flora meno esigente dal punto di vista idrico che sta soppiantando l'originario assetto di piana alluvionale dove gli impaludamenti e le emersioni della falda idrica arrivavano ad occupare circa il 50% dell'area. Pur con queste caratteristiche negative l'area potrebbe presentare motivo di recupero ambientale grazie alla presenza sporadica di individui di *Salix purpurea* che sta ad indicare la potenzialità per il recupero da parte di

una foresta alluviale a legni morbidi in seguito ad eventuale, anche parziale ripristino del regime idrico originario.	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 41,95	

Sito: IT7212133													
Denominazione: Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante													
Superficie (ha): 145	Uso del suolo												
<p>Il territorio del SIC comprende una porzione dell'alveo del Torrente Tirino e il rilievo del Monte Ferrante, occupato per lo più da rimboschimenti a conifere e da un lembo boschivo a querce e frassini. GEOLOGIA: calcareniti grigio-chiare ben stratificate alternanti con calcari marnosi, marne verdoline e calcari pseudo cristallini (Monte Ferrante), argille, limi, sabbie e coperture detritico-ciottolose. Depositi lacustri e fluvio lacustri (T. Tirino). SUOLI: incepti suoli haplumprets lithic, inceptisuoli humaquepts fluvaquentic.</p>	<p>IT7212133</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per sito IT7212133</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>92%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Zone seminative</td> <td>6%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone boscate	92%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	10%	Zone seminative	6%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone urbanizzate	1%
Categoria	Percentuale												
Zone boscate	92%												
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	10%												
Zone seminative	6%												
Zone agricole eterogenee	1%												
Zone urbanizzate	1%												
<p>Ambiente di particolare bellezza per la forma incassata tra le rocce su cui si rinvergono anche elementi termofili. Notevole la presenza del bosco alveale a <i>Salix alba</i> di <i>Salix fragilis</i> e per i quali è stato riconosciuto l'habitat 92A0. Di rilevante interesse anche la presenza di specie come <i>Lemna trisulca</i> e <i>Carex pendula</i>. Sito di nidificazione per alcune specie di ornitofauna e area di frequentazione per lupo (<i>Canis lupus</i>) ed orso (<i>Ursus arctos</i>). Il valore paesaggistico ed ambientale è elevato.</p>													
Habitat: Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>													
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 1,45													
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B												
Copertura (ha): 14,5													

Sito: IT7212134	
Denominazione: Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Coccozza	
Superficie (ha): 6239	Uso del suolo

Clima: Termotipo montano inferiore, Ombrotipo umido inferiore. Geologia: arenarie micacee alternate ad argille siltose o subordinatamente a calcari marnosi chiari.



Il sito è caratterizzato da foreste pluristratificate dell'orizzonte submontano. In Molise tali boschi sono caratterizzati dalla presenza nello strato arboreo di *Abies alba* dominante o misto a *Quercus cerris*, mentre nello strato dominato compaiono *Fagus sylvatica*, *Acer campestre*, *Carpinus betulus* e *Corylus avellana*. Il contatto catenale di questi boschi si verifica sia con la *Fagetalia sylvaticae*, sia con la *Quercetalia pubescentis-petraeae* che rifornisce il sottobosco di specie come *Ligustrum vulgare*, *Crataegus monogina*, *Lonicera caprifolium* e di specie nemorali termofile. La buona qualità del sito è confermata dalla presenza di numerose specie animali sia invertebrati (*Rosalia alpina*, *Callimorpha quadripunctaria*) che vertebrati (*Canis lupus* ed una ricca ornitofauna nidificante).

Habitat: Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Stato di conservazione: A Rappresentatività: A

Copertura (ha): 62,39

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione: B Rappresentatività: B

Copertura (ha): 62,39

Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Stato di conservazione: B Rappresentatività: B

Copertura (ha): 811,07

Habitat: Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*

Stato di conservazione: B Rappresentatività: B

Copertura (ha): 499,12

Habitat: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Stato di conservazione: B Rappresentatività: B

Copertura (ha): 1154,22

Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

Stato di conservazione: B Rappresentatività: B

Copertura (ha): 1154,22

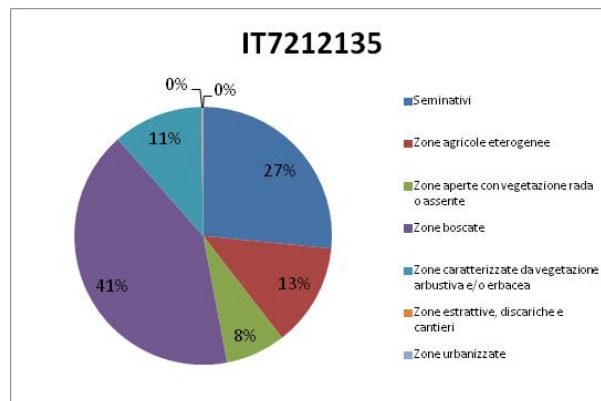
Sito: IT7212135

Denominazione: Montagnola Molisana

Superficie (ha): 6586

Uso del suolo

CLIMA: regione temperata, termotipo collinare, ombrotipo umido inferiore. GEOLOGIA: Calcareniti biancastre; calcari marnosi. L'habitat 6210 è presente nell'aspetto prioritario.



L'area è ricoperta da faggeta (*Fagus sylvatica*) ed a tratti da radure, praterie, crinali erbosi e coste rocciose, con aspetti geomorfologici suggestivi e ricchezza di fenomeni carsici. Presenza di numerosi laghetti sparsi nelle depressioni doline degli altipiani. I boschi a dominanza di faggio sono le formazioni forestali meglio conservate e vi si trovano specie ad elevato valore biogeografico come *Taxus baccata*. Nonostante *Abies alba* sia stato introdotto, sono stati rilevati giovani individui in salute della specie in alcune aree della faggeta, segno positivo di una rinnovazione dell'abete. Sono presenti numerose specie di ornitofauna, erpetofauna e mammolofauna (è area di frequentazione del lupo). Il tutto concorre a definire una buona qualità ambientale. Sono presenti nel sito anche alcune grotte, la cui importanza è data dalla loro stessa natura geomorfologica che le rende peculiari isole imogeografiche.

Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	6,59		

Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	6,59		

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	1758,46		

Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	6,59		

Habitat: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	6,59		

Habitat: Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	1165,72		

Habitat: Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*

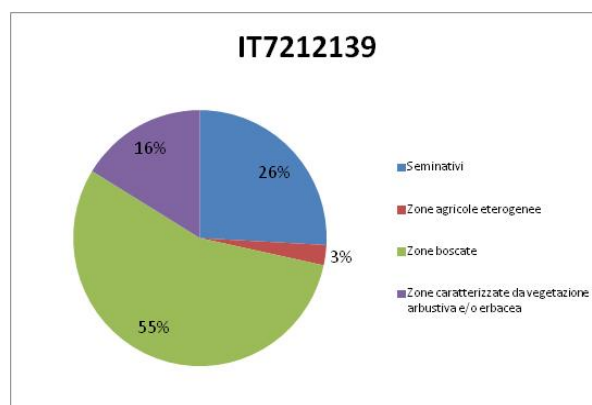
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	79,03		

Sito: IT7212139

Denominazione: Fiume Trigno località Cannavine

Superficie (ha):	410	Uso del suolo
------------------	-----	---------------

Il sito è occupato in maniera preponderante da un bosco a *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*. Sono inoltre presenti aree non più sfruttate dall'uomo, nelle quali si è riavviata la dinamica seriale, sotto forma di cenosi cespugliate. GEOLOGIA: argilliti e argille siltose subordinati livelli arenacei, calcareo marnoso avana, calcareniti grigio-avana. SUOLI: vestisuoli chromoxererts, inceptisuoli xerochrepts. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.



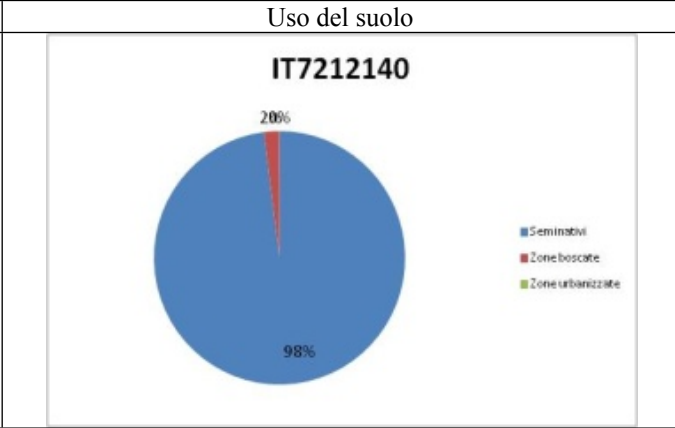
Qualità ambientale elevata per la scarsità di insediamenti urbani nonostante la presenza di attività agricole. L'importanza è legata all'aspetto del tratto fluviale ed alla presenza di ornitofauna nidificante.

Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 319,8	

Sito: IT7212140
Denominazione: Morgia di Bagnoli

Superficie (ha): 27

La metà del territorio comprende l'intero abitato di Bagnoli del Trigno. La restante parte è suddivisa in prati, distribuiti nella parte settentrionale del sito, querceti e arbusteti. GEOLOGIA: gesso, per lo più a grossi cristalli. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.



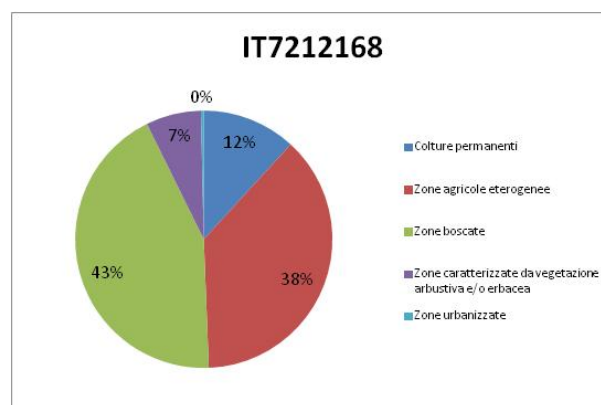
L'habitat 6210, anche se non presente nella sua forma prioritaria, è in uno stato di conservazione abbastanza buono. Nonostante non si evidenzino aspetti vegetazionali rilevanti il sito è importante dal punto di vista paesaggistico e geomorfologico nel contesto della Valle del Trigno.

Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,001	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 2,43	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 2,7	C

Sito: IT7212168
Denominazione: Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata

Superficie (ha): 1480	Uso del suolo
-----------------------	---------------

CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido inferiore. GEOLOGIA: argille sabbiose, limi, sabbie scure, arenarie con marne e argille.
 VEGETAZIONE: L'habitat 6210 è presente nella sua forma prioritaria.



Area importante per la varietà di habitat presenti. In particolare la valle Porcina svolge un ruolo (in gran parte potenziale finché non verrà tutelata) di corridoio faunistico tra le due più importanti catene montuose del Molise, Matese e Mainarde, come testimonia la presenza del Lupo. E' da segnalare la presenza, forse non solo sporadica, della lontra (<i>Lutra lutra</i>) e di una ricca ornitofauna ed erpetofauna.	
Habitat: Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,59	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 50,32	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 1,48	
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 5,92	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 547,6	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 44,4	

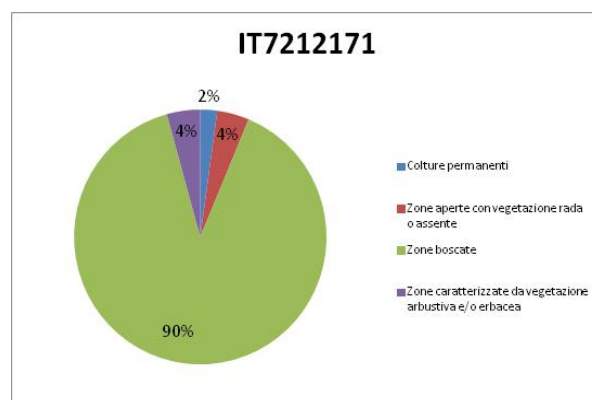
Sito: IT7212169							
Denominazione: Monte S. Paolo - Monte La Falconara							
Superficie (ha): 985	Uso del suolo						
La quasi totalità del sito è ricoperta dal bosco di latifoglie che si articola in 4 fitocenosi principali. Il versante orientale di Monte S.Paolo è occupato da una formazione dominata da <i>Quercus ilex</i> . La quasi totalità del versante meridionale è interessato da un bosco a <i>Quercus pubescens</i> e <i>Carpinus orientalis</i> , talvolta degradato a boscaglia. Il versante settentrionale, più mesofilo, ospita boschi a cerro, mentre sui versanti più acclii sono presenti lembi di bosco a <i>Ostrya carpinifolia</i> . Alle formazioni boschive si raccordano, come ecotoni, le macchie e le praterie aride.	<table border="1"> <caption>IT7212169</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>96%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone agricole eterogenee	4%	Zone boscate	96%
Categoria	Percentuale						
Zone agricole eterogenee	4%						
Zone boscate	96%						
Per la qualità di conservazione degli ambienti l'area risulta di importanza elevata nonostante l'utilizzo antropico, che però ha lasciato formazioni boschive diversificate tra loro e in buono stato. Area di collegamento tra le formazioni mediterranee e quelle montane delle Mainarde, di elevato valore							

paesaggistico e naturalistico. E' frequentata da una ricca fauna (<i>Canis lupus</i> , <i>Ursus arctos</i>).	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 9,85	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,1	
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 98,5	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 462,95	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 344,75	

Sito: IT7212170							
Denominazione: Forra di Rio Chiaro							
Superficie (ha): 47	Uso del suolo						
La forra di Rio Chiaro si è formata in conseguenza dell'azione erosiva del Rio Chiaro, che, però, da alcuni anni è interessato solo dallo scorrimento delle acque piovane in quanto la falda che lo alimentava è stata destinata ad altro uso. La conseguenza è che il fiume è secco per la maggior parte dell'anno. Clima: Termotipo montano inferiore, Ombrotipo umido inferiore. Geologia: calcareniti bianche ben stratificate e calcari saccaroidi con frammenti di rudiste.	<p>IT7212170</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>9%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>91%</td> </tr> </tbody> </table>	Category	Percentage	Zone agricole eterogenee	9%	Zone boscate	91%
Category	Percentage						
Zone agricole eterogenee	9%						
Zone boscate	91%						
Ambiente profondamente alterato per le captazioni idriche che ne hanno prosciugato il letto. In alcune piccole pozze si riproduce <i>Rana italica</i> .							
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca							
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B						
Copertura (ha): 20,68							

Sito: IT7212171	
Denominazione: Monte Corno - Monte Sammucro	
Superficie (ha): 1356	Uso del suolo

Clima: Termotipo collinare inferiore; ombrotipo umido superiore. Geologia: calcareniti ianastre a cemento spatico e calcari saccaroidi con frammenti di rudiste, trasgressive su dolomie del Giurassico. Vegetazione: caratteristiche formazioni ad Ampelodesmos mauritanica.



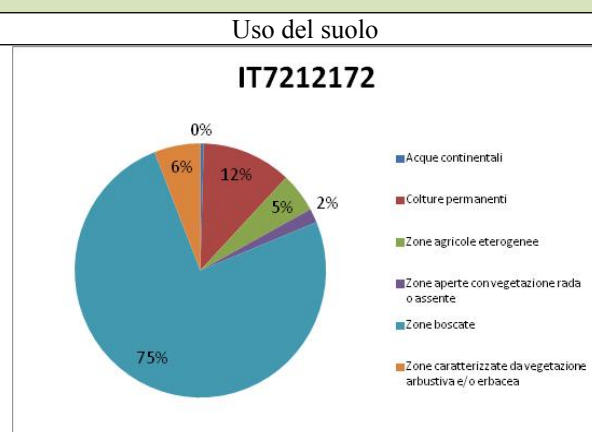
L'area in esame è caratterizzata da una diversità di tipologie di habitat (sia di interesse comunitario che prioritario) che concorrono ad una realtà omogenea ma suggestiva, con un elevato valore paesaggistico. Data la vicinanza con la catena delle Mainarde, il sito è verosimilmente frequentato dal lupo (*Canis lupus*) che, notoriamente, copre per necessità trofiche, svariati chilometri nell'arco di una sola notte.

Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 5,42	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 81,36	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,36	
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 31,19	

Sito: IT7212172
Denominazione: Monte Cesima

Superficie (ha): 676

I boschi di latifoglie sono rappresentati da boschi e boscaglie a *Carpinus orientalis* e *Quercus pubescens* alle quote inferiori, e si vanno arricchendo di *Ostrya carpinifolia* salendo di quota e con l'aumentare della pendenza. A queste si aggiungono cenosi prative riconducibili all'habitat 6210 presente in forma prioritaria. Clima: Termotipo collinare inferiore; ombrotipo umido superiore. Geologia: Dolomie a contatto con calcareniti, calcilutiti e calciruditi.



L'area in esame è caratterizzata da una diversità di tipologie di habitat (sia di interesse comunitario che prioritario) che concorrono ad una realtà omogenea ma suggestiva con un elevato valore paesaggistico. Inoltre si rileva la presenza di ostrieti termofili che in Molise risulta sporadica ed assai frammentaria in quanto strettamente legata a substrati e ad affioramenti calcarei che formano popolamenti ad elevata densità floristica. Fra l'altro, per la vicinanza con la catena delle Mainarde, il sito è verosimilmente frequentato dal lupo (*Canis lupus*) che, notoriamente, copre per necessità trofiche svariati chilometri nell'arco di una sola notte.

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 45,97	

Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 84,5	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 27,04	

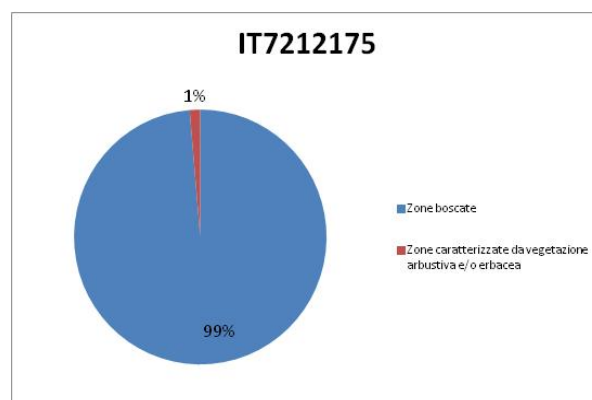
Sito: IT7212174											
Denominazione: Cesa Martino											
Superficie (ha): 1097	Uso del suolo										
I boschi di latifoglie, per lo più abbastanza radi, sono suddivisibili in due tipologie principali: in corrispondenza dei versanti settentrionali e delle maggiori acclività sono presenti cenosi dominate da <i>Ostrya carpinifolia</i> , mentre nelle aree con esposizione meridionale è presente una boscaglia a <i>Carpinus orientalis</i> e <i>Quercus pubescens</i> . Le aree prive di copertura arborea dei versanti meridionali sono occupate in maniera abbastanza continua da formazioni ad <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> .	<p>IT7212174</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>93%</td> </tr> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone boscate	93%	Colture permanenti	5%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%
Categoria	Percentuale										
Zone boscate	93%										
Colture permanenti	5%										
Zone agricole eterogenee	1%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%										

Un'ampia area interessata da un incendio è stata ricolonizzata da *Ampelodesmos mauritanicus*. Va ricordato infatti che le aree intorno a Venafro sono spesso interessate da incendi estivi. Data la vicinanza con la catena delle Mainarde, il sito è verosimilmente frequentato dal lupo (*Canis lupus*) e dall'orso (*Ursus arctos*) che, notoriamente coprono, per necessità trofiche, svariati chilometri nell'arco di una sola notte.

Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 65,82	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 10,97	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 296,19	

Sito: IT7212175	
Denominazione: Il Serrone	
Superficie (ha): 362	Uso del suolo

Boschi di latifoglie riconducibili per la massima parte ad una boscaglia dominata da *Carpinus orientalis* e, in subordinazione, a querceti a prevalenza di *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*. Presenza di una cenosi dominata da *Ampelodesmos mauritanicus* su un versante estremamente acclive con esposizione meridionale.



Oltre al rilevamento di tipologie di habitat prioritari come il 6210, localizzato in corrispondenza delle quote maggiori, l'importanza del sito è data dalla frequentazione del lupo (*Canis lupus*) e dell'orso (*Ursus arctos*) grazie alla sua vicinanza con la catena delle Mainarde.

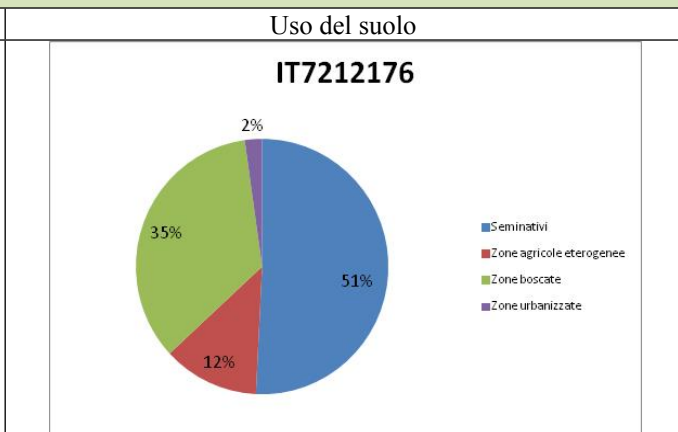
Habitat: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,81	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 3,98	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,36	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 83,26	

Sito: IT7212176
Denominazione: Rio S. Bartolomeo

Superficie (ha): 75

La vegetazione acquatica è particolarmente ricca, mentre le sponde sono distinte a tratti di vegetazione arborea a salici e pioppi, canneto e ripe nude.

Clima: Termotipo collinare inferiore; ombrotipo umido superiore. Geologia: Terreni umiferi, limi ed argille limose con lenti di ciottoli di piccole dimensioni.



Vegetazione igrofila ripariale a *Carex pendula* e arborea a *Populus* e *Salix* che si presenta impoverita in termini floristici. Le specie acquatiche *Myriophyllum verticillatum*, *Potamogeton crispus*, *Groenlandia densa* (quest'ultima di estremo interesse per la rarità) non sono state rinvenute ma non se ne esclude la recrudescenza da nuclei residui accantonati nelle porzioni d'alveo più indisturbate. Questo piccolo fiume, affluente del Volturno, è una delle ormai rare stazioni del gambero (nel passato diffuso) nel Molise.

Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,01	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 6	

Sito: IT7212177	
Denominazione: Sorgente sulfurea di Triverno	
Superficie (ha): 1,08	Uso del suolo
L'importanza del sito è da attribuire alla presenza di un affioramento di una platea calcarea travertinosa su cui si impostano praterie di microcormofite annuali. L'area è in leggero rilevato rispetto all'ansa del fiume Volturno, per la presenza di travertini di origine idrotermale dovuti all'emergenza locale di fluidi gassosi di origine profonda. CLIMA: Termotipo collinare inferiore, Ombrotipo umido superiore. GEOLOGIA: sedimenti argilloso sabbiosi, limosi di colmata di alvei abbandonati.	<p>IT7212177</p> <p>100%</p> <p>■ Seminativi</p>
L'area è fortemente degradata a causa della presenza di complessi alberghieri, inquinamento delle acque e strade. I crostoni di travertino sono stati distrutti con l'edificazione di strutture alberghiere ormai in stato di abbandono, anche se ci sono ancora zolle di travertino colonizzate da microcormofite da cui è possibile prevedere possano ripartire fenomeni ricolonizzativi locali.	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,05	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,11	

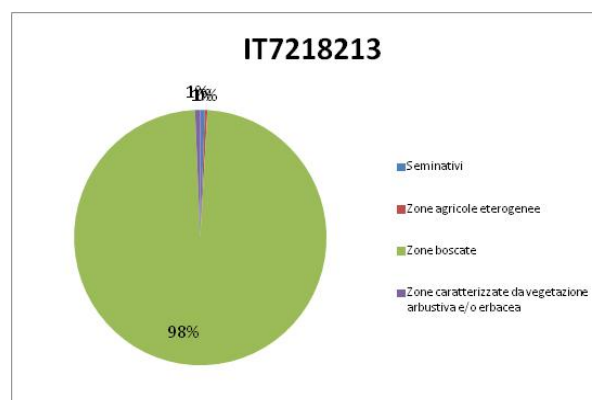
Sito: IT7212178	
Denominazione: Pantano del Carpino -Torrente Carpino	
Superficie (ha): 194	Uso del suolo
L'area all'interno del sito è costituita da un territorio pianeggiante che corrisponde alla piana alluvionale del Fiume Carpino, bonificata per far posto a terreni agrari che sono stati poi convertiti per l'insediamento di attività industriali. CLIMA: Termotipo collinare superiore; Ombrotipo subumido superiore. GEOLOGIA: marne argillose varvate alternate a sabbie argillose.	<p>IT7212178</p> <p>91%</p> <p>0%</p> <p>1%</p> <p>8%</p> <p>■ Zone agricole eterogenee</p> <p>■ Zone boscate</p> <p>■ Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</p> <p>■ Zone urbanizzate</p>
I prati inondata a falda freatica superficiale si sono estremamente ridotti a causa degli effetti delle bonifiche e dei drenaggi effettuati in tempi recenti per la conversione dei terreni in agricoli ed edificabili. L'alveo è stato irregimentato, verosimilmente già in tempi storici, anche se le sponde hanno già recuperato un sufficiente grado di naturalità con l'insediamento di una vegetazione ripariale di interesse comunitario ricca e diversificata. Inoltre il torrente risulta essere una delle poche stazioni rimaste in Molise del gambero di fiume (<i>Austroptamobius pallipes</i>). Sito di stagionamento di alcune importanti specie di ornitofauna, tra cui <i>Ciconia ciconia</i> .	
Habitat: Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,94	
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,94	
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	

Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	1,94		
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	21,34		

Sito: IT7212297											
Denominazione: Colle Geppino - Bosco Popolo											
Superficie (ha): 427	Uso del suolo										
<p>Gran parte dell'area del SIC è ricoperta da querceti a cerro e farnetto, presenti in un unico poligono e interrotti, nella parte meridionale, da seminativi e prati stabili. Una certa rilevanza assume la categoria delle aree industriali e commerciali dovuta alla presenza di stalle. GEOLOGIA: marne grigie, micacee talora sabbiose, arenarie tenere cementate in grossi banchi. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts, entisuoli xerorthents. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo umido superiore.</p>	<p style="text-align: center;">IT7212297</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per sito IT7212297</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>90%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	90%	Zone agricole eterogenee	5%	Zone boscate	4%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%
Categoria	Percentuale										
Seminativi	90%										
Zone agricole eterogenee	5%										
Zone boscate	4%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	1%										
<p>L'habitat forestale, di notevole importanza data la sua limitata e frammentaria estensione in Molise, si presenta in buono stato di conservazione anche se si osservano, in alcune sezioni di taglio, utilizzazioni forestali talora eccessive che hanno consentito l'insediamento permanente nel sottobosco di specie eliofile di orlo, mantello e prateria con una banalizzazione del contesto floristico nel complesso povero di specie nemorali. L'habitat prativo mostra chiari segni di sovrappascolamento che favorisce la diffusione di specie non pabulari o terofitiche.</p>											
Habitat: ormazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C								
Copertura (ha):	4,27										
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere											
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A								
Copertura (ha):	354,41										

Sito: IT7218213	
Denominazione: Isola della Fonte della Luna	
Superficie (ha): 867	Uso del suolo

Il sito prende il nome da una piccola barra fluviale presente lungo il tratto interamente molisano del fiume Sangro, ma in realtà copre anche il retrostante bosco di Cantalupo, che rappresenta un buon esempio di cerreta mesofila localizzata su pendenze moderate lungo il piano submontano. Dinamicamente collegate a questi boschi ci sono le praterie e i cespuglieti che occupano la restante parte del territorio. Lungo il fiume Sangro sono presenti cenosi igrofile in facies di mosaico, con un'alternanza tra cenosi erbacee ed arboree. GEOLOGIA: arenarie micacee grigio - giallastre, a volte fogliettate, alternate ad argille siltose plumbee o subordinatamente a calcari marnosi chiari. SUOLI: inceptisuoli, vistochrepts, inceptisuoli xerochrepts, mollisuoli calcixerolls. CLIMA: regione temperata termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore.



La tipicità del sito risiede nell'essere un'isola fluviale del fiume Sangro. Notevolmente interessanti ed integri sono i boschi ripariali di varie specie di salici ed ontani. E' inoltre presente una abbondante vegetazione riparia e fluviale di sottobosco ed una radura a pascolo. Nell'ambiente acquatico si nota una presenza di fauna tipica e non è da escludersi la frequentazione del sito da parte di qualche esemplare di *Lutra lutra*.

Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*.

Stato di conservazione: C Rappresentatività: C

Copertura (ha): 0,09

Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Stato di conservazione: B Rappresentatività: C

Copertura (ha): 0,09

Habitat: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Stato di conservazione: B Rappresentatività: B

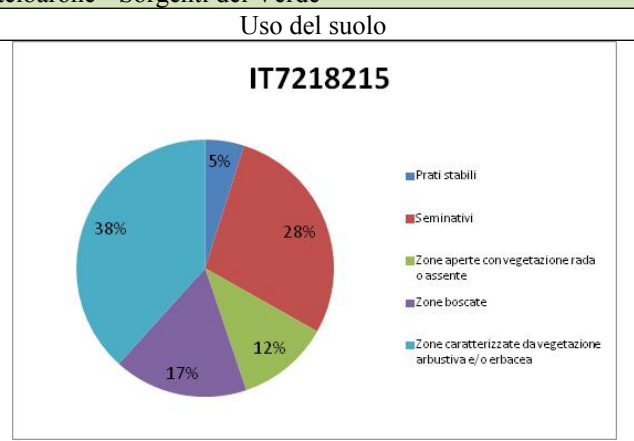
Copertura (ha): 86,7

Sito: IT7218215

Denominazione: Abeti Soprani - Monte Campo - Monte Castelbarone - Sorgenti del Verde

Superficie (ha): 3033

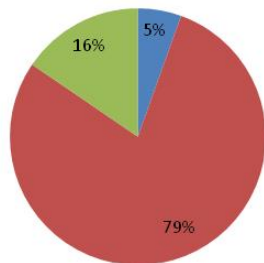
Il sito è caratterizzato da un versante settentrionale boscato e da uno meridionale privo di copertura arborea. Sul versante settentrionale sono dislocate, secondo fasce altitudinali successive dal basso verso l'alto, una formazione ad *Abies alba*, poi una fascia intermedia con *Fagus sylvatica* e infine una faggeta con *Taxus* e *Ilex*. GEOLOGIA: alternanza calcari marnosi e marne polverulenti, argillite e argille siltose. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts - vertisuoli pellusterts. CLIMA: regione temperata termotipo montano superiore, ombrotipo umido superiore.



Folta abetina (*Abies alba*) con esemplari giganteschi, imponenti faggi (*Fagus sylvatica*). In questo paesaggio forestale si inseriscono radure a pascolo e ambienti tipici di sorgenti. E' presente una considerevole avifauna (ad es. *Aquila chrysaetos*) oltre all'erpetofauna (ad es. *Salamandrina terdigitata*) e mammalofauna (tra la quale è necessario menzionare *Canis lupus*). Il sito presenta un eccellente grado di conservazione ed un elevato valore paesaggistico e naturalistico.

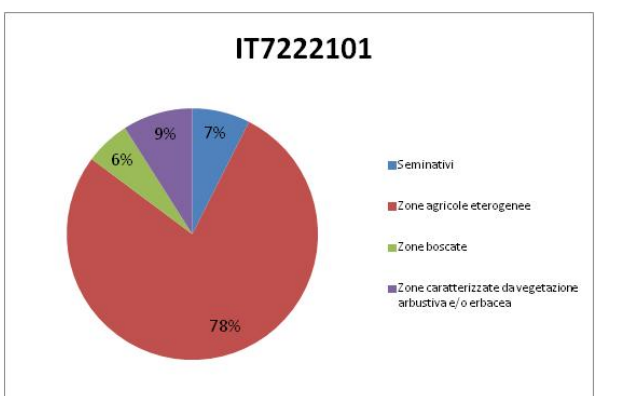
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	676,36		
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	797,68		
Habitat: Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	154,68		
Habitat: Foreste sud-appenniniche di Abies alba			
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	494,38		

Sito: IT7218217	
Denominazione: Bosco Vallazzuna	
Superficie (ha): 292	Uso del suolo
Il sito è caratterizzato da un'elevatissima copertura dei boschi che sono qui rappresentati da una variante ad Abies alba della cerreta mesofila, tipica del piano submontano. Presenza di vegetazione rupestre a Campanula fragilis. GEOLOGIA: argilliti e argille siltose prevalentemente verdi e rosse con subordinati livelli arenacei. SUOLI: vertisuoli pellusterts typic.	<p style="text-align: center;">IT7218217</p>  <p style="text-align: center;">79%</p> <p style="text-align: center;">16%</p> <p style="text-align: center;">5%</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Prati stabili ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
Il sito si inserisce in un territorio esteso che presenta un elevato valore naturalistico ed è caratterizzato da uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. Sono inoltre presenti specie di ornitofauna di una certa rilevanza ed un importante mammifero (Canis lupus) frequenta l'area.	
Habitat: Foreste sud-appenniniche di Abies alba	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	87,6
Habitat:	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	

Sito: IT7222101	
Denominazione: Bosco la Difesa	
Superficie (ha): 458	Uso del suolo

GEOLOGIA: breccie e brecciole calcaree monogeniche, calcarei bianchi macrocristallini; argille, argilloscisti e marnoscisti rossi. **CLIMA:** regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.



L'habitat prioritario 6110 si presenta con un grado di rappresentatività per la regione non soddisfacente e in uno stato di conservazione mediocre. Le cenosi boscate a latifoglie risultano poco organizzate da un punto di vista sia fisionomico che strutturale, a causa di una intensa attività di taglio, ma sembrano contenere tutte le potenzialità per una piena espressione cenologica. L'habitat 6210, qui presente nella sua accezione non prioritaria, è limitato ad aree di piccole dimensioni a margine di coltivi ed ex coltivi e appare discontinuo e impoverito.

Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 2,29	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 150	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 141,98	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 34,35	

Sito: IT7222102
Denominazione: Bosco Mazzocca - Castelvetero

Superficie (ha): 822	Uso del suolo										
<p>Il corpo boschivo è esposto prevalentemente a Nord ed occupa con continuità un ampio pianalto che degrada senza grandi accidentalità. Governato a fustaia, è fisionomicamente dominato da grossi esemplari di <i>Quercus cerris</i>, con presenza sporadica di <i>Quercus pubescens</i>. SUOLI : mollisuoli naploxeorolls, mollisuoli calcixerolls.</p>	<p>IT7222102</p> <table border="1"> <caption>Land Use Distribution for IT7222102</caption> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Category	Percentage	Seminativi	100%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
	Category	Percentage									
Seminativi	100%										
Zone agricole eterogenee	0%										
Zone boscate	0%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%										

L'habitat boschivo si trova in un ottimo stato di conservazione e va quindi semplicemente preservato da una elevata pressione antropica legata al suo utilizzo turistico-ricreativo. L'habitat 6210 è qui presente in forma non prioritaria e limitato a due frammenti in posizione centrale rispetto al sito.

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 1,64	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A

Copertura (ha):	690,48	
-----------------	--------	--

Sito: IT7222103										
Denominazione: Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano										
Superficie (ha):	500	Uso del suolo								
<p>Il bosco di Cercemaggiore-Castelpagano, a dominanza di querce (<i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i>), costituisce un unico corpo forestale che si estende però quasi interamente in territorio campano. La parte ricadente in Molise coincide perfettamente con i confini del SIC. SUOLI : mollisuoli colcixerolls, mollisuoli naploxeerolls.</p>		<table border="1"> <caption>IT7222103 - Uso del suolo</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>84%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>12%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	4%	Zone agricole eterogenee	84%	Zone boscate	12%
Categoria	Percentuale									
Seminativi	4%									
Zone agricole eterogenee	84%									
Zone boscate	12%									
La discreta maturità cenologica riscontrata nell'habitat 91M0 lascia presupporre una corretta gestione delle risorse forestali.										
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A								
Copertura (ha):	500									

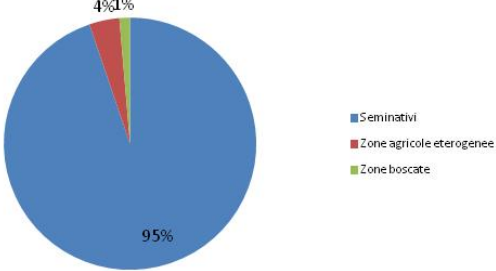
Sito: IT7222104										
Denominazione: Torrente Tappino - Colle Ricchetta										
Superficie (ha):	347	Uso del suolo								
<p>Il sito è occupato da un ampio corpo boschivo, distribuito in modo continuo su tutta la superficie, articolato in formazioni a <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i> e foreste ripariali presenti lungo l'alveo del T. Tappino. Di una certa rilevanza sono le aree occupate da cespuglieti a dominanza di <i>Spartium junceum</i> e da vegetazione a sclerofille. GEOLOGIA: arenarie tenere o cementate. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido superiore.</p>		<table border="1"> <caption>IT7222104 - Uso del suolo</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>99%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	1%
Categoria	Percentuale									
Seminativi	99%									
Zone agricole eterogenee	0%									
Zone boscate	1%									
L'area è caratterizzata dall'ambiente acquatico, che presenta una ricca vegetazione igrofila con aspetti ripariali a <i>Carex pendula</i> , e quello collinare con aspetti di macchia mediterranea a lentisco e fillirea e boschi xerotermofili di roverella. Rinvenuta la specie prioritaria <i>Stipa austroitalica</i> che ricorre con buona frequenza nelle praterie subteppiche attribuite all'habitat 6220. Il sito è altresì importante per l'ornitofauna e per altre specie animali sia vertebrati che invertebrati.										
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha):	38,17									
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha):	0,35									
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha):	104,1									
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>										
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: C								

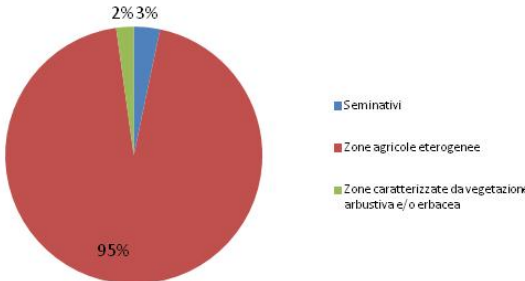
Copertura (ha):	52,05	
-----------------	-------	--

Sito: IT7222105		
Denominazione: Pesco della Carta		
Superficie (ha): 11	Uso del suolo	
Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: formazioni sabbioso-arenacee talora con livelli di calcareniti. Vegetazione: comunità di specie pioniere xerothermofila su substrati calcarei (pH basico). L'habitat 6210 è presente nella sua forma prioritaria.	<p>IT7222105</p> <p>100%</p> <p>■ Seminativi</p>	
Il valore ecologico del sito in esame risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. Gli habitat rinvenuti si trovano in uno stato di conservazione buono.		
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 0,01		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 2,97		

Sito: IT7222106		
Denominazione: Toppo Fornelli		
Superficie (ha): 19	Uso del suolo	
Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: formazioni sabbioso-arenacee talora con livelli di calcareniti.	<p>IT7222106</p> <p>100%</p> <p>■ Zone agricole eterogenee</p>	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B	
Copertura (ha): 0,01		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C	
Copertura (ha): 0,19		

Sito: IT7222108 (anche ZPS)		
Denominazione: Calanchi Succida - Tappino		

Superficie (ha): 229	Uso del suolo	
GEOLOGIA : arenarie tenere o cementate in grossi banchi.	 <p>IT7222108</p>	
L'unico habitat rilevato, presente in uno stato molto impoverito, è legato al parziale abbandono di coltivi. La denominazione "calanchi" sembra essere impropria, in quanto si tratta più di un normale fenomeno franoso.		
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C	
Copertura (ha): 2,52		

Sito: IT7222109		
Denominazione: Monte Saraceno		
Superficie (ha): 241	Uso del suolo	
GEOLOGIA : brecce e brecciole calcaree monogeniche rupestri; calcari bianchi subcristallini.	 <p>IT7222109</p>	
La presenza di diverse tipologie di habitat prioritari in buono stato di conservazione denotano la qualità ambientale del sito e la sua importanza. Sulla base della diversità floristica e delle caratteristiche strutturali riscontrate, si può affermare che l'habitat 9210 si presenta in uno stato di conservazione soddisfacente. All'ottenimento di tale status hanno di certo influito le scelte di un governo forestale che preserva bene l'ambiente fagetale. L'habitat 6210 si osserva diffusamente nell'area SIC con un'elevata diversità floristica che tranquillizza sul buono stato di conservazione generale.		
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A	
Copertura (ha): 72,3		
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex		
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A	
Copertura (ha): 45,79		
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A	
Copertura (ha): 4,82		

Sito: IT7222110		
Denominazione: S. Maria delle Grazie		
Superficie (ha): 55	Uso del suolo	

<p>GEOLOGIA : conglomerati a cemento arenaceo con elementi calcareo - marnosi. CLIMA : regione temperata termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.</p>		<p>IT7222110</p> <table border="1"> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>79%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>21%</td> </tr> </table>	Zone agricole eterogenee	79%	Zone boscate	21%
Zone agricole eterogenee	79%					
Zone boscate	21%					
<p>Il bosco a cerro e roverella è nella sua quasi interezza connotato da una flora caratterizzata da specie ingressive dalle praterie di contatto che condiziona in senso negativo la qualità floristica di questa foresta. Allo stato attuale il grado di conservazione dell'habitat non sembra buono e, tuttavia, poiché sembra contenere tutte le potenzialità per una futura espressione cenologica e strutturale, la limitazione dei fattori di pressione può nel tempo favorirne un recupero (es. pressione dovuta al taglio).</p>						
<p>Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>						
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C				
Copertura (ha):	0,55					
<p>Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p>						
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C				
Copertura (ha):	0,01					
<p>Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere</p>						
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A				
Copertura (ha):	37,4					

<p>Sito: IT7222111 Denominazione: Località Boschetto</p>							
Superficie (ha): 544	Uso del suolo						
<p>L'area del SIC è occupata in modo cospicuo da coltivi mentre le foreste a dominanza di roverella e cerro, relegate generalmente ad aree di difficile accesso, risultano nel complesso poco estese e frammentate. Di limitata estensione sono anche le altre formazioni seminaturali quali i cespuglieti e le aree a pascolo. Macchia a fillirea, lentisco e ginepro (<i>J. oxycedrus</i>). presenza di <i>Stipa austroitalica</i></p>	<p>IT7222111</p> <table border="1"> <tr> <td>Seminativi</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </table>	Seminativi	100%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Seminativi	100%						
Zone agricole eterogenee	0%						
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%						
<p>Ambiente collinare con aspetti di macchia (oltre agli habitat di interesse comunitario segnalati) ben conservato, che presenta un certo valore paesaggistico. Lo stato di conservazione delle praterie dell'habitat 6210 risulta nel complesso soddisfacente. La presenza di questo habitat è difatti legata ad aree che risultano sfavorevoli alle pratiche agricole ovvero su morfologie accidentate con suoli superficiali e poco fertili. In questi contesti si sviluppa un cespuglieto (anche a <i>Pistacia lentiscus</i> L.) a tessitura rada che consente l'insediamento ed il permanere di cenosi prative. Le foreste a roverella riferite all'habitat 91AA sono in mediocre stato di conservazione in quanto la gestione forestale, affidata soprattutto all'iniziativa di privati, ne mortifica spesso la buona strutturazione.</p>							
<p>Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>							
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B					
Copertura (ha):	27,2						

Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 5,44	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 54,4	

Sito: IT7222118									
Denominazione: Rocca di Monteverde									
Superficie (ha): 68	Uso del suolo								
<p>GEOLOGIA : breccie e brecciole calcaree monogeniche rupestri calcari bianchi subcristallini.</p> <p>CLIMA : regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.</p>	<p>IT7222118</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>93%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>6%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Category	Percentage	Zone agricole eterogenee	93%	Seminativi	6%	Zone boscate	1%
Category	Percentage								
Zone agricole eterogenee	93%								
Seminativi	6%								
Zone boscate	1%								
<p>L'habitat forestale è rappresentato da una boscaglia aperta i cui valori di copertura arborea non risultano sempre elevati. In alcune aree, l'elevata luminosità al suolo consente lo sviluppo di specie cosmopolite che spingono a considerare il 91M0 in uno stato di conservazione mediocre. Lo stato di conservazione dell'habitat 6210 è certamente migliore rispetto all'habitat boschivo, sebbene sembri presente nella sua forma non prioritaria.</p>									
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 4,08									
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere									
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 47,6									

Sito: IT7222124 (anche ZPS)	
Denominazione: Vallone S. Maria	
Superficie (ha): 1973	Uso del suolo

Il sito risulta caratterizzato da un mosaico abbastanza complesso tra le aree agricole e quelle occupate da boschi e da ambienti seminaturali. E' contraddistinto dalla presenza di fitocenosi tipiche della regione mediterranea (macchia a lentisco, fillirea e ginepro (*J. oxycedrus*)) che rientrano in gran parte nella serie della roverella. Presenza di *Stipa austroitalica* e di *Euphorbia cuneifolia*, specie nuova per la flora del Molise.



Il valore del sito risiede soprattutto nel grado di rappresentatività e conservazione di diverse tipologie di habitat di interesse comunitario e prioritarie. L'habitat 6210, presente nella sua forma prioritaria, è relegato in piccole porzioni marginali alle cenosi boschive o in mosaicatura con i cespuglieti ed esprime generalmente una notevole ricchezza floristica e di specie di orchidee talvolta rare.

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione: B Rappresentatività: B

Copertura (ha): 197,3

Habitat: Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Stato di conservazione: B Rappresentatività: A

Copertura (ha): 39,46

Habitat: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Stato di conservazione: B Rappresentatività: A

Copertura (ha): 7,89

Habitat: Boschi orientali di quercia bianca

Stato di conservazione: C Rappresentatività: B

Copertura (ha): 217,03

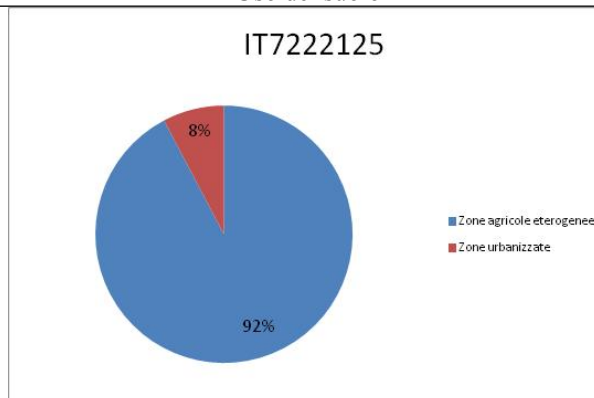
Sito: IT7222125

Denominazione: Rocca Monforte

Superficie (ha): 26

GEOLOGIA : brecce e brecciole calcaree monogeniche rupestri; calcari bianchi subcristallini.
CLIMA : regione temperata termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido inferiore.

Uso del suolo



Anche se per estensioni limitatissime si rinviene la presenza di diversi habitat comunitari. Il pregio floristico del sito è accresciuto dalla presenza di *Trifolium suffocatum* e *Trigonella monspeliaca* a distribuzione regionale limitatissima. Inoltre si rinvengono ridotte popolazioni a *Taraxacum megalorrhizon* e *Athamanta macedonica*, come unica stazione per il Molise.

Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

Stato di conservazione: B Rappresentatività: C

Copertura (ha): 0,001

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione: B Rappresentatività: C

Copertura (ha): 0,001

Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,26	
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,001	

Sito: IT7222127																	
Denominazione: Fiume Trigno (confluenza Verrino - Castellelce)																	
Superficie (ha): 871	Uso del suolo																
Nel sito sono presenti cespuglieti da ripartire tra le aree golenali di recupero della vegetazione igrofila e nitrofila ed i cespuglieti di sostituzione delle cenosi arboree zonali, rappresentati per lo più da ginepreti a <i>Juniperus oxycedrus</i> . Anche le cenosi prative sono da attribuire ad aree di recupero della vegetazione igro-nitrofila delle aree golenali GEOLOGIA: terreni alluvionali recenti ed attuali.	<table border="1"> <caption>Uso del suolo IT7222127</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>91%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>4%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	91%	Zone agricole eterogenee	4%	Zone boscate	1%	Colture permanenti	0%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%
Categoria	Percentuale																
Seminativi	91%																
Zone agricole eterogenee	4%																
Zone boscate	1%																
Colture permanenti	0%																
Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%																
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%																
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%																

Il valore del sito risiede nel grado di rappresentatività e conservazione delle diverse tipologie di habitat di interesse comunitario e prioritari segnalate. Inoltre risulta importante per l'ecologia di diversi gruppi animali sia vertebrati (ornitofauna, erpetofauna, ittiofauna) che invertebrati. Tutto ciò sottolinea una buona qualità ambientale ed un elevato interesse naturalistico.

Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 2,61	

Sito: IT7222130					
Denominazione: Lago Calcarelle					
Superficie (ha): 2,93	Uso del suolo				
Si tratta di un piccolo corpo d'acqua, verosimilmente originato per sbarramento di deflusso di acque provenienti dalla vicina sorgente Calcarelle. Il bacino è circondato sull'intero perimetro da campi agricoli, che preservano dal disturbo una fascia spondale di pochi metri in cui si attestano le preziose specie caratterizzanti gli habitat. Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore.	<table border="1"> <caption>Uso del suolo IT7222130</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone agricole eterogenee	100%
Categoria	Percentuale				
Zone agricole eterogenee	100%				

Il sito si caratterizza per il grado di rappresentatività e conservazione degli habitat segnalati e per aspetti vegetazionali peculiari.

Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 0,06	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 0,15	

Sito: IT7222210							
Denominazione: Cerreta di Acquaviva							
Superficie (ha): 105	Uso del suolo						
Clima: regione mediterranea, termotipo hesomediterraneo medio, ombrotipi subumido inferiore. Geologia: sabbie argillose giallastre chiare, argille azzurre, argille marnose biancastre con macro e micro fauna del Pliocene superiore e medio.	<p>IT7222210</p> <table border="1"> <tr><th>Category</th><th>Percentage</th></tr> <tr><td>Seminativi</td><td>100%</td></tr> <tr><td>Zone boscate</td><td>0%</td></tr> </table>	Category	Percentage	Seminativi	100%	Zone boscate	0%
Category	Percentage						
Seminativi	100%						
Zone boscate	0%						
Splendido bosco di cerri maestosi che rappresentano un complesso molto significativo di vegetazione forestale termofilo della regione mediterranea. In base alle caratteristiche edafiche, bioclimatiche e floristiche queste fitocenosi forestali sono incluse nell'habitat 91M0.							
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere							
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A						
Copertura (ha): 73,5							

Sito: IT7222211											
Denominazione: Monte Mauro - Selva di Montefalcone											
Superficie (ha): 502	Uso del suolo										
GEOLOGIA: complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate, calcari giallastri compatti con lenti e noduli di selce bruno rossastri. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222211</p> <table border="1"> <tr><th>Category</th><th>Percentage</th></tr> <tr><td>Seminativi</td><td>99%</td></tr> <tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>0%</td></tr> <tr><td>Zone boscate</td><td>0%</td></tr> <tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>0%</td></tr> </table>	Category	Percentage	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Category	Percentage										
Seminativi	99%										
Zone agricole eterogenee	0%										
Zone boscate	0%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%										
Il valore dell'area in esame è determinato dalla presenza di due habitat prioritari (faggeti degli appennini di Taxus e di Flex; Trifolio - Geranieta sanguinei, galio maritimi - Geranion sanguinei) in buono stato di conservazione. Le caratteristiche dimensionali, di forma e le pratiche silvo - colturali del sito consentono di mantenere gli habitat naturali. Va segnalata la presenza di cerrete mesofile (afferenti all'habitat 91M0) di notevole pregio a Quercus petraea dotate di un corteggio floristico ricco di specie nemorali.											
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C										
Copertura (ha): 25,1											
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex											
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B										
Copertura (ha): 100,4											
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere											
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A										
Copertura (ha): 326,3											

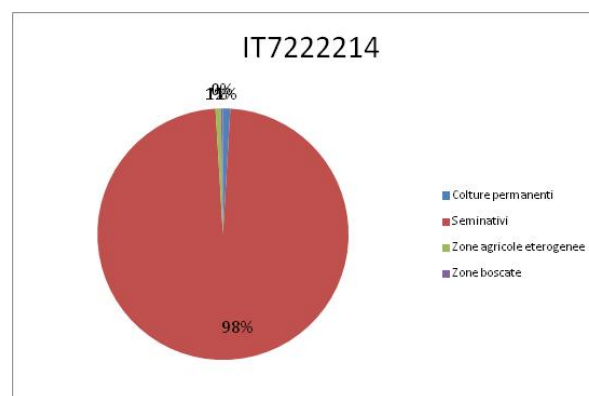
Sito: IT7222212
Denominazione: Colle Gessaro

Superficie (ha): 664	Uso del suolo											
Geologia: sabbie argillose giallastre chiare, argille azzurre e argille marnose biancastre. Clima: regione mediterranea, Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222212</p> <table border="1"> <tr><td>Culture permanenti</td><td>0%</td></tr> <tr><td>Seminativi</td><td>90%</td></tr> <tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>10%</td></tr> <tr><td>Zone estrattive, discariche e cantieri</td><td>0%</td></tr> <tr><td>Zone urbanizzate</td><td>0%</td></tr> </table>		Culture permanenti	0%	Seminativi	90%	Zone agricole eterogenee	10%	Zone estrattive, discariche e cantieri	0%	Zone urbanizzate	0%
Culture permanenti	0%											
Seminativi	90%											
Zone agricole eterogenee	10%											
Zone estrattive, discariche e cantieri	0%											
Zone urbanizzate	0%											
Il pregio dell'area in esame determinato dalla presenza dell'habitat prioritario e della specie prioritaria <i>Stipa austroitalica</i> .												
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi												
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C											
Copertura (ha): 0,07												

Sito: IT7222213						
Denominazione: Calanchi di Montenero						
Superficie (ha): 121	Uso del suolo					
Il sito è caratterizzato dalla presenza di un'ampia area calanchiva laddove sono localizzati gli habitat che si presentano compenetrati l'uno nell'altro. GEOLOGIA: marne compatte ed argille marnose talora fogliettate: CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222213</p> <table border="1"> <tr><td>Culture permanenti</td><td>2%</td></tr> <tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>98%</td></tr> </table>		Culture permanenti	2%	Zone agricole eterogenee	98%
Culture permanenti	2%					
Zone agricole eterogenee	98%					
Il valore ecologico dell'area risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. La qualità ambientale del sito è notevole per il grado di conservazione globale e per il valore naturalistico.						
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletia)						
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A					
Copertura (ha): 48,4						
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea						
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B					
Copertura (ha): 24,2						

Sito: IT7222214		
Denominazione: Calanchi Pisciarellino - Macchia Manes		
Superficie (ha): 523	Uso del suolo	

GEOLOGIA: sabbie argillose giallastre chiare, argille azzurre, argille marnose biancastre. Marne compatte ed argille marnose talora fogliettate. **CLIMA:** regione mediterranea termotipo meso mediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.

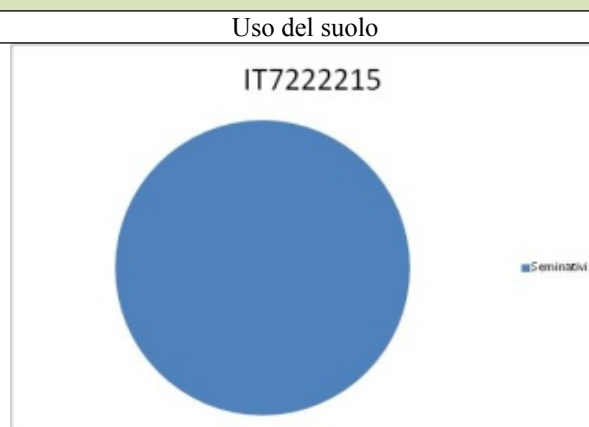


Il valore ecologico dell'area in esame risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. La qualità ambientale del sito è notevole per il grado di conservazione globale e per il valore naturalistico dato anche dalla presenza di una ricca ornitofauna.

Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,52	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,52	

Sito: IT7222215
Denominazione: Calanchi Lamaturo

Superficie (ha): 623
 Gli habitat rinvenuti in corrispondenza di pareti scoscese e calanchi si presentano organizzati secondo un mosaico nel quale il 6220 è disperso in una matrice rappresentata dall'habitat 1430. **GEOLOGIA:** marne compatte ed argille marnose talora fgliettate. **CLIMA:** regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.



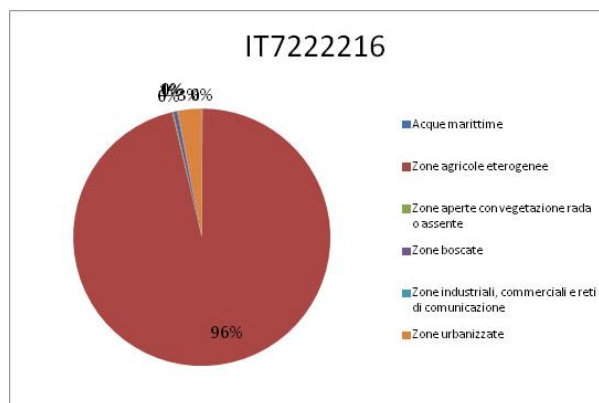
Il valore ecologico dell'area in esame risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica, che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. La qualità ambientale del sito è discreta per il grado di conservazione globale e per il valore naturalistico.

Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 43,61	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 18,69	

Sito: IT7222216
Denominazione: Foce Biferno - Litorale di Campomarino

Superficie (ha): 817	Uso del suolo
----------------------	---------------

Il sito è uno dei più ricchi di tutta la regione e presenta habitat dunali e retrodunali oltre a numerosi altri habitat di ambienti salsi molto rari lungo il litorale adriatico. GEOLOGIA: sabbie di spiaggia. CLIMA: regione mediterranea termotipo mesomediterraneo inferiore - ombrotipo subumido inferiore. SUOLI: entisuoli xerofluviens



Per sua stessa natura zona di contatto tra ambiente fluviale e marino con gli aspetti vegetazionali che ne conseguono. Il sito, in particolare presenta un elevato numero di tipologie di habitat tipiche dell'ambiente costiero che presentano un buon grado di conservazione e rappresentatività. E' area di stazionamento per una considerevole ornitofauna e l'ambiente fluviale è anche importante per l'ecologia dell' *Emys orbicularis*.

Habitat: Estuari	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,82
Habitat: Vegetazione annua delle linee di deposito marine	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	35,13
Habitat: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	
Stato di conservazione:	A
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08
Habitat: Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08
Habitat: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)	
Stato di conservazione:	A
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08
Habitat: Steppe salate mediterranee (Limonietales)	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08
Habitat: Dune embrionali mobili	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	3,27
Habitat: Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	
Stato di conservazione:	C
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	1,63
Habitat: Dune con prati dei Malcolmietalia	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,45
Habitat: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,45
Habitat: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	
Stato di conservazione:	A
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	2,45
Habitat: Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	22,06
Habitat: Stagni temporanei mediterranei	

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08		
Habitat: Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	0,08		
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,82		

Sito: IT7222217											
Denominazione: Foce Saccione - Bonifica Ramitelli											
Superficie (ha): 870	Uso del suolo										
<p>Il territorio del sito è coperto in gran parte da coltivazioni erbacee che occupano l'area retrodunale della bonifica Ramitelli, a mosaico con aree agro-forestali e praterie e pascoli. La linea di costa e le due ospitano numerosi habitat di interesse comunitario tra cui la macchia a ginepri dunali estremamente rara lungo il litorale adriatico italiano. Ben rappresentati gli habitat delle dune embrionali e dune mobili. GEOLOGIA: sabbie di spiagge. SUOLI: entisuoli xeropsammens. CLIMA: regione mediterranea termotipo mesomediterraneo inferiore, ombrotipo subumido inferiore.</p>	<p>IT7222217</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>22%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>75%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>2%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Colture permanenti	22%	Seminativi	1%	Zone agricole eterogenee	75%	Zone boscate	2%
Categoria	Percentuale										
Colture permanenti	22%										
Seminativi	1%										
Zone agricole eterogenee	75%										
Zone boscate	2%										
<p>Il sito presenta un elevato grado di conservazione e naturalità per gli habitat rilevati. Costituisce, nel complesso, un'area ecologicamente importante per molte specie di ornitofauna e per Testudo hermanni ed Emys orbicularis, quest' ultime specie in declino nel territorio molisano.</p>											
Habitat: Vegetazione annua delle linee di deposito marine											
Stato di conservazione:	A										
Rappresentatività:	A										
Copertura (ha):	8,7										
Habitat: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	B										
Copertura (ha):	0,09										
Habitat: Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	B										
Copertura (ha):	0,18										
Habitat: Steppe salate mediterranee (Limonietalia)											
Stato di conservazione:	C										
Rappresentatività:	B										
Copertura (ha):	0,09										
Habitat: Dune embrionali mobili											
Stato di conservazione:	A										
Rappresentatività:	A										
Copertura (ha):	0,09										
Habitat: Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)											
Stato di conservazione:	A										
Rappresentatività:	A										
Copertura (ha):	0,87										
Habitat: Dune con prati dei Malcolmietalia											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	B										
Copertura (ha):	4,35										
Habitat: Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	B										
Copertura (ha):	4,35										
Habitat: Dune costiere con Juniperus spp.											
Stato di conservazione:	B										
Rappresentatività:	A										
Copertura (ha):	19,14										

Habitat: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	4,35	
Habitat: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	13,05	
Habitat: Stagni temporanei mediterranei		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,09	
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,87	
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	0,87	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	1,74	

Sito: IT722236	
Denominazione: M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro - B. Fiorano - B. Ferrara	
Superficie (ha): 3111	Uso del suolo
Clima: Termotipo collinare superiore e mesomediterraneo medio; ombrotipo subumido superiore ed inferiore. Geologia: litotipi diversi (marni compatte argille marnose arenarie) di facies di bacino. Vegetazione: boschi di latifoglie termofili (Ostryo-Carpinion orientalis) alternati a boschi con prevalenza di cerro (Teucro siculi-Quercion cerridis).	<p>IT722236</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Seminati (95%) ■ Zone agricole eterogenee (1%) ■ Zone boscate (1%) ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (1%)
<p>Bosco di notevole estensione con una struttura anche ad alto fusto. L'importanza ed il pregio del sito è accentuata dalla presenza di specie rare nel sottobosco e da una notevole varietà ambientale. Per quel che concerne l'habitat 6210, il grado di conservazione desunto dalla ricchezza floristica e dall'appartenenza di numerose specie all'ordine Brometalia erecti, appare mediamente buono. Più limitato e frammentato è l'habitat 6220, che, tuttavia, pur collocandosi su versanti acclivi, lungo alcuni valloni e fossi, appare floristicamente nutrito. Presenza di una ricca ornitofauna e di rare specie di invertebrati.</p>	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione:	B
Copertura (ha):	155,55
Rappresentatività: B	
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione:	B
Copertura (ha):	31,11
Rappresentatività: B	
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	
Stato di conservazione:	B
Copertura (ha):	31,11
Rappresentatività: B	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione:	A
Copertura (ha):	
Rappresentatività: A	

Sito: IT722237

Denominazione: Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa)	
Superficie (ha): 133	Uso del suolo
GEOLOGIA: ghiaie, sabbie ed argille dei fondovalle attuali. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore. VEGETAZIONE: Magnocaricion.	<p>IT7222237</p> <p>Legend: ■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</p>
Da un punto di vista vegetazionale la qualità ambientale del sito non è eccessivamente elevata per l'alterazione dell'aspetto ripariale, tuttavia, in senso positivo, presenta gli stadi (a tratti con densi popolamenti) di ricolonizzazione. E' un importante sito per l'ornitofauna acquatica (stazionamento di Ciconia ciconia) e per specie di erpetofauna quali Testudo hermanni ed Emys orbicularis (in declino nel territorio molisano).	
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 26,6	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 15,96	

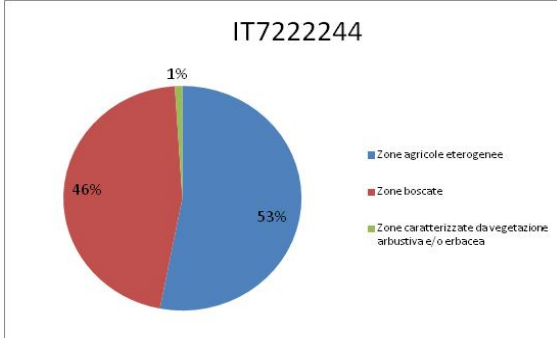
Sito: IT7222238	
Denominazione: Torrente Rivo	
Superficie (ha): 917	Uso del suolo
Il sito è costituito per lo più da boschi di latifoglie a dominanza di Quercus pubescens con specie termofile e Quercus cerris con il tipico corredo floristico caducifoglio a Fraxiun ornus, Carpinus orientalis, Sorbus torminalis, Euonymus europaeus, Ligustrum vulgare. Particolarmente estese le colture estensive. GEOLOGIA: marne compatte ed argille marnose; argille fogliettate, calcari detritici finissimi e fini. SUOLI: vertisuoli; inceptisuoli; xerochrepts. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222238</p> <p>Legend: ■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate ■ Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</p>
Ambiente di discreto valore per gli aspetti floristico-vegetazionali.	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 43,56	
Habitat: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,09	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,09	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 55,94	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B

Copertura (ha):	302,33	
-----------------	--------	--

Sito: IT7222241								
Denominazione: La Civita								
Superficie (ha): 68	Uso del suolo							
GEOLOGIA: calcari bianchi macrocristallini, calcari marnosi varicolori. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore. VEGETAZIONE: presenza di Stipa austroitalica e Sesleria tenuifolia.	<p>IT7222241</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>		Categoria	Percentuale	Seminativi	100%	Zone agricole eterogenee	0%
Categoria	Percentuale							
Seminativi	100%							
Zone agricole eterogenee	0%							
L'aspetto rilevante è attribuibile alle formazioni rupestri che ospitano elementi floristici da tutelare. Notevole importanza, inoltre, per aspetti biotici, paesaggistici ed anche archeologici.								
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi								
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B							
Copertura (ha): 0,2								
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)								
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B							
Copertura (ha): 12,24								
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica								
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C							
Copertura (ha): 0,2								
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere								
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B							
Copertura (ha): 24,48								

Sito: IT7222242												
Denominazione: Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle												
Superficie (ha): 269	Uso del suolo											
CLIMA: regione temperata, termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222242</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>97%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>10%</td> </tr> </tbody> </table>		Categoria	Percentuale	Seminativi	97%	Zone agricole eterogenee	2%	Zone boscate	10%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	10%
Categoria	Percentuale											
Seminativi	97%											
Zone agricole eterogenee	2%											
Zone boscate	10%											
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	10%											
Anche se non si evidenziano aspetti vegetazionali rilevanti, il sito ha una notevole importanza da un punto di vista paesaggistico geomorfologico nel contesto della valle del Trigno. Gli habitat a carattere rupicolo (6110 e 8210) e il 6220 si trovano tutti in buono stato di conservazione in quanto sono collocati o sulle morge o in loro stretta vicinanza, in stazioni non sempre facilmente raggiungibili. Allo stesso modo il 6210 è protetto dagli usi agricoli. L'habitat 91M0 risulta, invece, eccessivamente frammentato derivando da lembi marginali appartenenti a corpi forestali ben più estesi posti a nord e a sud del SIC. Ne risente la flora nemorale che spesso si mostra impoverita e ampiamente compenetrata di elementi caratterizzanti le cenosi di contatto. La												

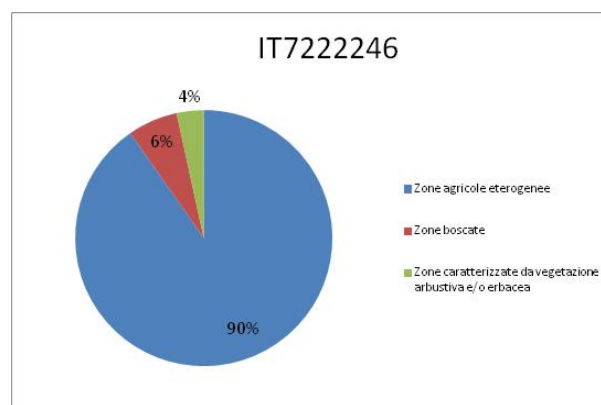
limitazione dei fattori di pressione può nel tempo favorirne il recupero.	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,03	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 26,9	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,03	
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,03	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 18,83	

Sito: IT7222244	
Denominazione: Calanchi Vallacchione di Lucito	
Superficie (ha): 218	Uso del suolo
Il sito è caratterizzato da un'area calanchiva nella quale la dinamica erosiva è stata rallentata dalla ripresa della vegetazione (<i>Arundo donax</i>). GEOLOGIA: argille sabbiose grigie fogliettate e marne grigie compatte alternate con arenarie. CLIMA: regione temperata termotipo collinare inferiore, ombrotipo subumido inferiore.	 <p>IT7222244</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone agricole eterogenee Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
Il valore ecologico del sito risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. Tuttavia le aree ancora attive e con vegetazione tipica dei calanchi si sono ridotti fino a coprire una superficie esigua. I due habitat si presentano organizzati secondo un mosaico nel quale il 6220* è disperso in una matrice rappresentata dall'habitat 1430, tanto che non è possibile distinguere l'uno dall'altro.	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 4,36	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 2,18	

Sito: IT7222246	
Denominazione: Boschi di Pesco del Corvo	
Superficie (ha): 255	Uso del suolo

Il sito risulta costituito da un'estesa formazione boschiva a *Quercus cerris* e *Quercus pubescens* in cui talvolta compaiono elementi tipici della biocora a carattere mediterraneo (*Phillyrea latifolia*, *Acer monspessulanum*). Il sito ingloba l'intero abitato di Castropignano.

GEOLOGIA: argille, argillo scisti e marno scisti rossi e verdi. **SUOLI:** mollisuoli haploxerolls lithic. **CLIMA:** regione temperata termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.



La qualità ambientale non è elevata per l'eccessiva antropizzazione, ma l'importanza del sito deriva dall'ampia diversificazione degli habitat (rupi, boschi, sorgenti) che ne renderebbe necessario il ripristino e la tutela. Ricchezza di specie dell'avifauna. I boschi dell'habitat 91M0 hanno nel complesso uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. Si nota delle discontinuità della struttura dovute probabilmente a tipi di gestione forestale differenti. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi di praterie di contatto con conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale.

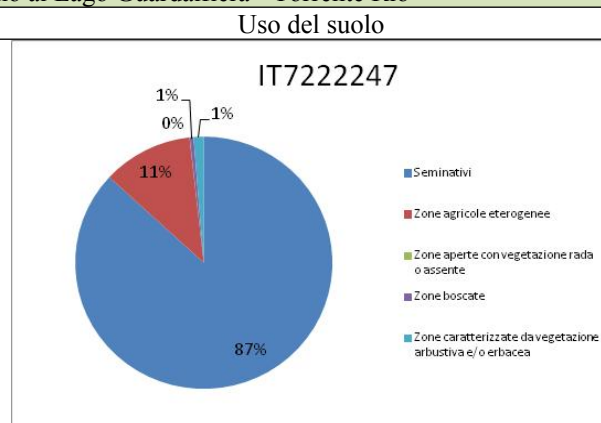
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione:	A
Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	1,02
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	17,85
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	A
Copertura (ha):	119,85

Sito: IT7222247
Denominazione: Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio

Superficie (ha): 368

Il territorio compreso nel SIC segue l'alveo del fiume Biferno, comprendendo per pochi metri la fascia riparia, in un tratto in cui la vegetazione spondale si presenta ben conservata.

GEOLOGIA: alluvioni recenti, coperture eluviali. **VEGETAZIONE:** magnocaricion.



La vegetazione igrofila di questo tratto del fiume Biferno risulta ben conservato offrendo aspetti di vegetazione sommersa a *Potamogeton crispus* e *Ranunculus trichophyllus* e vegetazione ripariale a *Carex pendula* e *Sparganium erectum*. L'area in esame è ecologicamente importante per una numerosa ornitofauna, per alcune specie di erpetofauna e per un mammifero ormai in declino su tutto il territorio nazionale: la lontra (*lutra lutra*) che sembra essere qui presente con un piccolo nucleo.

Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion.	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	11,04
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione:	B
Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	217,12

Sito: IT7222248 (anche ZPS)							
Denominazione: Lago di Occhito							
Superficie (ha): 2454	Uso del suolo						
<p>GEOLOGIA: formazione sabbioso-arenacea e argilloso-marnosa; argille argillose e marnose rosse; arenarie tenere o cementate. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore. VEGETAZIONE: Magnocaricion; <i>Phillyrea latifolia</i> e <i>Juniperus oxycedrus</i> subsp. <i>macrocarpa</i>.</p>	<p style="text-align: center;">IT7222248</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per sito IT7222248</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acque continentali</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>99%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Acque continentali	1%	Seminativi	99%
Categoria	Percentuale						
Acque continentali	1%						
Seminativi	99%						
<p>Il sito presenta diverse tipologie di habitat di interesse comunitario prioritario con degli aspetti di macchia mediterranea. Da sottolineare la presenza dell'unica specie prioritaria rilevata in Molise (<i>Stipa austroitalica</i>). Il sito è ecologicamente rilevante per una notevole ornitofauna e per alcuni invertebrati. La predisposizione dei suoli del SIC alla coltivazione ha ridotto drasticamente l'area a disposizione degli habitat, che, sebbene presenti in uno stato di conservazione mediamente buono, attualmente si trovano relegati in frammenti più o meno estesi e distanti tra di loro a seconda dei diversi habitat. Per quel che concerne gli habitat forestali, sono state osservate situazioni di semplificazione della struttura e di discontinuità della volta arborea, in parte attribuibili alla gestione forestale, che ha provocato un'aridizzazione delle condizioni stazionali.</p>							
<p>Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>.</p>							
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C						
Copertura (ha): 9,82							
<p>Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>							
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B						
Copertura (ha): 98,16							
<p>Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p>							
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C						
Copertura (ha): 24,54							
<p>Habitat: Boschi orientali di quercia bianca</p>							
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C						
Copertura (ha): 24,54							
<p>Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere</p>							
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C						
Copertura (ha): 147,24							
<p>Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p>							
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C						
Copertura (ha): 73,62							

Sito: IT7222249	
Denominazione: Lago di Guardialfiera - M. Peloso	
Superficie (ha): 2848	Uso del suolo

<p>GEOLOGIA: marne compatte ed argille marnose talora compattate; complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate. VEGETAZIONE: macchia a fillirea e ramno.</p>	<p>IT7222249</p>
---	-------------------------

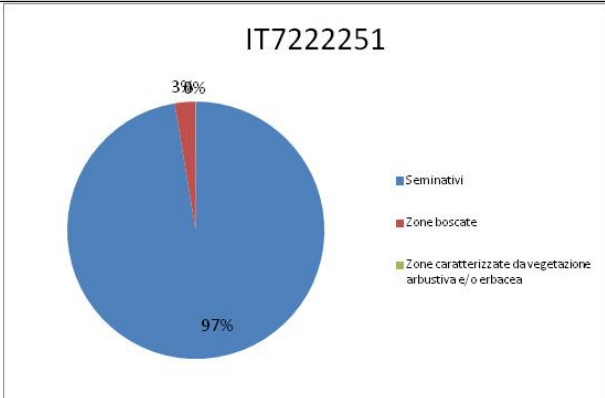
Il sito costituisce un'area di particolare importanza per la presenza di diversi habitat e dell'unica specie floristica di direttiva presente in regione (*Stipa austroitalica*). L'habitat 92A0 si presenta in soli quattro corpi residui che formano cenosi poco estese, che dunque vanno salvaguardate da qualsiasi gestione che prescindere da criteri strettamente naturalistici. Il lago svolge una funzione di decantazione delle acque la cui qualità conseguenzialmente migliora a valle. Il sito risulta importante per l'ecologia di numerose specie di ornitofauna e per la lontra (*Lutra lutra*) che sembra frequentare le acque del lago.

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 284,8	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 11,39	
Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 28,48	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 85,44	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A
Copertura (ha): 227,84	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 56,96	

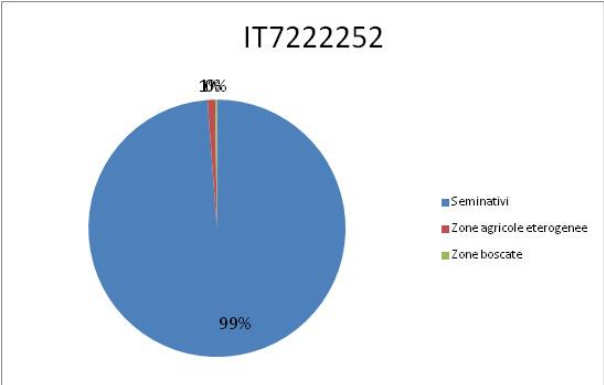
Sito: IT7222250	
Denominazione: Bosco Casale - Cerro del Ruccolo	
Superficie (ha): 866	Uso del suolo
<p>Il sito è coperto per lo più da foreste di latifoglie che si concentrano in ampi corpi boschivi a <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus frainetto</i> nella sua porzione meridionale ed orientale. CLIMA: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore. GEOLOGIA: calcari detritici finissimi e fini. SUOLI: inceptisuoli xerochrepts, vertisuoli choronoxerets</p>	<p>IT7222250</p>

Il sito è ricoperto in modo significativo (buona rappresentanza per la regione) da habitat di interesse comunitario prioritari in un buono stato di conservazione. Peculiare la situazione: Faggeta degli Appennini a *Taxus* ed *Ilex* per le condizioni altitudinali limite alle quali si trovano. Da sottolineare inoltre la presenza di

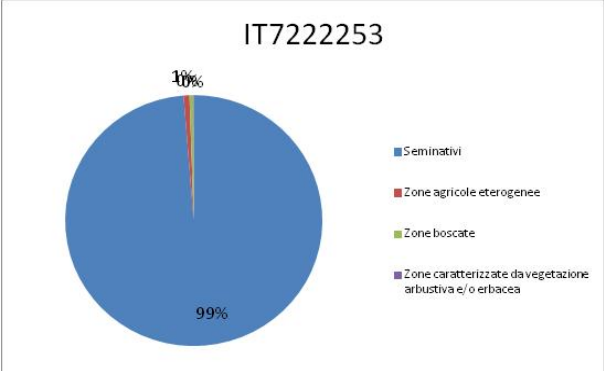
stazioni di cerro e farnetto (<i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus frainetto</i>) che dal punto di vista corologico sono caratterizzati dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche. Il bosco di farnetto è in ottime condizioni e si propone come uno degli esempi di queste foreste meglio conservate in Molise.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 8,66	
Habitat: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 4,33	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 476,3	

Sito: IT7222251	
Denominazione: Bosco Difesa (Ripabottoni)	
Superficie (ha): 830	Uso del suolo
VEGETAZIONE: querceti a cerro e farnetto	 <p>IT7222251</p> <ul style="list-style-type: none"> Seminativi Zone boscate Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
Il sito è ricoperto in modo significativo da un'ampia superficie boschiva a <i>Quercus cerris</i> , <i>Quercus pubescens</i> e <i>Quercus frainetto</i> in un buono stato di conservazione. Tali stazioni sono caratterizzati dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 49,8	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 406,7	

Sito: IT7222252	
Denominazione: Bosco Cerreto	
Superficie (ha): 1076	Uso del suolo

<p>Il paesaggio vegetale del SIC risulta in parte caratterizzato da un bosco di querce (<i>Quercus cerris</i>, <i>Quercus pubescens</i>, <i>Quercus frainetto</i>) organizzato in un unico grande corpo forestale che occupa la parte centrale dell'area. La restante parte della superficie del SIC è caratterizzata da un mosaico di coltivi, lembi di foresta, cespuglieti e in minima parte da praterie secondarie.</p>	 <p>IT7222252</p> <table border="1"> <tr><td>Seminativi</td><td>99%</td></tr> <tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>1%</td></tr> <tr><td>Zone boscate</td><td>0%</td></tr> </table>	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone boscate	0%
Seminativi	99%						
Zone agricole eterogenee	1%						
Zone boscate	0%						

<p>I boschi dell'habitat 91M0 hanno nel complesso uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi delle praterie di contatto con la conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale.</p>	
<p>Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>	
<p>Stato di conservazione: B</p>	<p>Rappresentatività: C</p>
<p>Copertura (ha): 53,8</p>	
<p>Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere</p>	
<p>Stato di conservazione: B</p>	<p>Rappresentatività: B</p>
<p>Copertura (ha): 322,8</p>	

<p>Sito: IT7222253 (anche ZPS)</p>									
<p>Denominazione: Bosco Ficarola</p>									
<p>Superficie (ha): 717</p>	<p>Uso del suolo</p>								
<p>Clima: termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: litotipi calcarea arenacei di facies di flysch. Vegetazione: tipologia rientrante negli ordini del Teucro siculi-<i>Quercion cerridis</i> e <i>Ostryo-Carpinion orientalis</i>.</p>	 <p>IT7222253</p> <table border="1"> <tr><td>Seminativi</td><td>99%</td></tr> <tr><td>Zone agricole eterogenee</td><td>1%</td></tr> <tr><td>Zone boscate</td><td>0%</td></tr> <tr><td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td><td>0%</td></tr> </table>	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Seminativi	99%								
Zone agricole eterogenee	1%								
Zone boscate	0%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%								

<p>Il sito è interessato da diverse tipologie di habitat (prioritarie e non) con un buon grado di conservazione. L'area risulta caratterizzata da un'estesa foresta a <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i> con dominanze locali dell'una o dell'altra specie arborea in relazione alla gestione forestale ed alle condizioni stazionali. Talvolta compaiono elementi tipici della biocora a carattere mediterraneo. In una sola area di limitata estensione si riscontra l'habitat 9340 (<i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>) legato a morfologie rupestri. Gli habitat forestali evidenziano la presenza di una eterogeneità strutturale considerevole. In alcune sezioni del bosco Ficarola sono state rinvenute fitocenosi con evidenti tratti di foresta vetusta, mentre in altre aree si è offerta la sconsolante visione di boschi ceduati monoplanari eccessivamente sfruttati e floristicamente assai poveri di specie nemorali. Intercalato con cespuglieti o relegato in formazioni di ridotta estensione ai margini delle foreste si ritrova l'habitat 6210 nella sua forma non prioritaria. Alcune di queste praterie nelle posizioni più xeriche accolgono l'unica specie prioritaria del Molise (<i>Stipa austroitalica</i>).</p>	
<p>Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>	
<p>Stato di conservazione: B</p>	<p>Rappresentatività: B</p>
<p>Copertura (ha): 21,51</p>	
<p>Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p>	
<p>Stato di conservazione: B</p>	<p>Rappresentatività: C</p>
<p>Copertura (ha): 0,72</p>	

Habitat: Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	0,72	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	329,82	

Sito: IT7222254									
Denominazione: Torrente Cigno									
Superficie (ha): 268	Uso del suolo								
Il SIC comprende l'alveo del torrente Cigno nel tratto che attraversa la Piana di Larino. Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore.	<p>IT7222254</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>88%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	88%	Zone agricole eterogenee	12%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
	Categoria	Percentuale							
Seminativi	88%								
Zone agricole eterogenee	12%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%								

Le sponde sono per lo più occupate da vegetazione arborea a salici e pioppi anche se la pressione diversificata esercitata sulle sponde attraverso un disturbo a grado diverso ha generato un'alternanza di porzioni scoperte a diverso grado di ricolonizzazione a seconda della distanza dall'evento di disturbo. Da nord a Sud si distinguono due tratti principali che si differenziano nettamente: un primo tratto fino al ponte della ferrovia con argini cementificati e sponde per lo più nude sottoposte a ripulitura (verosimilmente per motivi legati alla regolamentazione del regime idraulico); un secondo tratto con sponde caratterizzate da bosco alveale a salici e pioppi con solo brevi occasionali interruzioni con popolamenti di *Phragmites australis*. Il sito è inoltre importante per l'ecologia di molte specie di ornitofauna e di specie in declino nel territorio molisano, per la progressiva distruzione dei loro habitat, come *Testudo hermanni* ed *Emys orbicularis*.

Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	50,92	

Sito: IT7222256							
Denominazione: Calanchi di Civitacampomarano							
Superficie (ha): 578	Uso del suolo						
Il sito comprende un'area calanchiva dove sono presenti gli habitat comunitari organizzati secondo un mosaico nel quale il 6220 è disperso in una matrice rappresentata dall'habitat 1430. Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: marne compatte ed argille marnose variegata con intercalazioni di calcari microdetritici.	<p>IT7222256</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>91%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>9%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	91%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	9%
	Categoria	Percentuale					
Seminativi	91%						
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	9%						

E' una delle aree più estese e peculiari del Molise in cui il calanco offre diversi aspetti degli stadi dinamici della sua evoluzione.

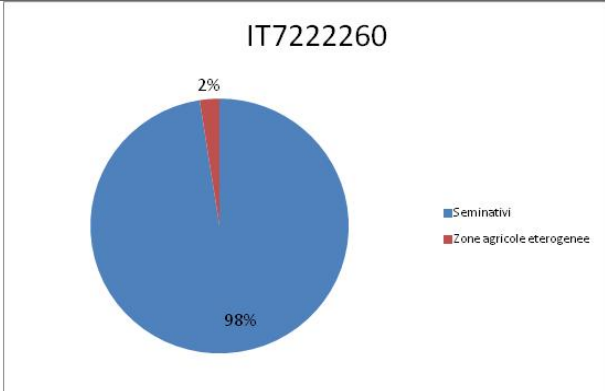
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletta)		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B

Copertura (ha):	11,56	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	5,78	

Sito: IT7222257										
Denominazione: Monte Peloso										
Superficie (ha):	32	Uso del suolo								
L'uso del suolo del SIC evidenzia una predominanza del bosco di roverella che ricopre in modo continuo ed alquanto omogeneo quasi la metà della superficie. La restante parte, ad est del SIC, risulta principalmente occupata da coltivi e da oliveti. Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: marne compatte ed argille marnose variegiate con intercalazioni di calcari microdetritici.		<p>IT7222257</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	100%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	0%
Categoria	Percentuale									
Seminativi	100%									
Zone agricole eterogenee	0%									
Zone boscate	0%									
Elevata presenza di specie mediterranee, aspetti di macchia e prati steppici. Importanza paesaggistica e residuo di tipo vegetazionale ormai rarefatti. Gli habitat prativi, pur relegati su superfici frammentate al margine del bosco e delle aree coltivate, mostrano un buono stato di conservazione.										
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha):	0,32									
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha):	0,16									
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere										
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha):	15,04									

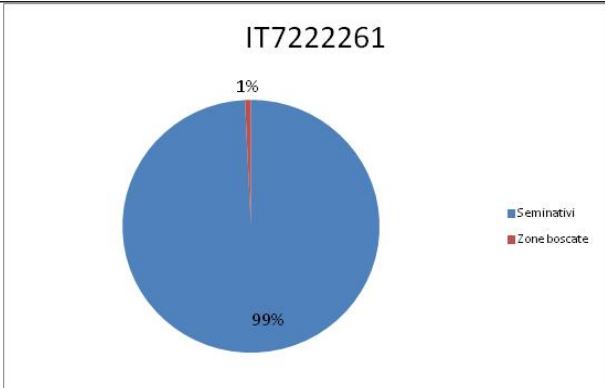
Sito: IT7222258												
Denominazione: Bosco S. Martino e S. Nazzario												
Superficie (ha):	928	Uso del suolo										
GEOLOGIA: complesso flyscioide di calcareniti e bercciole associate, terreni alluvionali recenti ed attuali.		<p>IT7222258</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>98%</td> </tr> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>2%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	98%	Colture permanenti	0%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	2%
Categoria	Percentuale											
Seminativi	98%											
Colture permanenti	0%											
Zone agricole eterogenee	0%											
Zone boscate	2%											
Di importanza notevole per la presenza di un esteso bosco con potenzialità per l'alto fusto a Quercus cerris, che si arricchisce di Acer pseudoplatanus nelle formazioni chiuse. Nelle radure del ceduo e negli orli boschivi si trovano elementi mediterranei. Ricca ornitofauna. Elevato valore paesaggistico.												
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)												

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	18,56		
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	816,64		

Sito: IT7222260							
Denominazione: Calanchi di Castropignano e Limosano							
Superficie (ha): 171	Uso del suolo						
GEOLOGIA: argille, argilloscisti e marnoscisti. CLIMA: regione temperata - termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	 <p>IT7222260</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>98%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>2%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	98%	Zone agricole eterogenee	2%
Categoria	Percentuale						
Seminativi	98%						
Zone agricole eterogenee	2%						

Il valore ecologico risiede nella sua stessa conformazione geomorfologica che offre un ambiente adatto ad elementi floristici e vegetazionali peculiari. Gli habitat presenti sono stati rinvenuti in forma frammentaria a mosaico con stadi cespugliati di ricolonizzazione.

Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)			
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,17		
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea			
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,09		

Sito: IT7222261							
Denominazione: Morgia dell'Eremita							
Superficie (ha): 12	Uso del suolo						
Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: Olistoliti di calcari a rudiste e di calcari subcristallini.	 <p>IT7222261</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>99%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	99%	Zone boscate	1%
Categoria	Percentuale						
Seminativi	99%						
Zone boscate	1%						

Sito con diversificazione ecologica per la presenza di habitat ad elevata qualità paesaggistica (rupi calcaree e arenacee, calanchi).

Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,001		
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C

Copertura (ha):	2,4	
-----------------	-----	--

Sito: IT7222262
Denominazione: Morge Ternosa e S. Michele

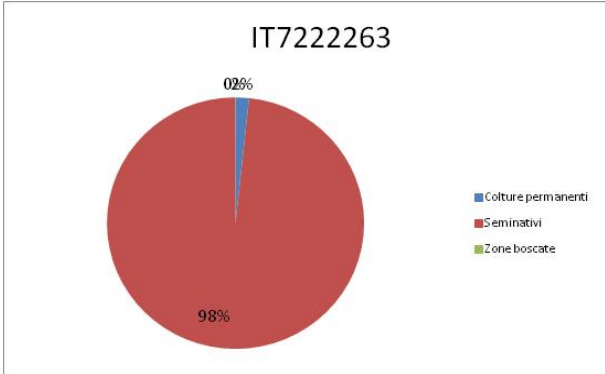
Superficie (ha): 78	Uso del suolo										
Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: Olistoliti di calcari a rudiste e di calcari subcristallini.	<p>IT7222262</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per sito IT7222262</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>98%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0,1%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0,1%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	98%	Zone agricole eterogenee	1%	Zone boscate	0,1%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0,1%
Categoria	Percentuale										
Seminativi	98%										
Zone agricole eterogenee	1%										
Zone boscate	0,1%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0,1%										

Gli habitat rinvenuti lungo le pareti di Morgia S.Michele, non sembrano a rischio di degrado o di scomparsa sempre che venga preservata l'integrità della morgia. Morgia Ternosa, invece, versa in condizioni di maggiore degrado. Il querceto a *Quercus pubescens* e *Quercus cerris* non forma un consorzio boschivo ben strutturato e presenta un corredo floristico con poche specie nemorali e specie cosmopolite.

Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,01	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,01	
Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 0,01	
Habitat: ormazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 27,3	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 7,8	

Sito: IT7222263
Denominazione: Colle Crocella

Superficie (ha): 293	Uso del suolo
----------------------	---------------

<p>Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Vegetazione: cerrete ad <i>Echinops sicularis</i> rientranti nell'ordine <i>Teucrium sicularis</i>-<i>Quercus cerridis</i>. Presenza di <i>Stipa austroitalica</i>.</p>	<p>IT7222263</p> 
--	---

Il grado di conservazione desunto dalla ricchezza floristica e dall'appartenenza di numerose specie all'ordine *Brometalia erecti* appare mediamente soddisfacente. L'habitat 6210 non riesce tuttavia ad esprimersi in maniera soddisfacente in quanto limitato ad aree di piccole dimensioni a margine dei coltivi. Perdurando tali condizioni, difficilmente tale habitat riuscirà a raggiungere una concreta maturità cenologica. Lo stato di conservazione delle praterie a *Stipa austroitalica*, sebbene di limitata estensione, appare nel complesso soddisfacente, in quanto i siti in cui si rinviene non risultano coltivabili. Cerrete eccessivamente ceduate e degradata la cui importanza, però, risiede nella diversificazione degli habitat e negli ecotoni posti fra di essi. Caratteristico anche l'aspetto edafico.

Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 20,51	

Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 23,44	

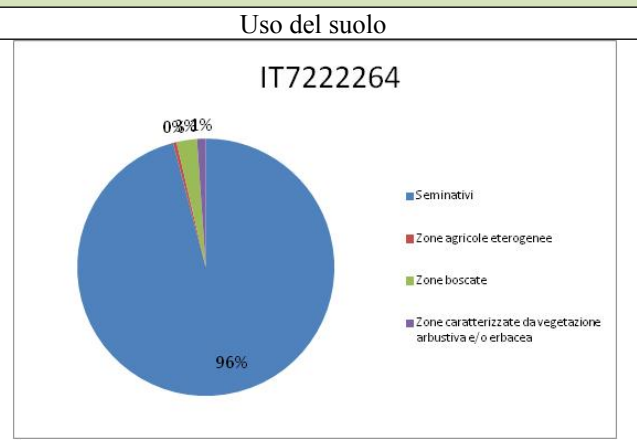
Sito: IT7222264
Denominazione: Boschi di Castellino e Morrone

Superficie (ha): 2761

Gran parte dell'area del SIC risulta occupata da ampie formazioni forestali che si diversificano in relazione alla litologia. Su depositi sabbiosi si sviluppano comunità a *Quercus frainetto* e *Quercus cerris* ascivibili all'associazione *Echinopo sicularis*-*Quercetum frainetto* che accoglie nel sottobosco alcune specie endemiche rare o di interesse biogeografico. Su substrati marnoso-argillosi si impiantano foreste a *Quercus pubescens* e *Q. cerris* dell'associazione *Daphno laureolae*-*Quercetum cerridis* che, nel complesso, risultano le più diffuse in tutto il SIC.

Nel settore settentrionale del SIC si rinviene la presenza di esigue comunità riparie a *Populus nigra*, *Salix alba*.

Clima: Termotipo collinare superiore, Ombrotipo subumido superiore. Geologia: marne compatte ed argille marnose variegata con intercalazioni di calcari microdetritici.



All'interno di aree occupate da cespuglieti si rinvengono praterie a *Brachypodium rupestre* che formano solo occasionalmente praterie estese a causa dell'attività agricola ancora molto praticata nell'area. Le cerrete si trovano in un buono stato di conservazione con buone possibilità per l'alto fusto. Considerevole ornitofauna.

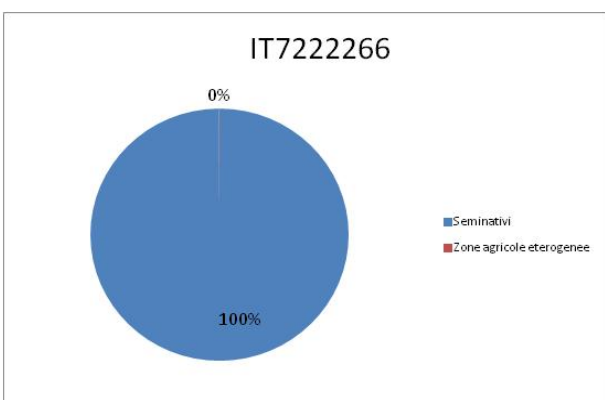
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di

Salix e Populus alba.	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 27,61	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 55,22	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 1822,26	

Sito: IT7222265 (anche ZPS)	
Denominazione: Torrente Tona	
Superficie (ha): 393	Uso del suolo
Rilevata la presenza di Stipa austroitalica in cespi isolati all'interno delle comunità prative della zona. Rilevata, inoltre, la specie Atractylis gummifera, nuova per il Molise. Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: coperture fluviolacustri dei piani alti e del primo ordine di terrazzi. Argille marnose e siltoso-sabbiose.	<p>IT7222265</p> <p>0%</p> <p>100%</p> <p>■ Seminativi ■ Zone agricole eterogenee</p>
<p>La ricchezza floristica con cui è stato osservato l'habitat 6220 porta ad affermare che esso versa in buono stato di conservazione. L'habitat sembra occupare un'area in passato coltivata ma ormai abbandonata e, data la difficile raggiungibilità della zona, si presume che non sia ad imminente rischio di scomparsa. Ciò è garanzia per la salvaguardia tanto dell'habitat stesso, quanto della nuova specie rinvenuta. Per quel che concerne l'habitat 1430, esso si presenta in comunità paucispecifiche, come d'altra parte è insito nella natura dello stesso. La sua collocazione sulle zone calanchive del SIC, difficilmente accessibili e non utilizzabili per scopi agricoli, è di per sé garanzia di tutela delle comunità presenti. L'habitat 91AA non mostra uno stato di conservazione particolarmente buono, tuttavia possiede le potenzialità per uno sviluppo che tenda ad una maturità sia cenotica che floristica. Da segnalare la presenza di Stipa austroitalica, unica specie vegetale prioritaria presente in Molise. Il sito risulta importante per l'ecologia di alcune specie di ornitofauna.</p>	
Habitat: Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,39	
Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 7,86	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 7,86	

Sito: IT7222266	
Denominazione: Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona	
Superficie (ha): 993	Uso del suolo

Le comunità erbacee del sito sono assimilabili all'habitat 6220 in mosaicatura con comunità camefitiche. In questi lembi a contatto con le boscaglie a roverella, in piccole aree non occupate da coltivi, è rinvenibile la *Stipa austroitalica*.
 Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: coperture fluviolacustri dei piani alti e del primo ordine di terrazzi. Argille marnose e siltoso-sabbiose.

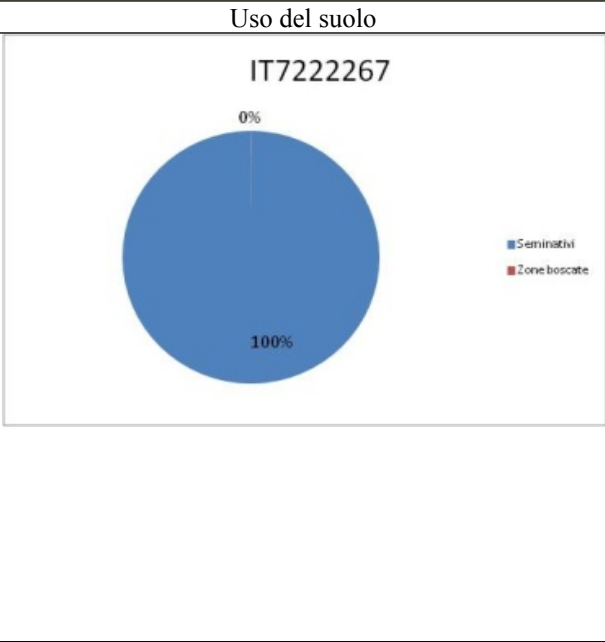


L'habitat forestale, nonostante si trovi in uno stato di conservazione mediocre, essendo ridotto per lo più a boscaglie aperte e degradate, costituisce una delle poche isole forestali distribuite nella bassa valle del f. Fortore. Presenza di una considerevole ornitofauna.

Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 0,1	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 69,51	

Sito: IT7222267 (anche ZPS)
 Denominazione: Località Fantina - Fiume Fortore

Superficie (ha): 365
 La quasi totalità del territorio del SIC è occupata da aree a destinazione agricola. Nonostante il sito sia strettamente addossato al fiume Fortore, i boschi a prevalenza di specie igrofile sono ormai relegati ad ambiti ristretti ed esigui. Di estensione maggiore risultano i cespuglieti a prevalenza di *Tamarix* diffusi nelle prossimità dell'alveo del fiume, mentre i cespuglieti a sclerofille sempreverdi, riconducibili a formazioni di macchia, sono dislocati su versanti erosi ed acclivi. Presenti anche dei rimboschimenti risalenti ad una decina di anni fa a prevalenza di *Populus nigra*.
 Clima: Termotipo mesomediterraneo medio, Ombrotipo subumido inferiore. Geologia: Ghiaia, sabbia ed argille dei fondovalle attuali. Calcari bianchi organogeni che si succedono nella parte media a marne calcaree talvolta con lenti di selce, e nella parte inferiore ad arenarie quarzose giallastre.



Formazioni vegetali fortemente degradate, ma di notevole importanza in quanto rappresentano gli ultimi lembi relittuali di vegetazioni ripari e macchia mediterranea ancora presenti lungo il fiume del Fortore. L'habitat 92A0 si presenta in mediocre stato di conservazione sia nel suo assetto floristico che in quello strutturale. Ciò è dovuto in gran parte alla presenza di un'alveo cementificato che in questo tratto del fiume, di fatto mortifica la naturale spensione e zonazione delle cenosi igrofile e ripariali. Le aree golenali, come conseguenza della riduzione delle portate del fiume, sono attualmente occupate per ampi tratti da una fitta vegetazione elofitica invasiva a *Phragmites australis* in cui si sviluppa un pascolo bovino ed equino a carattere occasionale. Potenzialità per lo stagionamento di un gran numero di specie di ornitofauna.

Habitat: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 7,3	
Habitat: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	10,95		

Sito: IT7222287 (anche ZPS)																	
Denominazione: La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese																	
Superficie (ha): 25002	Uso del suolo																
<p>Il paesaggio dell'area SIC è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario. La vocazione del sito è essenzialmente forestale, mentre le cime sono caratterizzate da praterie, crinali erbosi, creste rocciose e depressioni carsiche con aspetti geomorfologici suggestivi.</p> <p>GEOLOGIA : Calcarei compatti, omogenei e detritici; detriti di falda; depositi lacustri e palustri; marne grigie, micacee; arenarie; calcareniti avana.</p> <p>CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore montano inferiore, ombrotipo umido inferiore.</p>	<table border="1"> <caption>Uso del suolo IT7222287</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Prati stabili</td> <td>9%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>18%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>56%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>3%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Colture permanenti	0%	Prati stabili	9%	Seminativi	1%	Zone agricole eterogenee	18%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%	Zone boscate	56%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%
Categoria	Percentuale																
Colture permanenti	0%																
Prati stabili	9%																
Seminativi	1%																
Zone agricole eterogenee	18%																
Zone aperte con vegetazione rada o assente	3%																
Zone boscate	56%																
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	3%																
<p>I boschi di forra appartenenti all'habitat 9180 hanno mantenuto una struttura ed un assetto floristico originario riconducibile a foreste vetuste dovuto soprattutto all'inaccessibilità dei luoghi che ne ha preservato e ne preserva la conservazione. La conservazione di numerosi elementi biologici degli altri boschi è collegata al mantenimento delle attività silvocolturali. Da queste attività dipende difatti il mantenimento delle caratteristiche floristiche degli habitat forestali che accolgono talvolta un numero significativo di specie endemiche o comunque inserite nella lista rossa regionale. Esclusiva per la regione è la presenza del 9260 sotto fomra di castagneti di esigua estensione in gran parte abbandonati, diffusi nel settore orientale del massiccio. Gli habitat caratterizzanti il sito nel piano d'alta quota hanno, in linea generale, conservato un certo grado di naturalità, nonostante i disturbi legati ad attività pascolative o antropiche. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della Festuco-Brometea il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee tipiche delle zone altomontane (<i>Dactylorhiza sambucina</i> e <i>Orchis sambucina</i>). Nel caso dei ghiaioni, invece, la flora è stata per la maggior parte banalizzata per cause molteplici e sinergiche. Nelle zone glareicole non soggette ad alcun disturbo, è stata rilevata la presenza di un'importante specie vegetale sia per il suo valore biogeografico che per il suo legame annesso a queste unità geomorfologiche: <i>Festuca dimorpha</i>. Si tratta di una specie la cui distribuzione lungo l'Appennino centrale è puntiforme e relegata alla sola presenza dei ghiaioni d'alta quota. Meritevole di particolare interesse è Monte Mutria dove sono state rinvenute formazioni alpine e subalpine; si tratta di praterie primarie la cui importanza risiede nella composizione floristica, fregiata di importanti endemismi e specie di rilevanza biogeografica. Ricchezza di fenomeni carsici. L'intera area è inoltre importante per l'ecologia del lupo (<i>Canis lupus</i>) e per altre numerose specie di fauna minore.</p>																	
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .																	
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	A														
Copertura (ha):	25																

Habitat: Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	25	
Habitat: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	750,06	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	6000,48	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	25	
Habitat: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	2,5	
Habitat: Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)		
Stato di conservazione:	C	Rappresentatività: C
Copertura (ha):	100,01	
Habitat: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	2,5	
Habitat: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	250,02	
Habitat: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion		
Stato di conservazione:	A	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	25	
Habitat: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: A
Copertura (ha):	7750,62	
Habitat: Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	10	
Habitat: Boschi di Castanea sativa		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	250,02	
Habitat: Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	1000,08	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	2500,2	
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba		
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività: B
Copertura (ha):	50	

Sito: IT7222295									
Denominazione: Monte Vairano									
Superficie (ha): 692	Uso del suolo								
Il SIC ha una forte connotazione forestale in quanto la maggior parte dell'area è ricoperto da boschi a prevalenza di <i>Quercus cerris</i> e <i>Quercus pubescens</i> , localmente sostituite da fustaie e cedui di <i>Quercus frainetto</i> e <i>Quercus cerris</i> . Tali foreste, presenti in un unico poligono, appaiono interrotte nella parte orientale del SIC dal complesso ospedaliero e da alcuni insediamenti abitativi. GEOLOGIA: conglomerati a cemento arenaceo con elementi calcareo-marnosi, arenarie tenere o cementate. SUOLI: inceptisuoli ustochrepts, mollisuoli calcixerolls. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	<p>IT7222295</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>86%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>9%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>5%</td> </tr> </tbody> </table>	Category	Percentage	Zone agricole eterogenee	86%	Zone boscate	9%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	5%
Category	Percentage								
Zone agricole eterogenee	86%								
Zone boscate	9%								
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	5%								
Le stazioni dei consorzi forestali rinvenuti mostrano una spiccata preferenza a vivere su substrati ricchi di arenarie e su sabbioni in corrispondenza di versanti scarsamente acclivi. L'habitat 91M0 si presenta in corpi forestali estesi e contraddistinti da una notevole variabilità strutturale in cui è possibile rinvenire, oltre ad elementi floristici endemici, altri a presenza sporadica e rara a livello regionale (es. <i>Quercus crenata</i> e <i>Acer cappadocicum</i> subsp. <i>lobelii</i>) Ricca ornitofauna ed erpetofauna ed elevato valore paesaggistico.									
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B								
Copertura (ha): 20,76									
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C								
Copertura (ha): 0,07									
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere									
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: A								
Copertura (ha): 595,12									

Sito: IT7222296 (anche ZPS)													
Denominazione: Sella di Vinchiaturò													
Superficie (ha): 978	Uso del suolo												
GEOLOGIA: brecce e brecciole calcaree monogeniche rupestri, calcari bianchi subcristallini. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore, ombrotipo subumido superiore.	<p>IT7222296</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Category</th> <th>Percentage</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prati stabili</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>31%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>62%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Category	Percentage	Prati stabili	0%	Seminativi	7%	Zone agricole eterogenee	31%	Zone boscate	62%	Zone urbanizzate	0%
Category	Percentage												
Prati stabili	0%												
Seminativi	7%												
Zone agricole eterogenee	31%												
Zone boscate	62%												
Zone urbanizzate	0%												
L'habitat 6210, in buono stato di conservazione, forma solo occasionalmente praterie estese a causa delle attività agricole ancora molto praticate nell'area. Anche se il livello di ricchezza floristica è buono non è stato possibile riscontrare una cospicua presenza di specie della famiglia delle orchidacee per cui tale habitat va													

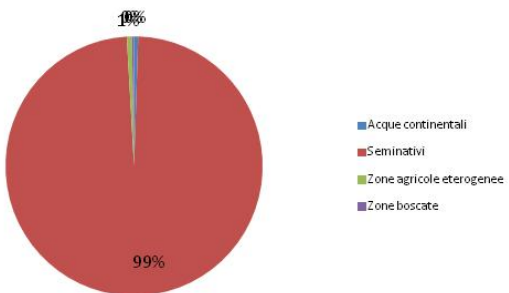
considerato non prioritario. I boschi dell'habitat 91M0 hanno nel complesso uno stato di conservazione abbastanza soddisfacente. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi delle praterie di contatto con la conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale.	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 88,02	
Habitat: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 273,84	

Sito: IT7228221													
Denominazione: Foce Trigno - Marina di Petacciato													
Superficie (ha): 747	Uso del suolo												
La maggior parte del SIC è ricoperto da superfici artificiali e agricole; tra le tipologie naturali e seminaturali quella che presenta la maggiore copertura è rappresentata dalla pineta costiera, seguita da cospicue porzioni interessate dalle spiagge e dalla macchia a sclerofille. Va inoltre rilevato che il sito presenta anche aree umide associate al corso finale del F. Trigno. GEOLOGIA: sabbie fluviali - ghiaia e sabbia della spiaggia attuale - alluvioni. SUOLI: entisuoli xeropsammets o xerofluvents. CLIMA: Regione Mediterranea Termotipo Mesomediterraneo inferiore, Ombrotipo Subumido inferiore	<table border="1"> <caption>Uso del suolo - IT7228221</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>87%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Zone agricole eterogenee	87%	Seminativi	12%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Categoria	Percentuale												
Zone agricole eterogenee	87%												
Seminativi	12%												
Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%												
Zone boscate	0%												
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%												
Zona di contatto tra ambiente fluviale e marino-costiero, mal conservato il primo, qualitativamente migliore il secondo. Gli habitat dunali si trovano mediamente in buono stato di conservazione e vanno quindi semplicemente preservati da una elevata pressione antropica legata allo sfruttamento del litorale a scopi turistico-ricreativi. Il sito risulta importante per una numerosa ornitofauna in alcuni casi nidificante.													
Habitat: Estuari													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B												
Copertura (ha): 2,24													
Habitat: Vegetazione annua delle linee di deposito marine													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A												
Copertura (ha): 3,74													
Habitat: Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 1,5													
Habitat: Dune embrionali mobili													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A												
Copertura (ha): 14,94													
Habitat: Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A												
Copertura (ha): 22,41													
Habitat: Dune con prati dei Malcolmietalia													
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: A												
Copertura (ha): 2,24													
Habitat: Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C												
Copertura (ha): 5,23													
Habitat: Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>													
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B												
Copertura (ha): 52,29													

Sito: IT7228226													
Denominazione: Macchia Nera - Colle Serracina													
Superficie (ha): 525	Uso del suolo												
<p>VEGETAZIONE: la tipologia naturale e seminaturale con maggiore copertura è quella rappresentata da boscaglie a <i>Populus</i> sp.pl e <i>Salix</i> sp.pl accompagnate da specie igro-nitrofile che ricolonizzano le aree golenali del Trigno. Geologia: marne compatte ed argille marnose talora fogliettate rosse, grigie, verdastre. Complesso flyscioide di calcareniti e brecciole associate, calcari compatti giallastri con lenti e noduli di selce bruna e rossastra, arenarie calcaree, marne argillose. Clima: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.</p>	<table border="1"> <caption>IT7228226 - Uso del suolo</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>91%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>1%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>7%</td> </tr> <tr> <td>Zone estrattive, discariche e cantieri</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	0%	Zone agricole eterogenee	91%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%	Zone boscate	7%	Zone estrattive, discariche e cantieri	0%
Categoria	Percentuale												
Seminativi	0%												
Zone agricole eterogenee	91%												
Zone aperte con vegetazione rada o assente	1%												
Zone boscate	7%												
Zone estrattive, discariche e cantieri	0%												
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca													
Stato di conservazione: C	Rappresentatività: B												
Copertura (ha): 38,85													

Sito: IT7228228											
Denominazione: Bosco Tanassi											
Superficie (ha): 126	Uso del suolo										
<p>Il sito è un territorio pianeggiante occupato per lo più da colture agrarie cerealicole. Il settore sud-occidentale comprende una porzione dell'alveo del Biferno che ospita un lembo di bosco ripariale e vegetazione prativa e arbusteti di ricostituzione. Frammenti di vegetazione forestale a <i>Quercus cerris</i> si rinvengono lungo il limite orientale del SIC. Qua e là individui annosi di cerro e roverella si trovano isolati all'interno delle colture agrarie. Lungo la strada comunale del tratturo si accantonano individui arborei di <i>Ulmus</i> e <i>Populus</i> probabilmente in condizioni di relittualità rispetto all'originaria estensione del bosco ripariale. Un esiguo lembo di vegetazione umida si attesta in corrispondenza dell'incisione del Fosso delle Tortore</p> <p>Clima: regione mediterranea, termotipo mesomediterraneo medio, ombrotipo sub umido inferiore. Geologia: terreni alluvionali recenti ed attuali (ghiaie, sabbie, argille con intercalazioni di paleosuoli bruni).</p>	<table border="1"> <caption>IT7228228 - Uso del suolo</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi</td> <td>99%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Seminativi	99%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%
Categoria	Percentuale										
Seminativi	99%										
Zone agricole eterogenee	0%										
Zone boscate	0%										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%										
<p>In origine il Bosco Tanassi era un bosco paludoso appartenente all'associazione <i>Carici-Fraxinetum angustifoliae</i> Pedrotti 1970, che veniva periodicamente inondato dalle acque del Biferno ed era esteso per circa 120 ettari. Nel 1978 l'intero lembo di bosco è stato tagliato e successivamente anche dissodato, per mutamento della forma di coltura, al fine di ottenere una nuova area da destinare all'agricoltura (inizialmente un vigneto). Dell'originario bosco paludoso rimangono oggi solo frammenti ripariali a pioppi e salici e alcuni individui di farnia. L'assetto idrografico dell'area è stato stravolto al fine di evitare le frequenti esondazioni che dovevano rappresentare un pericolo per le attività che si svolgevano nella piana perialveale. Sono così scomparsi (e insieme a loro gli ecosistemi associati) impaludamenti e zone ad emersione stagionale il cui</p>											

<p>regime veniva regolato dai fenomeni di piena e magra naturali del Biferno. Sono stati realizzati in passato diboscamenti, sistemazioni alveali, escavazione ed accumulo di inerti, sistemazioni idrauliche con alterazione del reticolo idrografico superficiale attraverso l'apertura di canali di drenaggio. Nel bosco ripariale a <i>Populus alba</i> e <i>Salix alba</i>, si rinviene tuttora <i>Carex pendula</i> Huds., specie guida dell'associazione scomparsa. Alcuni individui sono presenti in un popolamento a cerro, olmo e roverella presente a ridosso della sede autostradale ma all'esterno dei confini dell'area protetta. Lo status di conservazione del 91AA* non sembra ad oggi particolarmente buono, tuttavia questa tipologia vegetazionale rappresenta la formazione forestale potenziale di parte dell'area. Un esiguo lembo di vegetazione umida si attesta in corrispondenza dell'incisione del Fosso delle Tortore, con sponde artificializzate e alveo rimaneggiato dove, a causa del disturbo frequente evidentemente apportato alla vegetazione con operazioni di ripulitura, si rinviene un lembo di canneto a vegetazione invasiva e polloni da ricaccio di <i>Populus</i> e <i>Ulmus</i></p>	
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 1,26	
Habitat: oreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: B
Copertura (ha): 3,78	

Sito: IT7228229	
Denominazione: Valle Biferno dalla diga a Guglionesi	
Superficie (ha): 356	Uso del suolo
<p>Il territorio compreso nel SIC segue l'alveo del fiume Biferno che, in questo tratto, risulta del tutto immerso in una matrice di tipo agrario. Geologia: terreni alluvionali attuali e recenti (ghiaie, sabbie, argille con intercalazioni di paleosuoli bruni). Clima: regione mediterranea, termoyipo mesomediterraneo medio, ombrotipo subumido inferiore.</p>	<p>IT7228229</p>  <p>Legend: ■ Acque continentali ■ Seminati ■ Zone agricole eterogenee ■ Zone boscate</p>
<p>Il corso d'acqua si presenta in generale in buono stato di conservazione. In particolare gli habitat 3260, 3280 e 6220 a carattere frammentario, sono stati rilevati in un soddisfacente stato di conservazione. I boschi dell'habitat 92A0 hanno nel complesso un discreto stato di conservazione. Si notano difatti, delle forti discontinuità della struttura dovuta probabilmente a tipi di gestione forestale differente. In alcuni casi si denota un'eccessiva penetrazione di elementi delle praterie di contatto con la conseguente banalizzazione della compagine di flora nemorale. Una buona ricchezza di specie è rappresentata dall'ornitofauna ed erpetofauna oltre che dall'ittiofauna e dagli invertebrati acquatici. Si riscontra una buona qualità delle acque.</p>	
Habitat: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	
Stato di conservazione: A	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 3,56	
Habitat: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 21,36	
Habitat: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
Stato di conservazione: B	Rappresentatività: C
Copertura (ha): 3,56	
Habitat: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	

Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,04		
Habitat: Boschi orientali di quercia bianca			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	C
Copertura (ha):	0,36		
Habitat: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
Stato di conservazione:	B	Rappresentatività:	B
Copertura (ha):	81,88		

Sito: IT7228230																											
Denominazione: Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno																											
Superficie (ha): 28724	Uso del suolo																										
<p>La ZPS in questione è di successiva definizione e coincide con l'area dell'IBA 125 "Fiume Biferno" e comprende 14 aree SIC. Per la descrizione generale dell'area e per i riferimenti circa lo stato di conservazione, nonché per gli habitat prioritari presenti si faccia riferimento alle schede descrittive dei seguenti siti: IT7222211; IT7222256; IT7222257; IT7222258; IT7222215; IT7222249; IT7222250; IT7222214; IT7228229; IT7228228; IT7222254; IT222237; IT7222216; IT222261. Per le specie presenti vedasi le tabelle che seguono.</p>	<p>IT7228230</p> <table border="1"> <caption>Uso del suolo per sito IT7228230</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acque interne</td> <td>75%</td> </tr> <tr> <td>Acque continentali</td> <td>15%</td> </tr> <tr> <td>Acque marine</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Colture permanenti</td> <td>2%</td> </tr> <tr> <td>Seminativi</td> <td>6%</td> </tr> <tr> <td>Zone agricole eterogenee</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone aperte con vegetazione rada o assente</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone boscate</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone umide interne</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>Zone urbanizzate</td> <td>0%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Acque interne	75%	Acque continentali	15%	Acque marine	2%	Colture permanenti	2%	Seminativi	6%	Zone agricole eterogenee	0%	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%	Zone boscate	0%	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%	Zone umide interne	0%	Zone urbanizzate	0%
Categoria	Percentuale																										
Acque interne	75%																										
Acque continentali	15%																										
Acque marine	2%																										
Colture permanenti	2%																										
Seminativi	6%																										
Zone agricole eterogenee	0%																										
Zone aperte con vegetazione rada o assente	0%																										
Zone boscate	0%																										
Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	0%																										
Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	0%																										
Zone umide interne	0%																										
Zone urbanizzate	0%																										

pecie	U721115	U721120	U721129	U72121	U72124	U72125	U72126	U72128	U72130	U72132	U72133	U72134	U72135	U72139	U72168	U72171	U72172	U72174	U72175	U72176	U72178	U72297	U72823	U72825	U72827	U72131	U72132	U722101	U722102	U722103	U722104	U722105	U722108	U722109	U722111	U722118	U722124			
Totale	4	9	1	3	2	2	4	3	1	1	1	1	3	1	3	1	6	8	0	9	3	7	1	1	2	1	1	3	1	1	1	1	1	7	1	1	2	4		
Milvus milvus	*	*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*	*				*	*	*	*	*	*						*	*	
Milvus migrans	*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*	*	*	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Circus cyaneus		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*	*	*	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Falco peregrinus		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*	*	*	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Pernis apivorus	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*					*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Caprimulgus europaeus			*					*					*	*	*	*	*	*	*		*						*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
Circus aeruginosus	*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*	*	*	*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Falco biarmicus		*	*				*						*	*	*	*	*	*	*								*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Falco subbuteo				*			*						*	*	*	*	*	*	*							*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Lullula arborea			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Emberiza hortulana				*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Circus pygargus	*				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Lanius collurio			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Falco vespertinus				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Eriogaster catax				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Euplagia quadripunctaria				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Anthus campestris				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Canis lupus				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Circus gallicus	*	*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Coracias garrulus				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ficedula albicollis				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Egretta garzetta					*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Cerambyx cerdo				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Dendrocopos major			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ardea cinerea				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ardea purpurea				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ciconia ciconia				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Testudo hermanni				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Bombina pachipus			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Melanocorypha calandra				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Stipa austroitalica				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Strix aluco			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Columba oenas			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Osmodermis eremita				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Rhinolophus ferrumequinum			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ardeola ralloides				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Buteo buteo				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Calandrella brachydactyla				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Coccothraustes coccothraustes			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Egretta alba				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Elaphes quatuorlineata			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Pandion haliaetus				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Platalea leucorodia				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Triturus carnifex			*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Actitis hypoleucos				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Alecco atthis				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Aythya nyroca				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Calidris minuta				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Merops apiaster				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Nycticorax nycticorax				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Porzana parva				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Porzana porzana				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Turdus viscivorus				*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*		*			*	*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Accipiter nisus		*		*	*																																			

Capitolo 3. La proposta di POR Molise 2014-2020 ed i possibili impatti sulle aree Natura 2000.

La sintesi del Programma

Come precisato e premesso nei capitoli che precedono, il processo di VAS ha ad oggetto la parte di programma regionale finanziato con risorse FESR.

La sintesi che segue, pertanto, riporta le sole parti del programma che sono oggetto di valutazione e che di conseguenza vanno prese in considerazione ai fini della consultazione pubblica del Rapporto Ambientale. Nella sintesi della strategia, tuttavia, si fa riferimento all'insieme delle priorità individuate, anche al fine di evidenziarne eventuali interrelazioni.

FABBISOGNI E SCELTE DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'analisi del "Sistema regione", ed in considerazione della perdurante condizione di crisi che, da un lato, ha ridotto le capacità di investimento del sistema produttivo e, dall'altro, ha indirizzato verso opzioni "conservative" le politiche di investimento pubblico messe in campo nel periodo di programmazione 2007-2013, per il ciclo 2014-2020, il Molise esprime, con riferimento agli obiettivi tematici fissati all'art. 9 del Regolamento CE n. 1303/2013 per gli investimenti dei fondi SIE, i seguenti fabbisogni di investimento.

Obiettivo tematico	Condizione di partenza	Fabbisogni di investimento
1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Critica	Trattasi di uno degli asset fondamentali del cambiamento, da modificare a "grandi salti". Occorre investire in maniera significativa, valorizzando appieno i sentieri di sviluppo tracciati dalla Strategia di specializzazione intelligente, per rivitalizzare i comparti caratterizzanti, senza trascurare la diversificazione produttiva e la convergenza verso i settori <i>knowledgebased</i> a domanda mondiale dinamica. Occorre superare gli ostacoli di massa critica e le barriere di <i>knowhow</i> , aggregando le imprese tra loro e le imprese con le Università ed i centri di ricerca e sperimentando modelli di governance partenariale in grado di garantire stabilità a tali relazioni.
2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Critica, ma in rapido miglioramento sotto il profilo infrastrutturale	Stante la notevole massa di risorse allo scopo dedicata dal ciclo di programmazione 2007-2013 (soprattutto FEASR), è necessario impattare la condizione riguardante le TIC, soprattutto dal punto di vista della loro diffusione e della relativa finalizzazione. Occorre investire con un profilo di giusto dimensionamento soprattutto con riferimento alla capacità di erogazione di servizi pubblici che possano elevare le prestazioni smart delle città e delle aree cintura e supportare la qualità della vita nelle aree interne , valorizzando, anche in altra "geometria", le esperienze di aggregazione e l'approccio integrato, già sperimentate nella passata programmazione 2007-2013. In tal senso, l'investimento da effettuare concorrerà anche al conseguimento dell'obiettivo tematico 11. Per l'implementazione delle TIC nelle imprese, si rinvia al successivo obiettivo 3.
3) promuovere la	Critica ed in	Occorre mantenere i livelli di investimento, puntando,

<p>competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</p>	<p>peggioramento</p>	<p>anche mediante le TIC, qualora configurino innovazioni di processo, commerciali od organizzative, all'incremento, ed all'inversione del trend, degli indici di produttività, mantenendo la prospettiva di centralità del fattore "lavoro" e del capitale umano, nonché della sostenibilità dei processi di sviluppo, prioritariamente nei <i>drivers</i> della Smart Specialisation Strategy e attenzionando in maniera particolare, e per un periodo limitato, le aree di particolare crisi. Occorre spingere la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione delle imprese, sia attraverso l'incentivazione degli investimenti, sia mediante progetti di sviluppo di rete. Viste le significative rinvenienze attese della precedente programmazione, non appare conveniente appostare risorse sugli strumenti finanziari per l'accesso al credito, sperimentando, viceversa, quelli relativi al capitale di rischio, per le iniziative innovative.</p>
<p>4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<p>Buona</p>	<p>In un contesto di risorse scarse, con una buona condizione di partenza, considerando anche le rinvenienze della precedente programmazione su strumenti rotativi dedicati, appare opportuno investire ad un livello prossimo a quello minimo previsto dal "<i>ring fencing</i>" tematico. Occorre contrastare l'impatto negativo della produzione eccedente di energia da idrocarburi mediante interventi di risparmio e distribuzione energetica intelligente, nonché di produzione da fonti rinnovabili, in un contesto territoriale ottimale di programmazione e gestione congiunta, sia nelle città, sia nelle aree interne, valorizzando, anche in altra "geometria", le esperienze di aggregazione e l'approccio integrato, già sperimentati nella passata programmazione 2007-2013. Occorre, infine, impattare gli effetti sulle immissioni ambientali prodotte dal trasporto urbano, investendo su modelli e sistemi di mobilità urbana più sostenibile.</p>
<p>5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</p>	<p>Critica</p>	<p>Stante la pesante condizione di rischio, sia sismico che idrogeologico, occorre investire in modo cospicuo per la salvaguardia delle persone, del territorio e del patrimonio.</p>
<p>6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>Critica e in miglioramento</p>	<p>Occorre continuare ad intervenire nell'efficientamento delle reti idriche e nel ciclo integrato delle acque, nel completamento degli investimenti dedicati alla raccolta ed al trattamento dei rifiuti, alla conservazione dell'ambiente naturale ed alla salvaguardia della biodiversità. In coerenza con quanto esposto al precedente obiettivo 3, occorre preservare le risorse adottando modelli produttivi che privilegino le "industrie verdi", con particolare attenzione alle potenzialità ancora inesprese del turismo culturale e naturale nelle città e nelle aree interne, valorizzando, anche in altra "geometria", le esperienze di aggregazione e l'approccio integrato, già sperimentate nella passata programmazione 2007-2013.</p>

7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Critica	Il sistema dei trasporti costituisce il principale fattore di marginalizzazione della regione. E' necessario investire soprattutto nella rete ferroviaria, anche in chiave di sviluppo dei sistemi logistici intermodali. Tale fabbisogno si interconnette con la necessità di limitare l'impatto del preponderante trasporto su gomma sulla produzione di gas climalteranti, di cui all'obiettivo tematico 4. E' necessario, tuttavia, potenziare anche i principali collegamenti regionali alle più importanti infrastrutture di rete viaria, per diminuire i tempi di percorrenza ed incrementare gli standard di sicurezza e di persone e merci.
--	---------	--

Dal quadro sopra tracciato emerge una sostanziale incompatibilità quantitativa tra il livello dei fabbisogni da impattare con i relativi investimenti da mettere in campo, e la dotazione finanziaria del presente POR FESR – FSE, pari a poco più di 153 Milioni di Euro (dei quali 105.900.994,00 Euro di quota FESR e 47.706.460,00 Euro di quota FSE). Tale constatazione rafforza quanto sopra accennato circa la necessità di concentrare le risorse del Programma soltanto su alcuni segmenti delle sfide da affrontare e sugli obiettivi tematici coerenti con essi.

Al fine di guidare questa scelta, va, tuttavia, rimarcato come il POR FESR - FSE, per retaggio culturale, per ambizione, per tradizione, assuma il ruolo di “capofila” nella “teoria del cambiamento”, nella rottura, nel *breakthrough* da produrre, e come sua propria missione importante sia quella di sostenere le fasi *seed, start up* ed *early stage* delle specializzazioni smart, delle imprese da un lato e delle città e comunità dall'altro, lasciando le parti *hard*, quelle infrastrutturali che pure sostengono il grande salto della trasformazione, all'intervento di altri fondi (per gli ambiti della politica di coesione soprattutto FSC).

1.1. La strategia.

La elaborazione della strategia che deve guidare il percorso del Programma Operativo Regionale FESR-FSE per il periodo 2014-2020 deve necessariamente prendere le mosse dalle priorità individuate a vario livello da Commissione Europea e Governo italiano nell'azione di confronto e negoziazione propria del processo di programmazione dei Fondi SIE. Quale base fondante del quadro di riferimento si individua la Strategia Europa 2020, che indica 3 macropriorità; Crescita Intelligente, Sostenibile, Inclusiva. Tali macropriorità si articolano, a loro volta, in 11 obiettivi tematici, indicati dai Regolamenti. Tali obiettivi tematici sono il riferimento per i risultati attesi e le azioni che costituiscono il cuore del Programma Operativo.

La strategia regionale, di seguito articolata in strategia verticale ed orizzontale, all'interno di tale dettagliato quadro di riferimento, e sulla base di una ampia disamina dei fabbisogni espressi dal contesto socio-economico, individua le priorità strategiche da perseguire con gli strumenti SIE, delineando peraltro un quadro più generale, in cui interverranno, in un'ottica di integrazione tra fondi, altri strumenti di programmazione, sia di fonte comunitaria che nazionale.

La strategia verticale del programma

Portando a sintesi tutto quanto sopra argomentato in termini di scelte di investimento, nel periodo di programmazione 2014-2020 il POR FESR-FSE intende intervenire, a sostegno dei propri fabbisogni, come correlati alle sfide nazionali ed in ultima istanza alla Strategia Europa 2020, appostando la propria dotazione finanziaria secondo le seguenti incidenze percentuali.

Obiettivi Tematici	Priorità di investimento*	%		
		Incidenza		
		SU FESR	SU FSE	SUL Totale
1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e	1.b	21,61%	0,00%	15,17%
2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la	2.c	10,81%	0,00%	7,58%

qualità delle medesime				
3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b; 3.c; 3.d	30,45%	0,00%	21,37%
4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b; 4.c; 4.d; 4.e	18,66%	0,00%	13,10%
5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	-	0,00%	0,00%	0,00%
6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.8	12,77%	0,00%	8,96%
7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di	-	0,00%	0,00%	0,00%
11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	-	0,00%	0,00%	0,00%
AssistenzaTecnica		5,70%	0,00%	4,00%
TOTALI		100,00%	100,00%	100,00%

Con tale strategia e con quelle che caratterizzeranno la destinazione degli altri Programmi della programmazione unitaria (in particolare Fondi SIE e FSC), il Molise intende partecipare al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, come calibrati per l'Italia dal Programma Nazionale di Riforma (PNR).

In tale contesto, il POR FESR-FSE intende concorrere all'obiettivo generale della Strategia Regionale di crescita per il periodo 2014-2020, che può essere descritto, in riferimento ai target di EU2020, come segue.

Conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, contribuendo ai traguardi della Strategia EU2020 e del Programma Nazionale di Riforma, mediante politiche che (i) favoriscano gli investimenti in R&S, portandoli ad una incidenza sul PIL pari ad almeno lo 0,68%², (ii) conseguano una occupazione che raggiunga il 59,20%³ ed una riduzione della povertà e/o esclusione sociale pari ad almeno il 26,97%⁴, (iii) migliorino il sistema di istruzione fino a conseguire un tasso di istruzione universitaria del 29,6%⁵ ed un tasso di abbandono scolastico non superiore al 8,53%⁶, (iv) continuino a curare e potenziare la sostenibilità dei sentieri di sviluppo regionale, riducendo le emissioni di gas serra del 13%⁷ ed i consumi di energia del 24%⁸ ed assumendo l'impegno a conseguire una quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia pari al 35%⁹.

² Target stimato, in uno scenario a "differenti livelli di sforzo" (caratterizzato da un maggior sforzo percentuale delle regioni a posizionamento intermedio, rispetto a quelle agli estremi, esprimendo le prime valori già eccellenti e le ultime una sostanziale impossibilità), in coerenza con il conseguimento dell'obiettivo, pari a 1,53, assunto, per l'Italia, nel Piano Nazionale di Riforma.

³ Target stimato, in uno scenario a "comune tasso di crescita" (caratterizzato da uno sforzo percentuale, rispetto alla condizione di partenza, uguale per tutte le regioni), in coerenza con il conseguimento dell'obiettivo minimo, pari a 67%, assunto, per l'Italia, nel Piano Nazionale di riforma.

⁴ Target stimato, in uno scenario a "comune tasso di decrescita" (caratterizzato da uno sforzo percentuale, rispetto alla condizione di partenza, uguale per tutte le regioni), in coerenza con il conseguimento dell'obiettivo, pari a 20,79%, assunto, per l'Italia, nel Piano Nazionale di riforma.

⁵ Target stimato, in uno scenario a "comune incremento di punti base" (caratterizzato da un incremento paritetico nelle performance di tutte le regioni, a prescindere dalle condizioni di partenza), in coerenza con il conseguimento dell'obiettivo minimo, pari a 26%, assunto, per l'Italia, nel Piano Nazionale di riforma.

⁶ Target stimato, in uno scenario a "comune tasso di decrescita" (caratterizzato da uno sforzo percentuale, rispetto alla condizione di partenza, uguale per tutte le regioni), in coerenza con il conseguimento dell'obiettivo minimo, pari a 15%, assunto, per l'Italia, nel Piano Nazionale di riforma.

⁷ Il target relativo alle emissioni gas serra è stato stabilito, per l'Italia, dalla Decisione 2009/406/CE allegato II; l'obiettivo di miglioramento è quantificato rispetto alla condizione del 2005. Non è apparso opportuno procedere ad una "regionalizzazione del target", stante la notevole distanza temporale del valore baseline.

⁸ Target fissato per l'Italia nella Strategia Energia Nazionale, approvata con Decreto interministeriale 8 marzo 2013. Per la regione, in uno scenario a "comune tasso di decrescita", si assume il target nazionale.

⁹ Target definito dal Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico con riferimento al meccanismo di

Nel percorso, antropocentrico e sostenibile, di crescita sociale tracciato a livello comunitario, le politiche di investimento sono, quindi, fortemente orientate alla realizzazione di nuove soluzioni per migliorare la vita, biologica e sociale, al *greening* dei processi di produzione e di consumo, alla crescita delle industrie sostenibili, alla diffusione delle organizzazioni responsabili, al *welfare*, alla integrazione, alla solidarietà, alla interconnessione e complementarità tra le aree interne ed i sistemi urbani.

Le strategie orizzontali al programma

La Smart Specialisation Strategy

L'analisi condotta nel documento S3 evidenzia una significativa debolezza del Molise sui temi dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo di tecnologie. La regione infatti non primeggia in quasi nessuna classifica che metta al confronto territori europei con caratteristiche simili e appaiono evidenti i ritardi anche in relazione al sistema nazionale. Emerge, inoltre, una difficoltà strutturale nella collaborazione con le Università ed i centri di ricerca, oltre che nella disponibilità di risorse umane il cui profilo sia in linea con le esigenze aziendali.

E' emerso che agli alti o altissimi gradi di specializzazione tecnica e tecnologica espressi dalle aziende di punta del territorio, non si affiancano, in media, adeguati impegni nell'area *marketing* e commerciale

L'analisi condotta ha permesso anche una valutazione sulle innovazioni di *marketing*, di processo ed organizzative ed è emerso che il motivo principale alla base della decisione di apportare modifiche organizzative o di processo risiede nella necessità di adeguarsi a specifiche esigenze normative e/o a processi di certificazione.

E' sulla base, dunque, di tali indicazioni, che la Regione ha proceduto con la costruzione di una "headline" che qualificasse con l'aggettivo "verde" le trasformazioni da mettere in atto: i) mutamento della logica della "nuova costruzione" in una logica incentrata sulla "ri-costruzione, ristrutturazione e consolidamento"; ii) potenziamento del settore dell'Agrifood attraverso una maggiore attenzione all'alta qualità; iii) integrazione dei servizi dell'industria del turismo con le emergenze culturali e naturalistiche regionali; iv) impiego diffuso dell'ICT, quale settore a basso impatto ambientale e con valore aggiunto trasversale.

A questi processi di cambiamento farà da corollario la promozione: di strategie energetiche, della sostenibilità dei trasporti, della efficiente gestione dei rifiuti, della valorizzazione delle qualità ambientali, storiche e paesaggistiche che connotano il contesto regionale.

Le priorità strategiche individuate per lo sviluppo la ricerca e l'innovazione del sistema molisano sono:

1. Il sistema agroalimentare deve assumere un ruolo decisivo per contrastare il deterioramento del territorio e, verosimilmente, la perdita di occupazione. In questa ambiziosa prospettiva obiettivi prioritari che si vogliono perseguire, anche attraverso accordi di filiera, reti di impresa e sostegno a partnership tra imprese e mondo della ricerca, sono: i) incrementare la produttività agricola, la qualità e la diversificazione dei prodotti finali; ii) promuovere la cultura d'impresa; iii) salvaguardare i sistemi agro-silvo-pastorali, attraverso azioni innovative e nuove tecnologie; iv) migliorare le infrastrutture fisiche e dei servizi di supporto alle attività di trasporto, immagazzinamento, trasformazione e conservazione dei prodotti; v) certificare i processi di produzione dei prodotti agricoli; vi) favorire l'accesso al credito e a strumenti di gestione e mitigazione dei rischi.

2. Le industrie culturali e creative rappresentano un ambito importante che può fungere da leva per nuove aree e modelli di business con grandi potenzialità, in termini di occupazione ad alto valore aggiunto. L'azione da avviare si propone di ricostruire attorno a specifiche qualità ambientali, alimentari, storiche e paesaggistiche, sistemi di partecipazione e sinergie che siano essi stessi qualità di vita ed energia capace di attrarre persone ed investimenti dall'esterno.

3. Nell'ambito delle scienze della vita si possono sviluppare strategie capaci di rispondere ad esigenze globali relative alla salute, all'invecchiamento, agli alimenti, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. La Regione riconosce in particolare la centralità dell'individuo/paziente, con un ruolo attivo nella gestione della propria salute, il benessere, la qualità di vita, nei vari momenti, l'accessibilità ad un sistema assistenziale socio-sanitario sostenibile e lo sviluppo competitivo territoriale del sistema ricerca. In quest'ottica sarà fondamentale potenziare le collaborazioni tra enti di ricerca, atenei, istituzioni accademiche e imprese che operano nel settore e la ricerca applicata.

4. Nell'ambito dei temi legati allo sviluppo sostenibile ed edifici e città intelligenti si pone l'esigenza di proporre interventi che riqualifichino i settori dell'edilizia e delle costruzioni, tradizionalmente più aridi rispetto a segni di

rivitalizzazione, in quanto molto sensibili alle dinamiche del settore creditizio e alle politiche di tassazione patrimoniale. È pertanto necessario orientare tali settori verso tipologie di processi produttivi innovativi che riguardino il recupero, la manutenzione e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente a scapito delle nuove costruzioni.

5. L'innovazione nel sistema ICT rappresenta un elemento fondamentale per la crescita di qualsiasi sistema produttivo moderno. La Regione Molise intende focalizzare nelle seguenti direzioni: innovazione nel governo della filiera ICT, e-government, open data e semplificazione, scuola digitale ed inclusione sociale, ricerca, economia della conoscenza ed ICT per le imprese, sanità elettronica, soluzioni tecnologiche innovative rivolte a settori tradizionali.

6. Gli obiettivi di intervento collegati a **trasporti e mobilità** si basano su azioni di promozione e realizzazione di iniziative volte a migliorare la mobilità interregionale con l'obiettivo di garantire standard di sicurezza più elevati, ridurre i livelli di inquinamento atmosferico e fornire nuove occasioni di crescita.

7. Lo sviluppo del **settore turistico** rappresenta un naturale corollario delle iniziative proposte nell'ambito dei diversi comparti: un ambiente protetto, la tutela del patrimonio culturale, l'attenzione alla qualità dei processi agricoli e di produzione alimentare, le strategie di valorizzazione della salute e del benessere dell'individuo, l'attenzione posta ad una razionalizzazione ed efficientamento della mobilità, lo sviluppo delle tecnologie ICT, oltre a costituire un sistema integrato, creano le condizioni di attrattività per particolari segmenti del mercato turistico. L'intero settore dovrà avvalersi degli specifici interventi volti al recupero dell'identità culturale e alla conseguente professionalizzazione degli operatori.

8. Il settore **automotive** ha un peso molto significativo sull'economia regionale dovuto, in particolare, alla presenza di uno stabilimento Fiat PowerTrain e a piccole imprese attive nell'indotto. Per le loro caratteristiche, tali imprese non sono naturalmente vocate alla ricerca e all'innovazione che viene generalmente svolta internamente dal gruppo Fiat o da imprese specializzate. Considerata la tipologia di imprese e il settore in cui operano, l'esigenza di innovazione può essere soddisfatta solo favorendo la costruzione di reti di impresa che vadano anche oltre i confini regionali. Su tali aspetti è stato avviato un processo di confronto con la Regione Abruzzo al fine di mettere in campo azioni comuni a supporto di iniziative di ricerca e innovazione in questo settore.

Il quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE per l'implementazione della S3 è il seguente.

Sfida	Segmenti	Segmenti assunti dal POR FESR-FSE	Obiettivo tematico	Livello di integrazione della Smart Specialisation Strategy
Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Aumentare gli investimenti privati in R&S	SI	OT 1 R&SI	Alto
	Diffondere l'uso delle TIC nelle PMI	SI	OT 3 Competitività	Alto
	Aumentare gli investimenti privati nell'innovazione e incentivare la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese.	SI	OT 3 Competitività	Alto
	Incentivare lo start-up di impresa	SI	OT 1 R&SI OT 3 Competitività OT 8 Occupazione	Alto

La strategia di interconnessione tessutale: le reti di imprese e le reti di servizi pubblici

La Regione Molise intende spingere le azioni ed amplificare gli effetti del Programma Operativo Plurifondo FESR-FSE, mediante una strategia volta all'efficacia delle politiche di investimento nel proprio territorio, una sorta di condizionalità in itinere, per così dire, che potrebbe definirsi di "interconnessione tessutale".

A tal proposito, rileva come la regione soffra di una eccessiva *parcellizzazione e marginalizzazione* dei propri apparati, da quello produttivo, fortemente caratterizzato da prodotti, processi e settori maturi e notevolmente sovraesposto sulla microimpresa e sulla domanda interna, a quello insediativo, estremamente polverizzato e gravato da insostenibili costi di gestione e di servizio al territorio, con una attenzione particolare per le aree interne che rappresentano gli insediamenti prevalenti. Tali condizioni, nella loro connotazione di inefficienza, rischiano di smorzare gli effetti dell'intervento programmatico e, con essi, il contributo che può fornire alla realizzazione di Europa 2020; occorre, pertanto, ricondurle, anche in una chiave di maggiore apertura all'esterno, ad un livello di massa critica accettabile e modificarle attraverso l'interazione di expertise innovatrici.

Il quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE per l'implementazione della strategia di rete per le imprese è il seguente.

Sfida	Segmenti	Obiettivo tematico	Livello di integrazione della Strategia di rete per le imprese
Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Aumentare gli investimenti privati in R&S	OT 1 R&SI	Alto
	Diffondere l'uso delle TIC nelle PMI	OT 3 Competitività	Alto
	Aumentare gli investimenti privati nell'innovazione e incentivare la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese.	OT 3 Competitività	Alto

Intersecando il sopra esposto quadro di intervento del Programma con quello della Smart Specialisation Strategy, si evince come larga parte del sostegno relativo agli Obiettivi Tematici 1 e 3 dovrà essere assicurato all'implementazione della S3, con un prevalente approccio di rete.

Per quanto concerne, invece, la strategia di rete per la PA, il relativo quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE è il seguente.

Sfida	Segmenti	Obiettivo tematico	Livello di integrazione della Strategia di rete per la PA
Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali	Promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse	OT 4 economia a bassa emissione di carbonio	Medio
		OT 6 Ambiente e uso efficiente risorse (turismo culturale e naturale)	Alto
Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	Promuovere l'e-government e l' e-public procurement	OT 2 Agenda digitale	Alto

L'integrazione tra più soggetti della PA è imprescindibile per l'*e-government* e l' *e-public procurement*, inteso in senso ampio a ricomprendere tutto il set dei servizi e delle prestazioni essenziali della Pubblica Amministrazione, è necessaria per le politiche riservate allo sviluppo del turismo sostenibile, è opportuna per alcune aree "sovra comunali" di investimento dedicate all'energia.

La strategia Agenda digitale

La strategia regionale dell'Agenda digitale si inserisce nel più ampio scenario, a livello europeo, della Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea e, a livello italiano, della strategia italiana per il digitale (Agenda Digitale Italiana) istituita nel 2012 con decreto del Ministro dello sviluppo economico, ed in corso di attuazione ad opera dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

In particolare, lo sviluppo delle tecnologie digitali ha gli obiettivi strategici di:

1. promuovere l'attrattività dei territori e sostenere la competitività delle imprese;
2. migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
3. accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale;

puntando al recupero dei ritardi derivanti dal digital divide, attraverso una politica che prevede:

- Interventi infrastrutturali, di completamento e messa a sistema della rete regionale a banda larga, facendo dialogare le diverse tecnologie in cui si articola, accelerando l'entrata definitiva in esercizio, con la definizione dei soggetti gestori e la risoluzione definitiva delle problematiche legate all'ultimo miglio; tutte le aree della regione, anche le più marginali troveranno risposta almeno alla richiesta minima di connessione, anche in assenza di interesse da parte del mercato e dei soggetti gestori.
- Servizi telematici di altissimo valore aggiunto, legati, anche all'attivazione sperimentale di tronchi di Banda Ultra Larga; tra essi la diffusione compiuta dell'ICT nelle imprese, anche per gli acquisti elettronici, la logistica, la gestione, l'internazionalizzazione, il completamento delle azioni di partecipazione democratica dei cittadini alla comunità digitale, i servizi evoluti di anagrafe, sanità.

Per quanto concerne, la strategia Agenda digitale, il relativo quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE è il seguente.

Sfida	Segmenti	Obiettivo tematico	Livello di integrazione dell'Agenda digitale
Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	Promuovere l'e-government e l' e-public procurement	OT 2 Agenda digitale	Alto

La strategia per le aree interne

La strategia per le aree interne si concentra unicamente sul mix integrato di politiche che mirano alla specifica rivitalizzazione, senza considerare l'apporto che alle stesse può essere fornito dalle misure che concorrono alla innovazione ed alla competitività del tessuto imprenditoriale

Premesso quindi che il *policy mix* qui considerato è soltanto quello esplicitamente riservato alle aree interne e che tale forma di intervento riguarderà l'intero territorio qualificabile come area interna ai sensi dei requisiti previsti dalla specifica strategia nazionale, il quadro di intervento del Programma, di seguito riportato, è quello relativo ad incrociare, secondo l'approccio *bottom up* già sperimentato nella precedente programmazione 2007-2013 con riferimento alla Progettazione Territoriale Integrata.

Altri *policy field* saranno sostenuti finanziariamente da altri fondi. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, concorrerà il FEASR, altri servizi essenziali saranno garantiti, nel rispetto delle relative priorità di investimento, da FSC.

Per i *servizi sanitari pubblici* l'obiettivo è quello di garantirne la qualità attraverso soluzioni organizzative efficienti ed innovative, volte al contenimento della spesa pubblica. Anche la *scuola* assume un ruolo strategico nelle aree interne in quanto deve consentire una formazione adeguata, fornendo altresì strumenti per la creazione di opportunità di inserimento lavorativo e di aggregazione sociale. Per la *mobilità*, affinché la perifericità non diventi marginalità, occorre migliorare l'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale nelle aree stesse e i collegamenti verso i poli. L'ottimizzazione dei livelli di servizio non può prescindere dal potenziamento della "connettività virtuale" attraverso il completamento della rete immateriale di *banda larga e ultra larga*.

Sfida	Segmenti	Obiettivo tematico	Livello di integrazione della Strategia aree interne
Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali	Promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse	OT 4 economia a bassa emissione di carbonio	Alto
		OT 6 Ambiente e uso efficiente risorse (turismo culturale e naturale)	Alto
Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	Promuovere l'e-government e l' e-public procurement	OT 2 Agenda digitale	Alto

La strategia per le aree urbane

Per le aree urbane valgono, con tutti gli adattamenti del caso, tutte le considerazioni sopra esposte per le aree interne. Naturalmente, in questo caso, il mix di policy mirerà ad alcune delle dimensioni caratterizzanti delle smartcities; i servizi ICT saranno centrati sui fabbisogni rilevanti in area urbana e nei relativi comuni cintura. Sarà dedicata attenzione alla mobilità urbana sostenibile. Il FEASR interverrà nelle aree rurali periurbane secondo le proprie regole di ammissibilità e comunque fuori dall'approccio di integrazione proprio della presente strategia.

Il quadro di intervento del POR FESR-FSE per le aree urbane è il seguente.

Sfida	Segmenti	Obiettivo tematico	Livello di integrazione della Strategia aree urbane
Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali	Promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse	OT 4 economia a bassa emissione di carbonio	Alto
		OT 6 Ambiente e uso efficiente risorse (turismo culturale e naturale)	Alto
Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	Promuovere l'e-government e l' e-public procurement	OT 2 Agenda digitale	Alto

Nel rispetto delle pertinenti disposizioni Regolamentari, nel caso della strategia aree urbane, diversamente da quella relativa alle aree interne, è sempre necessaria l'aggregazione dei soggetti in rete, con regia forte dell'Autorità urbana, cui spetterà la responsabilità di selezionare gli interventi da realizzare nell'ambito degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

La strategia per le aree di crisi

La strategia per le aree di crisi rappresenta per il Molise una priorità assoluta, prevede una appostazione sull'intero pacchetto di interventi dedicato alle imprese, con una prospettiva temporale limitata e con una più puntuale integrazione con altri strumenti, primo fra tutti il PON Competitività. Si valuteranno, per ciascun cluster-filiera caratterizzante, i requisiti e gli strumenti di rivitalizzazione o di diversificazione-riconversione, operando una attenta valutazione dei modelli di business e dei relativi elementi SWOT. Forte sarà l'integrazione tra le misure FESR e misure FSE, con definizione di plafond congiunti, per costruire un sistema integrato domanda offerta teso realmente ad incidere sulle politiche attive del lavoro, sulle relazioni, sul sistema di sviluppo locale e partenariale.

In tal senso, la Regione ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 134 del 7 agosto 2012, istanza di riconoscimento – approvata con DGR n. 163 del 29/04/2014 - della "Situazione di crisi industriale complessa" per il territorio ricompreso nell'asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro e ha quindi avviato la pertinente interlocuzione con le Amministrazioni centrali competenti.

Il quadro di intervento del Programma per la strategia dedicata alle aree di crisi è il seguente.

Sfida	Segmenti	Segmenti assunti dal POR FESR-FSE	Obiettivo tematico	Livello di integrazione della Strategia aree di crisi
Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese	Aumentare gli investimenti privati in R&S	SI	OT 1 R&SI	Medio
	Diffondere l'uso delle TIC nelle PMI	SI	OT 3 Competitività	Alto
	Aumentare gli investimenti privati nell'innovazione e incentivare la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese.	SI	OT 3 Competitività	Alto
	Incentivare lo start-up di impresa	SI	OT 1 R&SI OT 3 Competitività OT 8 Occupazione	Alto

Dal quadro si evince, ovviamente, una non del tutto necessaria, ancorchè opportuna caratterizzazione in R&S, accompagnata da una pervasiva finalità di competitività. Lo *start up* di impresa andrà sempre valutato strumentalmente alle scelte di rivitalizzazione o delle alternative opzioni di diversificazione-riconversione dello specifico tessuto produttivo.

A seguire, quale supporto per la sintesi, si fa riferimento alle tabelle contenute nella proposta di POR FESR-FSE. Nella prima tabella sono sintetizzate le motivazioni che hanno condotto alla individuazione delle priorità indicate. Di seguito, si riporta la tabella sintetica dei risultati attesi (obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento), complete di dotazione finanziaria nonché con una prima indicazione degli indicatori (Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo) secondo il collegamento suggerito dall'Accordo di Partenariato.

Nelle valutazioni operative di competenza di questo Rapporto Ambientale, si fa riferimento a quanto contenuto nella **Tabella 3.4.** che segue.

Tab. 3.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento (parte FESR)

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
OT 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	<i>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali (1b AdP)</i>	<i>A motivazione della scelta di orientare l'azione che il PO dedica all'OT 1 sulla priorità di investimento selezionata, si riscontra quanto segue. L'indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale (Regional Innovation Scoreboard, 2012) classifica il Molise nella categoria di Modest innovator (la più bassa delle quattro categorie identificate dalla Commissione Europea); gli investimenti attivati a livello locale in ricerca e innovazione risultano significativamente inferiori rispetto alla media nazionale; il numero di addetti alle attività di R&S nell'ambito di imprese ed Università è pari a 1,3 addetti per mille abitanti nell'anno 2011, a fronte di una media nazionale di 3,8 addetti per 1000 abitanti. In tale condizione di debolezza, il Molise non può, ragionevolmente, ambire ad un ruolo di polo tecnologico all'avanguardia. Appare quindi opportuno, dal punto di vista strategico non investire sulla priorità "a) potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo", concentrando gli sforzi sulla priorità di investimento selezionata. Tale priorità è, peraltro, particolarmente attagliata ai fabbisogni regionali di aggregazione tra i soggetti imprenditoriali e tra questi ed il "mondo" della ricerca, nella</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		<i>considerazione della massa critica e delle relazioni stabili necessarie alla proficuità degli investimenti in R&S.</i>
<p>OT2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p><i>Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health (2c AdP)</i></p>	<p><i>In coerenza con la mission assunta dal Programma, gli interventi infrastrutturali vengono rinviati prevalentemente all'investimento di altri fondi, in via prioritaria e nei rispettivi ambiti operativi, FEASR e FSC. Ciò determina la scelta di non investire nella priorità di "estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale".</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la priorità b) "sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC", il sostegno all'offerta produttiva, sarà assicurato, sotto il profilo della R&S, dalle risorse allocate sull'OT 1, anche nell'implementazione della Smart Specialisation Strategy, e, sotto il profilo degli investimenti produttivi, da quelle dell'OT3. Sul versante della domanda, l'incentivazione della diffusione delle TIC nelle imprese, in termini di prodotti e servizi avanzati, inclusi quelli del commercio elettronico, sarà sostenuta, dalle risorse dell'OT 3, nell'accezione di innovazione di processo, commerciale od organizzativa.</i></p> <p><i>La scelta di selezionare l'OT2 con particolare riferimento ad un impiego efficiente delle tecnologie dell'informazione nell'ambito della PA, è sostenuta sulla base di quanto segue:</i></p> <p><i>Si riscontra una buona disponibilità di dotazioni informatiche (92 PC per ogni 100 funzionari, dato che colloca il Molise al terzo posto nella graduatoria nazionale) ed un ottimo posizionamento, tra i primi in Italia, per disponibilità tecnologiche nelle scuole (20 PC ogni 100 alunni ed il 17% delle scuole con connessione wi-fi). Si registrano, tuttavia, livelli contenuti nella capacità informativa e nei servizi digitali nella PA. Ciò riguarda, in particolar modo e-Governance ed e-health (prenotazioni elettroniche, referti online, pagamento di</i></p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		<p><i>nell'ambito dell'OT3 assume, quindi, grande rilevanza per le strategie orizzontali di aggregazione in rete, per la Smart Specialisation e per la diversificazione ed il rilancio delle aree di crisi. I principali elementi di debolezza su cui essa impatta ne definiscono il preoccupante livello di criticità.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nel 2010 (ultimo dato disponibile) si registra una intensità di accumulazione del capitale (investimenti fissi lordi in percentuale del PIL) pari ai livelli del 2002 nel territorio regionale (2002: 20,9%; 2010: 20,2%);</i> - <i>Nel 2011 l'impresa molisana registra un gap di produttività del lavoro rispetto alla media nazionale nei principali settori produttivi (industria manifatturiera, industria alimentare e agricoltura);</i> - <i>Posizionamento arretrato all'interno del RegionalCompetitiveness Index 2010, all'interno del quale la regione si colloca al 225° posto su 268 regioni analizzate;</i> - <i>Nel 2011 si registra una mortalità delle imprese presenti sul territorio del 7,5%.</i> - <i>Negli anni recenti il tasso di natalità delle imprese crolla al di sotto della media registrata per il 2000 ed il 2005;</i> - <i>nel primo semestre dell'anno 2013 il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni in rapporto al numero di imprese attive a fine 2012 (tasso di natalità netto) è stato pari a -1,6% (-2,4% nel 2012).</i>
	<p><i>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3d AdP)</i></p>	<p><i>E' la priorità che l'Accordo di Partenariato interpreta come miglioramento dell'accesso al credito ed ampliamento delle possibilità generali di finanziamento delle imprese. A tal proposito, nella considerazione delle rinvenienze della programmazione 2007-2013, relative al Fondo di garanzia, si è scelta la priorità, con solo riferimento agli strumenti finanziari dedicati all'investimento in capitale di rischio delle start up, per sostenerne i processi di crescita, con particolare attenzione a quelli correlati ai risultati di R&S. A tal</i></p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		<p><i>proposito, si rimarca la scelta di non destinare risorse alla “Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese” riferita alla priorità di investimento “promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese”, in quanto appare già completo il sostegno integrato alla nuova imprenditorialità innovativa, anche nelle chiavi di lettura della Smart Specialisation Strategy e per la diversificazione ed il rilancio delle aree di crisi. A fondamento della scelta di selezionare la presente priorità si evidenzia che, sia gli investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del Pil, sia gli Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del Pil sono prossimi allo 0 a partire dal 2000.</i></p>
<p>OT4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<p><i>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese (4b AdP)</i></p>	<p><i>La promozione dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile nelle imprese è una politica su cui continuare ad investire, viste la buona prova del precedente ciclo di programmazione 2007-2013 e la necessità di perseguire con convinzione i sentieri di una competitività pienamente sostenibile. A tal proposito, l'investimento sulla approvvigionamento energetico delle imprese contiene in sé la duplice chiave di lettura della mitigazione degli impatti ambientali della produzione, da un lato, e dell'efficientamento dei costi di gestione dall'altro.</i></p> <p><i>La quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili si è incrementata in maniera significativa: nel 2011 infatti è stata raggiunta la soglia del 67,4%, che colloca il Molise tra i best performers nazionali.</i></p> <p><i>Inoltre, nel 2008 la regione presentava un rapporto tra consumi finali di energia e PIL pari all' 11,7%, risultando la quinta regione per il livello di efficientamento energetico.</i></p> <p><i>Occorre, quindi, con riferimento ad entrambi i policy field, continuare ad</i></p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	<p><i>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4c AdP)</i></p>	<p><i>investire per contribuire alla strategia dell'Unione, secondo i traguardi fissati, rispettivamente, nel burden sharing nazionale e nella Decisione 2009/406/CE, mantenendo l'attuale posizionamento di leadership.</i></p> <p><i>La priorità di cui trattasi costituisce, accanto all'investimento nelle imprese, l'altro pilastro su cui poggiare gli obiettivi regionali di sostenibilità dei processi energivori. Ovviamente, le specificità del caso affiancano, agli obiettivi di matrice ambientale, quello di rendere maggiormente efficiente la struttura dei costi della PA, ad alleggerimento degli oneri a carico di cittadini ed imprese. Unitamente alla priorità precedente, alla base della scelta di inserire tale priorità dell'OT 4 nella strategia regionale, si pone, quindi, da un lato, la necessità di concorrere alla Strategia EU2020 e, dall'altro, l'esigenza di potenziare il ruolo di regione virtuosa del Molise nel percorso di sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. In tale accezione, oltre a quanto evidenziato con riferimento alla priorità precedente, si evidenzia come:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- la Regione, nell'obiettivo di essere una delle prime dell'intera Unione Europea a disporre per l'intero territorio di pianificazione energetica puntuale (a livello di ciascun singolo Comune), ha promosso nel precedente periodo di programmazione l'attivazione della "Covenant of Mayor", che per la predisposizione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP). La priorità è coerente con le strategie orizzontali relative ad aree interne ed aree urbane, nonché a quella di aggregazione in rete della PA.</i>
	<p><i>Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione (4d AdP)</i></p>	<p><i>In un territorio fortemente impegnato nella produzione di energia da fonti rinnovabili, è necessario investire nelle smart grids. Ciò al fine di ottimizzare l'uso dell'energia prodotta, soprattutto per favorire la sincronia temporale tra consumo ed immissione in rete ed evitare, in questo modo, i sovraccarichi. Ciò può avvenire</i></p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		<p><i>innanzitutto mediante sistemi di monitoraggio e dosaggio dei flussi, supportati da sistemi di accumulazione. La priorità è strumentale sia alla strategia per le aree interne, dove sono localizzati i più importanti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sia nelle aree urbane, dove sono maggiormente concentrate le utenze pubbliche e private. In tale accezione, le due strategie di area convergeranno, laddove necessario, in una specifica interconnessione.</i></p>
	<p><i>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e AdP)</i></p>	<p><i>La selezione di tale priorità è dettata dall'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale negativo dei trasporti in area urbana, con lo scopo collaterale di ridurre la congestione, innalzando, in tal senso, la qualità di vita. Alla base della scelta si pongono le seguenti motivazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>circa un terzo degli abitanti risiede nei 3 comuni principali di Campobasso (48.787), Termoli (32.793) e Isernia (22.025); se si considera il territorio perturbato, tale quota di popolazione sale notevolmente. Ancorchè di modeste dimensioni, gli agglomerati urbani molisani presentano notevoli problemi di traffico veicolare, concentrati soprattutto nei centri città. Ciò anche in ragione di un sistema di mobilità pubblica non pienamente valorizzato, sia in termini di nodi di interscambio, sia in termini di frequenza e capillarità dei collegamenti.</i> - <i>il valore dell'indicatore "Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia" è particolarmente basso: 50,6 nel 2012, contro una media Italia nello stesso anno pari a 216,3.</i> <p><i>La priorità è naturalmente perseguita nell'ambito della strategia per le aree urbane e, per le implicazioni sulla gestione della mobilità periurbana, in rete tra le Amministrazioni interessate.</i></p>
<p>OT 6: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p><i>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (6 c AdP)</i></p>	<p><i>Nella considerazione di quanto già esplicitato con riferimento alla missione attribuita al Programma, gli interventi infrastrutturali concernenti acque e rifiuti sono rinviati all'investimento di altri Fondi</i></p>

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
		<p><i>(FSC). In considerazione del diffuso patrimonio naturale e culturale, particolarmente adatto a focalizzare lo sviluppo su asset “verdi” di produzione della ricchezza, la priorità rappresenta, anche in raccordo con quanto previsto in termini di sostegno alle imprese del comparto turistico, un fattore chiave per la diversificazione ed il potenziamento dell’economia d’area. Tale priorità, infatti, inquadra parte del sostegno destinato alla strategia per le aree urbane e parte di quello rivolto all’implementazione della strategia aree interne.</i></p> <p><i>A sostegno della scelta di selezionare questa specifica priorità nell’ambito dell’OT 6, si evidenzia quanto segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di 5 aree protette (Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise; Oasi LIPU di Casacalenda; Riserva MAB di Monte di Mezzo; Riserva MAB di Collemeluccio; Riserva Torrente Callora; Oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro; Riserva naturale di Pesche), di aree montane e costiere;</i> - <i>Il territorio molisano è dotato di due importanti poli archeologici [Pietrabbondante e Altilia (Sepino)], e di significativi beni architettonici. Si rileva la presenza di 9 Istituti statali di antichità ed arte (dati al 2011) e di 34 Istituti non statali, dei quali 21 si trovano in provincia di Campobasso e 13 in provincia di Isernia.</i> - <i>A fronte di tale patrimonio, si registra un di turisticità tra i più bassi di Italia. Le “Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante” si attestano, infatti su un valore 1,7 nel 2012, contro un valore Italia pari, nello stesso anno, a 6,4.</i>

Fonte: nostra elaborazione e sintesi da POR FESR-FSE Regione Molise.

Tab. 3.3 *Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo (parte FESR)*

Asse prioritario	Fondo (FESR ¹⁰ Fondo di coesione, FSE ¹¹ o IOG) ¹²	Sostegno dell'Unione ¹³ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ¹⁴	Obiettivo tematico ¹⁵	Priorità d'investimento ¹⁶	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse I. Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	FESR	11.649.109,34	50%	I.1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"	I.1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la	I.1b.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese. (1.1 AdP)	I.1b.1.1 N° imprese che hanno svolto attività R&S intramuros in collaborazione con soggetti esterni. (AdP)
					specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione	I.1b.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (1.2 AdP)	I.1b.2.1 Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL (AdP)
						1.1b.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di	I.1b.4.1 Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di

Asse prioritario	Fondo (FESR ¹⁰ Fondo di coesione, FSE ¹¹ o IOG) ¹²	Sostegno dell'Unione ¹³ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ¹⁴	Obiettivo tematico ¹⁵	Priorità d'investimento ¹⁶	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali (1b AdP)		
Asse II. Agenda Digitale	FESR	5.824.554,67	50%	II.2 “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”	II.2c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health (2c AdP)	II.2c.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 AdP)	II.2c.2.1 Comuni con servizi pienamente interattivi. (AdP)
Asse III. Competitività del	FESR	16.414.654,07	50%	III.3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il	III.3c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate	III.3c.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 AdP)	III.3c.1.1 Tasso di Innovazione e del
Sistema Produttivo	Fondo europeo di sviluppo regionale. Fondo sociale europeo. Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	Sostegno totale dell'Unione (compresa la dotazione principale)	Informazioni ripartite per Fondo e per asse prioritario	settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	per lo sviluppo di prodotti e servizi (3c AdP) e la riserva di efficacia dell'attuazione).		Sistema Produttivo (AdP)

Asse prioritario	Fondo (FESR ¹⁰ Fondo di coesione, FSE ¹¹ o IOG) ¹²	Sostegno dell'Unione ¹³ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ¹⁴	Obiettivo tematico ¹⁵	Priorità d'investimento ¹⁶	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					III.3b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3b AdP)	III.3b.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 AdP)	III.3b.3.1 Investimenti privati sul PIL (AdP)
					III.3b	III.3b.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (3.4 AdP)	III.3b.4.1 Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero (AdP)
					III.3d	III.3d.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 AdP)	III.3d.6.1 Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage (AdP)
Asse IV. Energia Sostenibile e qualità della vita	FESR	10.060.594,61	50%	IV.4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"	IV.4c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli	IV.4c.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	IV.4c.1.1 Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro (Adp)

Asse prioritario	Fondo (FESR ¹⁰ Fondo di coesione, FSE ¹¹ o IOG) ¹²	Sostegno dell'Unione ¹³ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ¹⁴	Obiettivo tematico ¹⁵	Priorità d'investimento ¹⁶	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
					edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4c AdP)	(4.1 AdP)	
					IV.4b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese (4b AdP)	IV.4b.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 AdP)	IV.4b.2.1 ₁ Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (Adp) IV.4b.2.1 ₂ Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)
					IV.4d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione (4d AdP)	IV.4d.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 AdP)	IV.4d.3.1 ₁ Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro) (AdP) IV.4d.3.1 ₂ Consumi di energia elettrica

Asse prioritario	Fondo (FESR ¹⁰ Fondo di coesione, FSE ¹¹ o IOG) ¹²	Sostegno dell'Unione ¹³ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ¹⁴	Obiettivo tematico ¹⁵	Priorità d'investimento ¹⁶	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
							coperti da fonti rinnovabili (incluso idro) (AdP)
					IV.4e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e AdP)	IV.4e.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 AdP)	IV.4e.6.1 Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia (AdP)
Asse V. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per accrescere la competitività turistica del territorio	FESR	6.883.564,61	50%	V.6 “Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”	V.6c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (6c AdP)	V.6c.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali. (6.6 AdP)	V.6c.6.1 Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (AdP)

Asse prioritario	Fondo (FESR ¹⁰ Fondo di coesione, FSE ¹¹ o IOG) ¹²	Sostegno dell'Unione ¹³ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ¹⁴	Obiettivo tematico ¹⁵	Priorità d'investimento ¹⁶	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
regionale						V.6c.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (6.7 AdP)	V.6c.7.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP)
						V.6c.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (6.8 AdP)	V.6c.8.1 ₁ Tasso di turisticità (Adp)
							V.6c.8.1 ₂ Turismo nei mesi non estivi (Adp)

Fonte: nostra elaborazione e sintesi da PO FESR-FSE Regione Molise.

Tab.3.4. Azioni individuate.

Asse	Obiettivo specifico	Azione
Asse I. Ri sviluppo tecnologico	Incremento delle attività di innovazione delle imprese (RA 1.1)	Azione 1.1.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (1.1.4 AdP)

Asse	Obiettivo specifico	Azione
innovazione	<i>Adp)</i>	
	<i>Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (RA 1.2 Adp)</i>	Azione 1.2.1 – Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l’innovazione (come Horizon 2020) (1.2.1 AdP) Azione 1.2.2 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all’applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3 (1.2.3 AdP)
	<i>Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (1.4 Adp)</i>	Azione 1.3.1– Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (1.4.1 AdP)
Asse II. Agenda Digitale	<i>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 Adp)</i>	Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell’OT4) (2.2.2 AdP)
Asse III. Competitività del sistema Produttivo	<i>Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 Adp)</i>	Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (3.1.1. AdP)
	<i>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 Adp)</i>	Azione 3.2.1 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP)
	<i>Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (3.4 Adp)</i>	Azione 3.3.1 - Progetti di promozione dell’export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (3.4.1 AdP)
	<i>Miglioramento dell’accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 Adp)</i>	Azione 3.4.1 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d’impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage. (3.6.4 AdP)

Asse	Obiettivo specifico	Azione
Asse IV. Energia Sostenibile	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 Adp)	Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)
	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 Adp)	Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza (4.2.1 AdP)
	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 Adp)	Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città" e delle aree periurbane (4.3.1 AdP)
	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 Adp)	Azione 4.4.1 –Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all’incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)
Asse V. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione sistematica e integrata di risorse e competenze territoriali (5.1.1 AdP)	Azione V.6c.6.1- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.6.1 AdP)

Asse	Obiettivo specifico	Azione
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali (5.1.2 AdP)	Azione V.6c.7.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.7.1 AdP)
	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (5.1.3 AdP)	Azione V.6c.8.1 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)

Fonte: nostra elaborazione su Documento di Programma POR FESR-FSE Regione Molise.

Ipotesi di valutazione

Nell'analisi tabellare riportata di seguito sono evidenziate le azioni del PO FESR che potenzialmente hanno effetti, positivi o negativi, sui siti della Rete Natura 2000, ovvero le probabili interferenze tra le tipologie di interventi previsti nell'attuazione del POR e gli obiettivi di conservazione delle aree SIC e ZPS presenti in Molise.

Nella fase attuativa del programma, momento in cui gli interventi avranno una specifica localizzazione, sarà possibile dare indicazioni puntuali di tali impatti in relazione a ciascun sito della Rete Natura 2000; interventi che dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di incidenza, laddove prevista ai sensi della normativa vigente. Saranno, dunque, valutate le eventuali incidenze, dirette e indirette, dei singoli interventi, sugli habitat e sulle specie tutelate. Nella tabella che segue sono anche presenti raccomandazioni e misure di mitigazione, rivolte principalmente alle azioni materiali, in coerenza con il livello programmatico cui si riferiscono, e indirizzate a evitare/minimizzare gli impatti sulla Rete Natura 2000.

In fase di attuazione del programma sarà verificata la coerenza delle suddette indicazioni relativamente all'identificazione puntuale degli interventi.

Potranno essere altresì identificate le azioni compensative in presenza di impatti negativi sui siti Natura 2000, laddove fosse assente una soluzione alternativa.

ASSE PRIORITARIO 1: Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione							
Codice Azione	Denominazione Azione	Descrizione Intervento	Tipologia Azione	Possibili impatti positivi	Possibili impatti negativi	Raccomandazioni e misure di mitigazione	
Azione 1.1.1	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	L'azione è volta a sostenere la collaborazione tra imprese, Università, centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti e nuovi servizi. In particolare, l'azione concede agevolazioni finanziarie per iniziative riferite a programmi di "ricerca industriale e sviluppo sperimentale" e, se del caso, ai conseguenti programmi di "industrializzazione" dei risultati, escludendo gli investimenti relativi alla produzione su vasta scala. La collaborazione tra imprese e sistema della ricerca potrà essere garantita attraverso la partecipazione di Università e centri di ricerca agli investimenti, anche per il tramite dell'attivazione di borse di ricerca presso le imprese, o mediante ricerca contrattuale. Particolare attenzione sarà dedicata all'eventuale attrazione dall'esterno delle competenze non presenti nel sistema di ricerca regionale, laddove ciò fosse necessario ad integrare le expertise necessarie al fabbisogno del tessuto imprenditoriale locale.	Immateriale				
Azione 1.2.2	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3	L'azione costituisce l'attività principale per l'implementazione della strategia S3, con riferimento agli investimenti in Ricerca e Sviluppo. Si mira a sostenere finanziariamente la partecipazione aggregata degli attori del tessuto imprenditoriale e del mondo scientifico intorno ad importanti progetti di investimento, che valorizzino la visione della strategia di specializzazione intelligente lungo i driver di sviluppo individuati: i) Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti agroalimentari; ii) Promozione dello sviluppo sostenibile; iii) Salute, vita indipendente e attiva; iv) Processi creativi e nuovi modelli di business; v) Edifici e città intelligenti; vi) Sviluppo della produzione e utilizzo dell'ICT; vii) Trasporti e mobilità.	Immateriale				
Azione 1.3.1	Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	L'azione intende sostenere la creazione di imprese innovative e ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off. Il PO intende pertanto, attraverso questa azione, sostenere lo sviluppo, la realizzazione e la diffusione di idee innovative proposte da professionisti, micro, piccole e medie imprese nella forma di start-up e spin-off aziendali. L'azione concede agevolazioni finanziarie per iniziative riferite a programmi di "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" e, se del caso, ai conseguenti programmi di industrializzazione dei risultati, escludendo gli investimenti relativi alla produzione su vasta scala.	Materiale				In sede di bando dovrà essere sostenuta la nascita di quelle aziende che presenteranno la propensione alla sostenibilità ambientale: green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, etc. Fermo restando che la costruzione non avvenga in aree protette.
ASSE PRIORITARIO 2: Agenda Digitale							
Azione 2.1.1	Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interpellati, integrati (joint-ops services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities	L'azione contribuisce all'attuazione della strategia dell'Agenda digitale M.aise, approvata come Appendice alla Smart Specialisation Strategy regionale, con riferimento a quanto in essa definito come livello "Verticale - Crescita digitale", nella dimensione dell'erogazione dei servizi da parte della PA. In particolare, il PO con la presente azione, anche attraverso interventi di ottimizzazione e potenziamento del Data Center regionale che si dovessero rendere necessari, la realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti l'operatività di servizi riconducibili prioritariamente a: - E-government, open data e semplificazione; (i) implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente; (ii) implementazione della banca dati Molise Open Data; (iii) SUAP associato; - Sanità e sociale; (iv) Realizzazione e diffusione sul territorio del fascicolo sanitario elettronico con digitalizzazione del ciclo prescrittivo; (v) CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale interoperabile; (vi) Realizzazione di una struttura di telemedicina e teleassistenza; - Scuola digitale ed inclusione sociale: (vii) Azioni Classi 2.0 e Scuola 2.0 (in continuità con il Piano Nazionale Scuola Digitale); - "smart cities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società.	Immateriale				
ASSE PRIORITARIO 3: Competitività del sistema produttivo							
Azione 3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	L'azione persegue l'obiettivo specifico del "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" ed è volta al sostegno di investimenti in beni materiali (macchinari, impianti) e immateriali, nonché a sostenere le imprese nelle attività di riorganizzazione aziendale, funzionali all'adozione di soluzioni innovative per la gestione e per l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto... Sotto il profilo ambientale, sono incentivati gli investimenti materiali in cleaner technology supportati anche da servizi di Life Cycle Assessment, l'adozione di sistemi, tecnologie e impianti volti alla riduzione dell'inquinamento acustico, delle emissioni inquinanti in atmosfera, alla riduzione delle emissioni in acqua, nonché dei carichi massimi ai sistemi di scarico degli impianti di produzione; sono inoltre agevolate le modifiche tecnologiche al ciclo produttivo-lavorativo che comportino una riduzione della produzione di rifiuti ed, in forma complementare a tutto quanto sopra esposto, i progetti concernenti l'produzione, l'implementazione, la certificazione e/o registrazione di qualità ambientale relativi ai prodotti e/o ai sistemi di gestione.	Materiale		La realizzazione di interventi strutturali e/o infrastrutturali può essere causa di impatti nei Siti Natura 2000, o in prossimità, generando sottrazione di territorio e frammentazione di habitat.		ridurre al minimo l'occupazione di suolo; preferire interventi di recupero e restauro piuttosto che nuove strutture ed edificazioni.
Azione 3.2.1	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategia ed organizzativa	L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle destinazioni turistiche, interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.	Materiale		La realizzazione di interventi strutturali e/o infrastrutturali può essere causa di impatti nei Siti Natura 2000, o in prossimità, generando sottrazione di territorio, disturbo e inquinamento frammentazione di habitat.		ridurre al minimo l'occupazione di suolo; prevedere la realizzazione di infrastrutture verdi.
Azione 3.3.1	Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	La presente azione è volta a sostenere progetti finalizzati allo sviluppo delle capacità d'interrelazione delle PMI riconducibili a specifiche esigenze di settori, reti d'impresa, filiere produttive. I suddetti interventi sono tesi anche a favorire un migliore posizionamento strategico del "Made in Molise" sul piano internazionale, in termini di penetrazione dei mercati e di cooperazione negli investimenti, in relazione ai quali sono esclusi quelli che implicano delocalizzazione.	Immateriale				
Azione 3.4.1	Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage.	In sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 1 ed in forte correlazione con l'intervento FSE riferito all'innalzamento delle competenze, l'azione sostiene gli investimenti delle start up operative in Molise, mediante fondi di capitale di rischio, con un effetto leva complessivo sui capitali immessi dai soggetti gestori, pari ad almeno il 40%.	Immateriale				
ASSE PRIORITARIO 4: Energia Sostenibile							
Azione 4.1.1	Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	Il conseguimento dell'obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" è affidato a questa unica azione. L'azione si attua mediante sovvenzioni a favore delle amministrazioni pubbliche della regione, anche in forma giuridica di Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi. Le operazioni finalizzate prevedono l'integrazione di interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, con interventi di efficientamento degli edifici.	Materiale	L'efficienza energetica implica la riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera con conseguente effetto positivo sia sulle componenti biotiche che abiotiche degli ecosistemi			
Azione 4.2.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza	L'obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sarà conseguito attuando questa unica azione. Per il raggiungimento dell'obiettivo, la Regione, oltre a finanziare interventi diretti alla riduzione dei consumi energetici delle imprese e l'introduzione nelle stesse di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, incoraggerà l'attuazione di fonti di produzione di energia (FER e cogenerazione) e gli investimenti finalizzati alla loro gestione associata, anche per la realizzazione di distretti energetici ad alta efficienza, in grado di condividere il surplus energetico e soddisfare le differenti esigenze energetiche, termiche ed elettriche. Alcuni interventi esemplificativi da sostenere sono quelli volti a: (i) un utilizzo efficiente delle risorse, definiti a seguito di diagnosi energetica o che comprendano la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici; (ii) l'uso efficiente dell'energia (cogenerazione, reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento in ambito produttivo, prioritariamente alimentate da calore di scarto dei processi); (iii) l'innovazione di processo/prodotto che consentano di ridurre il costo energetico delle imprese, in particolare di quelle ad alto impiego di energia; (iv) la realizzazione d'impianti per la produzione di energia da FER destinata all'autoconsumo; (v) la realizzazione di piccole infrastrutture di rete (micro-grid) per la condivisione del surplus energetico	Materiale	L'efficienza energetica implica la riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera con conseguente effetto positivo sia sulle componenti biotiche che abiotiche degli ecosistemi			
Azione 4.3.1	Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città" e delle aree periurbane	Attraverso tale azione, la Regione intende cogliere, mediante la realizzazione di smart grids di area urbana e periurbana (micro reti), le opportunità di razionalizzazione della produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia, per favorire la prossimità delle zone di produzione con quelle di utilizzazione, nonché la loro interconnessione e quella con i sistemi gerarchici superiori di distribuzione.	Materiale	Diminuzione inquinamento atmosferico			
Azione 4.4.1	Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecomparabile delle merci e relativi sistemi di trasporto	L'azione si attua mediante sovvenzioni a favore dei Comuni urbani e periurbani. Saranno finalizzati interventi volti a disincentivare e/o a contenere l'uso del mezzo privato, in favore di una più ampia diffusione del trasporto collettivo. Potranno essere finanziati interventi di ampliamento e/o potenziamento degli hub urbani al fine di diversificarne, se del caso con il sostegno di fonti rinnovabili per la produzione di energia, le potenzialità multimodali, mediante parcheggi di scambio, car e bike sharing, tappeti mobili, piste ciclabili, charging hub. Tali interventi dovranno essere integrati con quelli relativi all'implementazione di sistemi intelligenti di ottimizzazione del traffico, fra i quali, ad esempio, i sistemi innovativi di tariffazione integrata ed i sistemi di infomobilità, anche legate ai nuovi sviluppi dell'internet of things ed alla diffusione di dispositivi intelligenti come smartphone e tablet. Potranno essere finanziati, sebbene in maniera complementare, interventi di adeguamento delle flotte per il trasporto pubblico eco-sostenibili	Materiale	Diminuzione inquinamento atmosferico			
ASSE PRIORITARIO 5: Ambiente, Cultura e Turismo							
Azione 5.1.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione naturale di attrazione strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, passaggi tutelati) al fine di consolidare e promuovere il processo di sviluppo	L'azione sostiene la progettazione integrata di interventi di valorizzazione nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica. E' diretta a facilitare i soggetti gestori delle aree naturali protette ed i soggetti pubblici interessati (Comuni, Associazioni, Consorzi etc) nei processi di tutela e valorizzazione, sia attraverso interventi di conservazione, tutela e riqualificazione ambientale (mappatura delle emergenze, realizzazione di sistemi di controllo e monitoraggio, realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione ambientale), sia attraverso interventi per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione, anche nell'accezione di turismo di tipo naturalistico (ecoturismo). In particolare, attraverso tale linea di intervento sarà possibile il recupero, la tutela, la valorizzazione e l'adeguamento di spazi, la realizzazione di centri visita, servizi di accoglienza e informazione, nonché la creazione di circuiti e sentieri turistici, volti a valorizzare la fruizione, anche innovativa ed originale, dei beni naturalistici che insistono sul territorio regionale e, in particolare, nelle aree interne.	Materiale	La realizzazione di infrastrutture leggere possono generare potenziali impatti negativi nelle aree Natura 2000 o in prossimità, ma il livello di dettaglio degli interventi non è sufficiente ad individuarli nello specifico.			Utilizzare i percorsi già esistenti, tipo sentieri, per creare i nuovi percorsi; adoperare materiali tipici della zona ed ecomparabili.
Azione 5.2.1	Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo	L'azione, in complementarietà con le finalità dell'Azione 5.1.1 in ambito naturale, sostiene la progettazione integrata di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, sia attraverso interventi di conservazione, tutela e recupero del patrimonio, di recupero storico ed architettonico di beni immobili ad elevata valenza culturale (artistica, storica, archeologica) e degli istituti e luoghi della cultura (musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), sia attraverso interventi volti a migliorare le infrastrutture e i servizi, anche innovativi e virtuali, per la fruizione. L'azione potrà essere svolta anche attraverso il recupero e il miglioramento di spazi a fini espositivi, alla realizzazione di centri documentali, di studi e ricerca e all'organizzazione di eventi culturali che possano favorire l'attrazione di turisti e l'incremento di visite. Oltre a progetti puntuali su determinati siti, saranno promosse azioni di sistema finalizzate a completare e perfezionare le reti culturali regionali. Tale azione sarà realizzata in complementarietà con le azioni di tutela e valorizzazione ambientale, curando l'adozione delle necessarie misure volte alla promozione di un'offerta turistica regionale, anche attraverso forme innovative e coordinate di gestione.	Materiale	La realizzazione di infrastrutture leggere possono generare potenziali impatti negativi nelle aree Natura 2000 o in prossimità, ma il livello di dettaglio degli interventi non è sufficiente ad individuarli nello specifico.			Adoperare materiali ecomparabili.
Azione 5.3.1	Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	L'azione è diretta a completare ed amplificare gli impatti delle azioni sostenute a valle sull'Asse 5, attraverso interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica. In particolare, l'azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi, alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato), alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata.	Immateriale	Diffusione in chiave educativa della conoscenza e il ruolo dei Siti della Rete Natura 2000	Aumento dei flussi di visitatori conseguente alla promozione turistica del territorio		Regolare i flussi turistici sensibilizzando gli utenti attraverso apposita segnaletica su cui indicare le peculiarità naturalistiche del sito e le modalità di fruizione sostenibili.